



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI

Relazione del Rettore

Prof. Attilio Mastino

Senza l'Università non c'è futuro per la Sardegna e per il Paese

Inaugurazione dell'anno accademico 2010-2011
aula magna, 5 novembre 2010

Stampa

TAS - Tipografi Associati Sassari

Zona Industriale Predda Niedda Sud, strada 10

Tel. e Fax 079.262221

Sassari

Autorità, cari amici,

Tito Livio nel primo dei libri *ab urbe condita* racconta le cerimonie che il re sabino Numa Pompilio celebrò in Campidoglio per la solenne *inauguratio* dell'anno, alla ricerca degli auspici favorevoli per il futuro, con il desiderio di fondare una seconda volta la città di Roma, con il diritto, con le leggi e con la moralità intesa nel senso del disinteresse e dell'onestà nell'amministrare la *res publica*: *Urbem novam (...) iure eam legibusque ac moribus de integro condere parat.*

Consentite anche a noi oggi di procedere solennemente all'*inauguratio* del nuovo anno accademico e di avviare una fase di rifondazione del nostro Ateneo, che si appresta a celebrare i suoi 450 anni di storia ma che insieme dovrà presto dare applicazione ad una riforma universitaria che nei propositi intende ispirarsi ai principi di autonomia e di responsabilità, ma che desideriamo ancora più rispettosa delle identità e degli specifici profili dei singoli atenei italiani, più consapevole della complessità delle tradizioni accademiche e del valore della diversità e della differenza, soprattutto più attenta al tema dei giovani ricercatori in formazione e più sensibile alle esigenze del diritto allo studio. Ne abbiamo parlato qui a Sassari già il 4 marzo al Convegno su *L'Università che cambia, il disegno delle riforme tra innovazione e tradizione* con la partecipazione tra gli altri dei direttori generali Antonello Masia e Marco Tomasi, e poi nella Conferenza dei Rettori, in dibattiti pubblici promossi anche dai partiti a Cagliari, Sassari, nel territorio, sulla stampa, in occasione della simbolica occupazione del Rettorato, il 12 ottobre per gli Stati generali dell'Università promossi dai ricercatori, ai quali continuiamo ad esprimere oggi non tanto una solidarietà formale, quanto piuttosto la sintonia con le coraggiose posizioni assunte e la riconoscenza per il senso di responsabilità che ha ispirato la loro azione. E ciò all'indomani dell'adozione da parte del Governo di severe misure per il risanamento del bilancio dello Stato che hanno bloccato gli aumenti retributivi del personale universitario e gli scatti di anzianità, provvedimenti che colpiscono soprattutto i più giovani; per non parlare delle limitazioni poste nel garantire un minimo di turnover, riducendo i concorsi e le progressioni di carriera; e poi il taglio del fondo di finanziamento ordinario degli Atenei, la sforbiciata su tutte le indennità, i compensi ed i gettoni di presenza, il taglio del 50% delle missioni all'estero, il contingentamento anche delle assunzioni di personale a tempo determinato ecc. L'ingresso dei privati nel Consiglio di Amministrazione, l'indebolimento del Senato Accademico, la diminuzione della rappresentanza studentesca, la scomparsa del personale tecnico e amministrativo dagli organi accademici, l'impoverimento dei momenti di democrazia e di confronto, l'eccessiva verticalizzazione del comando, la precarizzazione dei ricercatori dopo anni di duro precariato non sono elementi positivi in un quadro caratterizzato dalla ricerca di una efficienza che si dovrà comunque confrontare con la capacità di coinvolgimento

delle persone, con l'adozione partecipata degli obiettivi prioritari da raggiungere, con politiche di sussidiarietà e di integrazione che correggano il modello centralistico di base e il rischio di un'ulteriore stretta oligarchica. Intendiamo impegnarci per respingere le minacce all'autonomia universitaria cheché ne pensi quella parte della CRUI che non sempre riesce ad interpretare i sentimenti di chi opera dentro l'Università, anche perché alcuni provvedimenti rischiano di essere fortemente penalizzanti per le Università del Mezzogiorno e delle isole, colpite pesantemente già nel corso del 2009 da un taglio di risorse del FFO che non ha precedenti nella storia recente del Paese e che potrebbe rallentare l'entrata in servizio dei vincitori dei numerosi concorsi fin qui banditi. Nessuno riuscirà a convincerci che per innalzare la qualità e l'efficienza del sistema universitario sia necessario tagliare le risorse, già spaventosamente insufficienti nel confronto europeo; la loro ulteriore riduzione è una minaccia per tutti quegli Atenei che debbono rapidamente recuperare situazioni di svantaggio. Non ci sottraiamo alla valutazione e abbiamo richiesto la modifica di alcuni indicatori ministeriali, l'impianto di un sistema premiante, rigoroso, trasparente, condiviso e pubblicamente rendicontabile verso tutti i portatori di interesse, che consideri le specificità disciplinari ed i contesti territoriali in cui opera ciascuna università attraverso indicatori di contesto relativi alle condizioni di sviluppo regionali. Non si cambia senza investire. Occorre lavorare per reperire nuove risorse, nella prospettiva del Federalismo fiscale. Intendiamo allora avviare un confronto ed uno stretto rapporto con le Istituzioni ed in particolare con il Governo Regionale oggi rappresentato dal Presidente Ugo Cappellacci, per difendere l'attuale modello di Università pubblica; vogliamo far diventare gli Atenei punto di riferimento centrale per un territorio che vuole continuare a crescere, mettendo in relazione dialettica la ricerca umanistica e la ricerca sperimentale, con applicazioni e trasferimenti a favore del territorio, creare una continuità tra l'Università, la città che ci ospita e la cultura della Sardegna; infine, fissare obiettivi alti di un forte rinnovamento generazionale e di internazionalizzazione, se non vogliamo ridurre gli Atenei a erogatori di risorse, destinati a svolgere un ruolo circoscritto e poco significativo nel contesto nazionale e internazionale. L'Università vuole aprire e non chiudere la Sardegna, richiamando però le radici e le esperienze dei padri dell'autonomia, ai quali riconosciamo una profondità ed un rigore che vanno ben oltre il contingente e la superficialità di alcune teorie federaliste dell'oggi, fondate su prepotenti egoismi ed incapaci di farsi carico dei problemi di tutti.

In Sardegna il compito dell'Università è cruciale ed è necessario arrivare alla nascita di un sistema regionale integrato in piena sinergia tra i due Atenei, con un modello di università a rete aperta ad una dimensione internazionale. Non ci faremo sedurre dall'art. 3 del DDL Gelmini, che prevede incentivi per la federazione e la fusione degli atenei con una regionalizzazione dell'offerta formativa. Occorre promuovere un confronto con le Istituzioni per definire strategie di sviluppo dell'Università e del territorio, basate sulla convergenza della programmazione. Sono necessari forti investimenti per un'adeguata dotazione infrastrutturale, la definizione di meccanismi competitivi ed un ripensamento delle modalità organizzative della tecnostuttura. Il Paese che non produce innovazione è costretto a comprarla dall'esterno: con riflessi sulla bilancia dei pagamenti e sui livelli di occupazione. Occorre dunque investire di più e non di meno in ricerca e innovazione, anche attraverso sinergie con le aziende private. Le difficoltà che incontriamo in

questi giorni nell'avvio dell'anno accademico debbono spingerci ad un impegno e ad una responsabilità più alti.

Consentiteci di salutare oggi con commozione e affetto i tanti studenti e colleghi disabili che non potevano fin qui accedere all'Aula Magna a causa di una barriera architettonica che oggi abbiamo abbattuto, con l'attivazione di un nuovo ascensore collegato al Dipartimento giuridico, secondo i pressanti suggerimenti del Comitato pari opportunità. È uno dei risultati della commissione disabili presieduta da Giusy Manca, con il forte impegno dell'Ufficio tecnico.

L'inaugurazione dell'Anno Accademico è l'occasione per la presentazione di questo volume sulla *Storia dell'Università di Sassari*, che esce alla vigilia di un appuntamento importante per l'Ateneo, per la città e per la Sardegna: le celebrazioni centenarie per ricordare la laboriosa formazione dell'istituzione universitaria, la nascita del collegio gesuitico, l'università ispanica, la riforma boginiana e il Settecento, l'assolutismo sabauda, l'Ottocento fino alla legge Casati, la "perfetta fusione" con il Piemonte, che significò la rinuncia all'autonomia a favore dell'Unità d'Italia, 150 anni fa. Infine il Fascismo, il secondo dopoguerra, il Sessantotto, l'Università di massa oggi sempre più inserita in un contesto competitivo internazionale.

Un volume che vuole segnare un momento di pausa ed insieme una ripartenza verso obiettivi più ambiziosi: con tante idee, con tanti progetti, con tante speranze che porteremo avanti solo se la comunità accademica dimostrerà la sua unità, il suo coraggio e la sua determinazione.

Siamo davvero grati ad Antonello Mattone ed ai tanti altri colleghi, studiosi appassionati e attenti che tanto hanno lavorato per questo volume, per questo loro straordinario impegno che ha consentito di ricostruire lucidamente una storia lunga, i profili istituzionali, le tradizioni scientifiche, le scuole: vengono presentati i maestri, i rettori, i docenti, gli studenti, il personale tecnico, amministrativo, bibliotecario, gli edifici, le biblioteche, i musei. Attuando un progetto concepito durante il rettorato di Giovanni Palmieri, è stato soprattutto il rettore Alessandro Maida a portare avanti generosamente questa iniziativa, che vediamo oggi felicemente condotta a termine a distanza di un anno dal nostro insediamento con tanto entusiasmo e tanta passione. Scorrendo queste pagine emergono tanti aspetti poco noti, la profondità di una storia, le articolazioni di un Ateneo vivace, dinamico, proiettato verso il futuro, inserito in reti di rapporti e di relazioni, in una prospettiva di integrazione e di attiva cooperazione.

Ora abbiamo ben presente il valore di un patrimonio storico che ereditiamo, nella sua complessità e nella sua ricchezza di contenuti umani e scientifici, dal quale partire per costruire un Ateneo nuovo, capace di misurarsi in un confronto internazionale ma fortemente ancorato ad un'identità ed ad una storia speciale. Le celebrazioni che si apriranno l'anno prossimo per i 450 anni dell'Ateneo, con l'aiuto degli amministratori regionali, non dovranno essere solo l'occasione per un bilancio retrospettivo: siamo orgogliosi di assumere questa eredità, ma insieme siamo convinti che è necessario un forte impegno di innovazione e di modernizzazione, un deciso cambiamento, che richiede determinazione e fantasia, creatività e capacità operative, perché occorre accelerare gli interventi, con una spinta riformista, dando spazio ai giovani, alle donne, a tutti coloro che abbiano talento, valorizzando le competenze di ciascuno ed il merito.

Anziché volgerci al passato, come vorrebbe la mia professione di storico, vorremmo cogliere questa occasione preziosa per guardare al futuro, pensando alla rifondazione del nostro Ateneo

che si delinea imminente: vediamo con chiarezza tanti ritardi, tante situazioni che meritano attenzione e interventi coraggiosi, tante zone d'ombra sulle quali occorre accendere i riflettori, per fare chiarezza, per stimolare i colleghi docenti, tecnici amministrativi a lavorare con più intensità ed impegno, a spendersi fino in fondo, per cambiare passo, per raggiungere obiettivi alti di crescita e di sviluppo.

La nostra Università opera in un'isola e deve affrontare specifici svantaggi legati alla necessità di collegamenti: ragione di più per reperire nuove risorse e per incentivare i rapporti internazionali. Ci abbiamo lavorato in quest'ultimo anno e siamo arrivati all'adesione al Consorzio Xarxa Vives d'Universitats che raggruppa le 21 università catalane e al Consorzio RETI istituito tra decine di università insulari istituita su impulso delle due isole tirreniche, la Corsica e la Sardegna. Il registro tenuto in Rettorato raccoglie le testimonianze di intensi rapporti che si sono sviluppati in questo primo anno, con i messaggi di alcune delle delegazioni che si sono susseguite, dalla Russia, dall'Armenia, dalla Georgia, dalla Francia, dalla Spagna, dalla Polonia, dall'Ungheria, dagli Stati Uniti, dalla Tunisia, dal Benin, dal Senegal, dalla Thailandia, dalla Cina, dal Giappone, da molte università italiane consorziate come Pavia, Cagliari, Pescara, Teramo, La Sapienza.

Dopo la cerimonia di insediamento del 6 novembre di un anno fa, in un anno vissuto intensamente, il Rettorato è stato al centro di molteplici incontri ed iniziative, come il primo bilancio di fine anno proposto in occasione degli auguri di Natale, la visita dell'Assessore alla programmazione Giorgio La Spisa tra Porto Conte, Piandanna e la presentazione del volume su Papa Giovanni Paolo II, la presenza degli Assessori regionali a Sassari e in Ateneo: Maria Lucia Baire, Antonello Liori, Liliana Lorettu, Andrea Prato, Bastianino Sannittu, Nicola Rassu, Sergio Milia; la riflessione appassionata dell'Arcivescovo intorno alla Pasqua, l'incontro nel 450° anniversario dell'arrivo dei Gesuiti in Sardegna premessa per le nostre celebrazioni centenarie dell'anno prossimo, il II Convegno nazionale dei cori e delle orchestre universitarie italiane, il simposio sul futuro dell'industria chimica, la festa dello sport, gli incontri promozionali sul VII programma quadro, gli incontri con i nostri studenti: la manifestazione di orientamento *Studiare a Sassari e in Europa*, la IV conferenza sulla didattica, l'assegnazione di circa 300 netbook agli studenti più meritevoli, la consegna dei diplomi agli oltre 200 dottori di ricerca, le premiazioni per il concorso per i licei sui temi della disabilità. Inoltre una serie di incontri scientifici, di dibattiti, di confronti a Sassari e nel territorio, promossi direttamente dal Rettorato, dalle Presidenze, dai Dipartimenti, dai singoli studiosi, che testimoniano la vitalità del nostro Ateneo, che è veramente una finestra attraverso la quale la Sardegna può guardare al Mediterraneo e al mondo, uno strumento fondamentale per rinnovare la cultura della città e dell'isola. Gli incontri con la Presidente del Consiglio Regionale Claudia Lombardo, con il Presidente della Giunta Ugo Cappellacci, con assessori e dirigenti, con le autorità locali, con il mondo della sanità. Ci siamo confrontati nel territorio a Sassari, a Porto Torres, ad Alghero, ad Olbia, a Tempio, a Nuoro, a Oristano, ad Ittiri, a Dorgali, a Bosa, a Macomer, a Ozieri, a Castelsardo, a Cagliari, su temi che vanno dal gasdotto italo-algerino al futuro dell'industria in Sardegna, al mondo carcerario, alla condizione operaia, al patrimonio dei BBCC. Abbiamo promosso un calendario di incontri con le autorità, i magistrati, le forze dell'ordine, i Parlamentari ed i Consiglieri Regionali. Sono stati organizzati dibattiti d'intesa con la Banca d'Italia, il Consorzio industriale, la Scuola, la Sanità.

È stato conseguito un rapporto diretto con molti Parlamentari (a proposito del futuro della Facoltà di Medicina Veterinaria, sugli emendamenti al DDL Gelmini, ecc.) e con tutti i Consiglieri regionali, ai quali guardiamo con gratitudine e speranza.

Sono stati concordati documenti, prese di posizione, lettere al Ministro, incontri con la chiesa attraverso un rapporto fecondo con l'Arcivescovo e con i cappellani che si sono susseguiti don Michele e don Marco. Abbiamo aperto con una prolusione l'anno accademico dell'Istituto Scienze Religiose. Il momento più emozionante è stato, a Porto Torres, l'11 gennaio, l'incontro alla Torre Aragonese con gli operai Vinyls, un momento di avvio per un rapporto positivo e affettuoso fatto di solidarietà e comprensione, un'occasione per apprendere, per conoscere, per imparare, che si è estesa al Senato Accademico ed è proseguita in un'intensa attività di studio e di progettazione dell'impegno dell'Ateneo per il rilancio e per la modernizzazione delle attività produttive del territorio.

In un territorio come quello sardo la crisi occupazionale si è aggravata e preoccupa il record della provincia di Sassari in termini di tasso di disoccupazione, mentre nell'intera isola la cassa integrazione guadagni cresce nel 2010 ad un tasso che sfiorerà il 100% rispetto all'anno precedente, che oltretutto aveva conosciuto una variazione del 75% rispetto al 2008.

Fortemente radicata nella Sardegna settentrionale, la nostra Università osserva con occhi nuovi e con più emozione un territorio e una società che devono crescere e saper affrontare crisi nuove e vecchie. Il recente documento dell'Osservatorio economico del Nord Sardegna pubblicato dalla Camera di Commercio testimonia nel 2009 un andamento demografico della Sardegna sostanzialmente stabile, un andamento del PIL pro capite negativo, che pone la Sardegna con 19588 euro in 15a posizione tra le Regioni in Italia, la Provincia di Sassari in 78° posizione, Olbia Tempio in 63° posizione; una contrazione dei consumi interni finali delle famiglie; l'anagrafe delle imprese segnala 9436 cessazioni su 149275 imprese attive in Sardegna, con un tasso di crescita vicino allo zero. In provincia di Sassari sono 1913 le cessazioni su 29172 imprese attive, con un lieve saldo negativo; stabile appare il dato per la provincia di Olbia Tempio con 1160 cessazioni su 18557 imprese attive.

Ecco perché occorre che l'Università si concentri sul rapporto tra formazione e lavoro e dedichi più impegno al tema Sassari città della conoscenza ed al sistema delle autonomie: occorre rivedere il rapporto con la città e il territorio, verso una politica globale indirizzata allo sviluppo del Nord Sardegna in collaborazione con gli Enti locali, con una Provincia ora decisa a marciare per la valorizzazione del patrimonio e per la nascita di un nuovo sistema museale; con il Comune che sente sempre più una responsabilità e una missione, quella di creare reti e di fare sistema. L'Università in Città o la Città universitaria deve fondarsi su una continuità urbanistica e ideale tra Ateneo e Città, su una reciproca accettazione di valori e di legami identitari, su un impegno comune per migliorare la qualità della vita dei cittadini. L'Università deve sentire il dovere di giustificare e difendere pubblicamente le proprie scelte strategiche, ad esempio sul piano urbanistico, ma anche sull'organizzazione interna, sulle strutture didattiche, sul decentramento. Anche la Città deve crescere più velocemente e sentire la responsabilità di ospitare l'Università, elevando la qualità della vita, che riverberi i suoi effetti sulla popolazione studentesca. Ci aspettiamo una collaborazione che vada oltre la sterile contabilità del dare e del ricevere, a proposito

del Mattatoio, dell'Istituto dei Ciechi, dei parcheggi fuori dalla Facoltà di Medicina Veterinaria, del parcheggio di Viale Italia, dei terreni dell'AOU. Occorre ancor più attivare forme di connessione con le comunità, le istituzioni e le organizzazioni della società civile, secondo gli indirizzi che abbiamo definito nella "Carta di Sassari" del 15 luglio scorso, per un'alleanza tra Università e Comunità. Senza dimenticare le sedi universitarie di Alghero, la cui città murata ospita i nostri corsi di Architettura di eccellenza a livello nazionale, e poi Olbia, Nuoro e Oristano, sedi che vorremmo sempre più vivaci ed aperte.

Tra le priorità collochiamo la riforma dell'attività formativa per garantire la qualità dei processi nell'organizzazione della didattica, alta formazione, diritto allo studio e servizi agli studenti: e ciò attraverso un forte, significativo impegno per il potenziamento della mobilità internazionale degli studenti sia in entrata sia in uscita dal nostro ateneo. Riaffermiamo la centralità dello studente e ci batteremo per la promozione culturale e sociale per tutti i meritevoli, con una piena collaborazione con l'Ente regionale per il diritto allo studio al cui Consiglio di Amministrazione recentemente rinnovato auguriamo di riuscire mantenere quei livelli di efficienza che sono stati raggiunti nel corso dell'ultimo quinquennio.

Il ruolo dell'Università è cruciale per orientare le politiche di sviluppo della Sardegna valorizzando l'identità locale e contribuendo alla crescita delle strutture produttive nella nuova economia della conoscenza; dobbiamo garantire un forte impegno per difendere l'autonomia universitaria dal potere politico; si deve arrivare alla nascita di un sistema regionale integrato in sinergia con l'Università di Cagliari. Occorre combattere l'emarginazione dalle scelte regionali più significative, attraverso un confronto con le Istituzioni per definire strategie di sviluppo dell'Università e del territorio, basate sulla convergenza della programmazione. Bisogna arrivare rapidamente alla firma di una nuova Intesa triennale Regione-Università con una visione moderna ed internazionale del ruolo e della funzione universitaria.

Il Rettore è stato costantemente presente all'interno della Consulta Regionale per la Ricerca, nelle commissioni e nell'Assemblea del Consiglio Regionale.

In questi mesi ci siamo sentiti veramente sostenuti dall'amicizia, dalla simpatia e dalla comprensione di tutti i colleghi e ci siamo sforzati di interpretare le attese e le speranze dell'intera comunità accademica. L'attenzione intorno alla nostra azione è cresciuta ed abbiamo avvertito il senso di una responsabilità davvero grande. E oggi vorremmo esprimere il senso di una gratitudine e di una riconoscenza per chi ha saputo spendersi al nostro fianco.

Il ruolo dell'Università cresce nel territorio, si è acquisita piena consapevolezza dei ritardi e delle disfunzioni accumulate nel tempo, abbiamo iniziato un percorso di definizione di obiettivi strategici e di programmazione che potrà portare alla nascita di una Università di eccellenza, profondamente radicata in Sardegna ma solida e capace di competere su uno scenario internazionale, con investimenti nelle tecnologie e nelle infrastrutture, nelle strutture edilizie, soprattutto nel capitale umano.

L'attività portata avanti si è sviluppata in un costante e fecondo dibattito interno che si è svolto attraverso ripetuti incontri degli organi accademici: sono state svolte riunioni di Senato (diciotto), Consiglio di amministrazione (venti), Giunta (otto), delegati (tre), Consulta (undici), Consiglio degli studenti (sette), contrattazione decentrata (dieci), Comitato per lo sport (tre).

Consentitemi di condurvi per mano per un attimo all'interno del Salone delle Feste del Palazzo del Quirinale, dove siamo stati l'8 giugno per ritirare con grande emozione dalle mani del Presidente Giorgio Napolitano il Premio Nazionale dell'innovazione PNICube, con Luca Ruiu della Facoltà di Agraria, Carlo Pisano e Giuseppe Demuro per il progetto di produzione di un biopesticida innovativo ed ecocompatibile efficace nel contenimento biologico di organismi nocivi alle piante, agli animali o all'uomo, oggetto ora dei programmi di una società spin-off. Sono stati buoni i piazzamenti anche di Sensor Up di PierAndrea Serra per biosensori per il monitoraggio telemetrico e di Biofusion di Massimo Gessa per un sistema di autenticazione biometrica basato sul riconoscimento del volto e dell'impronta digitale per l'identificazione personale. Comunicando i risultati della competizione nazionale alla riunione della Consulta regionale per la ricerca, ho ringraziato l'Assessore alla Programmazione per gli investimenti a favore del nostro Industrial Liaison Office, per i nostri dieci spin-off, per l'incubatore di impresa, per i Centri di Competenza, per i nostri progetti finanziati dalla legge regionale sulla ricerca. La Regione Sarda ci è stata davvero vicina e lo abbiamo riconosciuto in occasione della conferenza regionale per la ricerca e l'innovazione del settembre scorso.

Questo premio dei premi è solo una testimonianza della vitalità dei nostri laboratori, mentre chiari riconoscimenti sono stati ottenuti dai nostri docenti in convegni internazionali, con premi, con il finanziamento di significativi progetti di ricerca, col superamento di giudizi di idoneità fuori sede, da ultimo con la nomina di nostri colleghi in posizioni di assoluto rilievo: voglio ricordare almeno Plinio Innocenzi della Facoltà di Architettura, chiamato in questi giorni come esperto con funzioni di addetto scientifico presso l'Ambasciata d'Italia a Pechino. Infine, si è allargata la rete di attività dei nostri ricercatori all'estero, i medici, i microbiologi, i giuristi, persino gli archeologi impegnati su nuove frontiere della scienza.

Dobbiamo dare atto di un impegno corale dell'Ateneo, di un percorso di crescita, di una passione civile che sta veramente contagiando un pò ciascuno di noi: sentiamo tutti un dovere e una responsabilità nuova.

In questo quadro, non posso tacere che una nota stonata sembrerebbe rappresentata dai risultati della verifica amministrativo-contabile che l'Ateneo ha ricevuto ufficialmente il 13 gennaio 2010, un documento che circolava informalmente già dal mese di settembre in relazione alle attività dell'Ispettore del Ministero dell'Economia e delle Finanze sviluppatasi tra maggio e luglio 2009. Molte osservazioni critiche, molte richieste di chiarimenti, molte denunce, per noi molte amarezze. La reazione dell'Ateneo è stata immediata e positiva: è stato costituito un gruppo di lavoro formato da dirigenti e responsabili degli uffici coordinato dal Direttore Amministrativo, che ha predisposto in tempi rapidissimi un'articolata relazione di oltre 100 pagine con circa mille allegati. Abbiamo riunito gli organi accademici, che hanno avviato una riflessione su metodi, procedure, obiettivi, scelte strategiche. Si è risposto alle osservazioni del Ministero e per tanti aspetti si sono proposte nuove chiavi di lettera che spiegano in maniera esaustiva l'operato dell'istituzione universitaria. Siamo convinti che molti dei rilievi erano infondati e che per altri dai quali sono emerse delle criticità l'Ateneo ha ormai avviato una strada nuova, fatta di più responsabilità e più rigore.

Nonostante questa amarezza, abbiamo continuato a lavorare giorno per giorno e vogliamo rin-

graziare tutti i protagonisti di questa impresa e in particolare il Prorettore Laura Manca, il nuovo direttore amministrativo Guido Croci scelto in una ampia rosa di candidati da subito gettatosi nella mischia con generosità e competenza, i membri del Senato Accademico, del Consiglio di Amministrazione e della Giunta di Ateneo (Sergio Coda, Lucia Giovanelli, Giovanni Lobrano, Francesco Morandi, Giulio Rosati, Donatella Spano), i delegati, i membri delle diverse commissioni, per il contributo dato in questo primo anno di mandato con una sorta di iperattività che lascia ben sperare: sono nati due sportelli virtuali, uno su innovazione regolamentare, affari legali, trasparenza ed un altro sull'innovazione manageriale. Abbiamo lavorato al fianco del Presidente della Conferenza dei Dipartimenti Marco Vannini, del presidente della Consulta di Ateneo Eraldo Sanna Passino, del presidente del Consiglio degli studenti Roberto Santoru, del Garante degli studenti Antonio Bagella, della Presidente del Comitato per le pari opportunità Monica Farnetti, dei componenti del Nucleo di Valutazione presieduto da Anna Laura Trombetti Budriesi e del Collegio dei Revisori presieduto da Guido Sechi.

E poi gli altri organi accademici, i Presidi usciti di carica (da ultimo Gianni Micera e Giuseppe Paglietti), dopo la presa di servizio dei nuovi Presidi (Massimo Carpinelli di Scienze MMFFNN, Maria Antonietta Zoroddu di Farmacia; sono stati riconfermati i presidi: Aldo Maria Morace di Lettere e Filosofia, Virgilio Mura di Scienze Politiche, Giulia Pissarello di Lingue e Letterature straniere). Infine i componenti della nuova segreteria del Rettore e della Direzione amministrativa, gli studenti collaboratori, i dirigenti, i vicedirigenti, gli EP, gli impiegati di tutti gli uffici, i bibliotecari, i tecnici, i sindacati, il direttivo del CRUS. Il nuovo rapporto con un CUS che vorremmo sempre più rappresentativo e aperto agli studenti.

Questa relazione non è più opera di uno solo, ma è il frutto di un confronto serrato tra tutti i soggetti coinvolti.

Un saluto a coloro che ci hanno lasciato, il Sen. Francesco Cossiga già studente e docente nel nostro Ateneo, che ricorderemo alla fine di questa manifestazione scoprendo una targa ricordo, alcuni nostri colleghi, con grande dolore anche alcuni nostri studenti.

Abbiamo effettuato il trasferimento del Rettorato nei nuovi locali dell'Estanco che oggi potrete visitare e che stiamo allestendo anche grazie alla generosità di tanti artisti; abbiamo trasferito presso il Rettorato la Direzione Amministrativa, l'Ufficio Valutazione, il Nucleo di Valutazione, l'Ufficio Affari Generali, il Collegio dei Revisori dei cnti. È stata aperta la nuova sede del Centro Orientamento. Abbiamo presentato le nostre proposte al Soprintendente Gabriele Tola, perché intendiamo avviare i lavori per restituire alla città la torre tonda e riaprire l'intero palazzo di Porta Nuova ed alcuni edifici di Piazza Università, dove vorremmo far tornare gli studenti.

L'Ateneo ha nominato democraticamente le sue rappresentanze esterne: è entrato nel comitato di indirizzo della Fondazione Banco di Sardegna, nel comitato scientifico di Porto Conte Ricerche, in molti organismi della Regione, delle Province, dei Comuni; abbiamo espresso un parere positivo sul nuovo Presidente dell'ERSU Gianni Poggiu, sul commissario dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Gianni Cavalieri e sul Direttore amministrativo sen. Piero Tamponi che si sono distinti per un impegno appassionato al fianco dei nostri medici. L'Università di Sassari è stata rappresentata in alcune commissioni CRUI, in organismi di ricerca come il Consorzio interuniversitario per i trapianti d'organo, in commissioni che operano nell'AOU, nell'ERSU, nei

parchi, in altre istituzioni pubbliche e private; nella contrattazione collettiva integrativa; un rapporto costante è stato garantito con il mondo dell'associazionismo e del volontariato che costituisce un elemento vitale per la crescita della Sardegna.

L'Ateneo ha recentemente aderito al Consorzio CINECA e qualche mese fa abbiamo promosso una *full immersion* di tutti gli uffici dell'Amministrazione con i più alti dirigenti CINECA, sulle concrete prospettive di adeguamento dei servizi. L'Ateneo è entrato nel "Progetto sperimentale del sistema universitario italiano" del Censis.

Nel nuovo clima di competizione e di valutazione, il nostro Ateneo ha ricevuto molte pagelle, con luci e ombre che non intendiamo ignorare.

La recente indagine Repubblica Censis vede l'Università di Sassari tra i 18 medi Atenei in terza posizione dopo Trento e Siena. Risultati lusinghieri sono stati ottenuti per le borse (primi in Italia), per le strutture (primi in Italia), meno bene per servizi, web e internazionalizzazione. Il punteggio conseguito di 99,2 punti pone il nostro Ateneo, su scala nazionale (considerando tutti i 57 Atenei censiti) in quinta posizione, dopo Trento, Siena, Pavia e Politecnico di Torino. Cagliari con 86,2 punti è in ottava posizione sui 15 grandi atenei.

Tra le 21 Facoltà di Architettura quella di Alghero si rivela la migliore d'Italia, confermando i risultati dell'anno precedente con punti 105,3. Credo che questo straordinario risultato, che non ha paralleli in nessuna altra Facoltà italiana del Sud e delle isole per nessuna altra area disciplinare, imponga un'attenzione nuova da parte della Regione Sarda e dello stesso Ateneo nei confronti di una Facoltà proiettata davvero in uno scenario internazionale: la prolusione affidata oggi alla dott.ssa Margherita Solci è insieme un riconoscimento alla Facoltà, ai ricercatori, alle donne del nostro Ateneo.

Migliorano le loro posizioni Agraria che passa dal 15° al 9° posto su 22; Scienze MMFFNN che passa dal 13° al 11° posto su 16, Giurisprudenza che passa dal 29° al 22° posto su 45.

Seguono Veterinaria al 7° posto su 13, Lingue al 12° su 18, Farmacia al 16° su 29, Scienze politiche al 16° posto su 29, Lettere al 25° su 40, Medicina e Chirurgia al 27° su 36, Economia al 26° su 48. Proprio la posizione della facoltà di Medicina Veterinaria ci preoccupa, a seguito della nota del Direttore generale del MIUR sulla necessità che la Facoltà superi positivamente la valutazione dell'*European Association of Establishment of Veterinary Education* EAEVE, che non potrà essere differita oltre il 2013. Su questa strada abbiamo trovato solidarietà e attenzione da parte della Regione Sarda e dei Parlamentari e confermo che spenderemo tutte le nostre energie per conseguire l'obiettivo della difesa della Facoltà, che rappresenta un centro di ricerca e di formazione unico in Sardegna.

Nella classifica del "Sole 24 ore" l'Università di Sassari viene penalizzata sulla didattica, dal momento che l'85% degli immatricolati non riesce ad arrivare al II anno con almeno i 2/3 dei crediti. Nella classica Campus Sassari è in 22a posizione su 37 medi atenei.

Nella classifica ministeriale per l'attribuzione del FFO il nostro Ateneo perde terreno come tutti gli Atenei del Mezzogiorno e delle isole. Nel 2009 ha ottenuto 81,37 milioni di euro di FFO, 2,1 milioni in meno rispetto a quelli del 2008: Sassari si colloca al sesto posto dal basso tra gli Atenei meno virtuosi ordinati in base alla differenza percentuale di FFO 2009 rispetto all'anno precedente con il -2,69% (al I posto l'Ateneo di Foggia con -3,41%). Gli Atenei valutati sono 67, Sassari è al 61° posto.

Nel 2009 Sassari ha un rapporto di assegni fissi su FFO puro pari al 97,12%, che lo colloca al 15° posto tra gli Atenei meno virtuosi (l'anno precedente era al 91,65%); dunque al 52° posto su 67 atenei. L'Ateneo si posiziona invece in 13° posizione per quanto riguarda il rapporto assegni fissi / FFO calcolato con i correttivi per assegni sanitari, con una percentuale dell'88,09 %, pericolosamente vicina al 90% (l'anno precedente era all'83,51%).

Una piccola soddisfazione è stato il riconoscimento ottenuto dal Ministro Brunetta, che ha espressamente citato l'Università di Sassari come la più virtuosa in Italia nell'utilizzo delle auto blu.

Ancora "Il Sole 24 ore" ha pubblicato la graduatoria degli Atenei sul rapporto tra contributi studenteschi e FFO: come è noto il tetto del 20% è stato sfondato nell'ultimo anno da 25 atenei, con in testa Bergamo che riscuote contributi studenteschi nella misura del 34% rispetto al FFO; Milano ha un contributo pro capite per iscritto medio che arriva a 1660 euro. Nel Mezzogiorno tutti gli Atenei sono all'interno del limite fissato dal Governo, con il record negativo di Bari, che riscuote contributi studenteschi nella misura del 9,4% rispetto al FFO. Sassari è in 12° posizione tra tutti gli Atenei, con un gettito modesto, pari al 10,55%, di poco inferiore a Cagliari 12,08%. Il gettito pro capite medio per iscritto a Sassari è di 550 euro (con un tetto di 1000 euro), per un totale di 4 milioni novecentomila euro nel 2009, con un trend in leggera crescita dai 4,5 milioni del 2007, rilevante perché coincide con una riduzione del numero degli iscritti. Gli esoneri totali concessi sono stati nel 2008-9 2431, con un trend in crescita rispetto ai 1770 di due anni prima. Gli esoneri parziali si sono azzerati. La distribuzione degli iscritti segnala che oltre il 20% appartiene ad una famiglia con reddito inferiore al 10 mila euro ed oltre il 51% non supera i 21.500 euro, con una prevalenza tra gli studenti fuori sede.

L'Ateneo cambia profondamente: la Facoltà di Medicina e Chirurgia si articola in Dipartimenti ed in Dipartimenti Assistenziali integrati, viene istituito l'Orto Botanico ed il Museo Scientifico. La Facoltà di Economia lascia Serra Secca e si concentra nel Quadrilatero al centro della città nella nuova sede di Via Muroni. Nasce il nuovo polo didattico della Facoltà di Scienze a Piandanna, che tra l'altro assorbe le precedenti 5 biblioteche d'area e di dipartimento.

L'Ateneo conta su 11 Facoltà, 30 Dipartimenti e aggregazioni di ex Istituti, 20 centri interdipartimentali, 1 centro linguistico, 14 centri interuniversitari, 1 centro di eccellenza, 46 scuole di specializzazione, 31 corsi di laurea triennali, 26 corsi di laurea specialistici o magistrali, 11 Scuole di dottorato più 6 esterne, 4 master.

Il personale docente dell'Ateneo arriva a 702 docenti, di cui 213 professori di I fascia, 232 di II fascia, 250 ricercatori, 7 incaricati o assistenti. Si devono aggiungere 610 tecnici amministrativi e bibliotecari.

Gli studenti iscritti sono 15853, di cui 10207 in corso. I laureati nel corso del 2009 sono stati 1823, più 573 diplomati nei master, specialisti, dottori di ricerca, abilitati SISS.

Nei documenti scritti abbiamo riportato con ampiezza di dettagli il quadro delle azioni svolte, degli obiettivi conseguiti, dei programmi in corso. Guardiamo all'anno appena trascorso con orgoglio e viva soddisfazione. Eppure mentiremmo se dicessimo che siamo interamente soddisfatti dei risultati raggiunti dall'Ateneo in questi 12 mesi: la struttura è complessa, articolata, governabile con difficoltà; ci sono state nostre insufficienze, resistenze al cambiamento, discutibili ritardi; ba-

sterebbe a ricordarcelo la condizione di disagio di alcuni ricercatori, ospitati in locali inadeguati o privi di risorse. E poi il tema della dispersione delle matricole: su 100 studenti che si iscrivono al primo anno di corso, 22,6 non rinnovano la loro iscrizione e ben 31,5 non conseguono crediti nel corso del primo anno: si tratta di circa 500 e 700 studenti su un totale di immatricolati pari a circa 2000 unità.

Del resto ora dobbiamo veramente volgerci al futuro: dunque ci concentreremo per rilanciare un'azione riformatrice che incida ancora più in profondità ed i prossimi mesi saranno cruciali per avviare nuove iniziative per il miglioramento della didattica, nuovi servizi per gli studenti, nuove azioni per il personale, e per la certificazione corretta della produttività nella ricerca. E' il momento del coraggio, perché il cambiamento è ormai ineludibile sul modello stesso di università, come sull'edilizia, sulle nuove tecnologie.

All'indomani dell'approvazione della Legge Gelmini verrà avviato il dibattito sulla riforma universitaria ed avremo sei mesi per definire la revisione dello statuto, per progettare l'Università del futuro fondata sui Dipartimenti e sulle Scuole di formazione, pensando ad un Ateneo europeo e non regionale, di qualità, proiettato in Europa. Nel frattempo pubblicheremo la Guida dello Studente con una revisione di tutti i regolamenti e arriveremo alla redazione del Testo unico delle norme regolamentari dell'Ateneo. Arriverà al traguardo finale il Codice Etico.

La spina dorsale dell'Ateneo sarà costituita dall'attività programmatica articolata in nuovi documenti, nel nuovo piano triennale e nel Piano responsabilità, obiettivi, risorse, azioni, che ha lo scopo di collegare la gestione e le responsabilità economico-finanziarie con i risultati tecnico-operativi che debbono essere perseguiti da parte dei diversi soggetti.

Sul piano dell'internazionalizzazione l'Ateneo estenderà la sua integrazione nelle istituzioni europee dell'alta formazione e la sua presenza nelle diverse reti internazionali di collaborazione accademica, delle Università catalane, mediterranee e insulari, e in numerose attività di cooperazione scientifica internazionale con significative proiezioni negli altri continenti, continuando a sostenere i programmi di mobilità dei docenti e degli studenti, l'arrivo di visiting professor e di ricercatori stranieri.

I rapporti con altri Atenei passeranno innanzi tutto attraverso le convenzioni in materia di ricerca scientifica, le collaborazioni accademiche sul piano dei corsi di studio e le scuole di dottorato, il rinnovo dei centri interuniversitari e dei progetti in collaborazione. Con l'Università di Cagliari proseguirà la sinergia all'interno di Unitel Sardegna, e in numerosi progetti comuni che vanno dall'orientamento per il raccordo Scuola-Università, alla collaborazione nel settore della ricerca grazie alla delega esercitata congiuntamente da Donatella Spano e Francesco Pigliaru, ai centri di competenza tecnologia e al Krenos, alla nascita del Centro interuniversitario di eccellenza per la diffusione della cultura dell'innovazione e dell'impresa e per il potenziamento della formazione manageriale. Proponiamo un incontro tra i due Senati Accademici per programmare azioni comuni e soprattutto per razionalizzare l'offerta formativa e apprezziamo la determinazione con la quale il Rettore Melis persegue una linea unitaria con il nostro Ateneo a livello regionale, entro la CRUI, con iniziative internazionali.

Il rapporto con la Regione Sarda, mentre facciamo i più cordiali auguri al nuovo Assessore Regionale alla pubblica istruzione Sergio Milia, si concentrerà nella stipula della nuova intesa per

il triennio in corso, con numerose altre iniziative progettate per consolidare una forte innovazione dei due Atenei sardi, il bando per l'assunzione di ricercatori a tempo determinato, il rientro dei cervelli, i *visiting professor*, il programma *Master and back*, i premi di produttività. Inoltre verrà richiesta la definizione del protocollo di intesa con l'Assessorato ai trasporti sulle agevolazioni della mobilità degli studenti universitari nel territorio regionale.

Riteniamo qualificanti e da potenziare i rapporti con la Fondazione Banco di Sardegna, la Fondazione Antonio Segni, il CRS4, Porto Conte Ricerche, Sardegna ricerche, la ricostituendo area del CNR di Sassari. In programma è la revisione della convenzione con il Banco di Sardegna (carta multifunzionale, portale web, totem multimediale, ecc.).

Sul piano territoriale, l'Ateneo impegna il neo costituito gruppo di lavoro sulla chimica ad operare a sostegno del rilancio tecnologico degli impianti e delle attività produttive a Porto Torres e in Sardegna, per le bonifiche dei siti inquinati e per arrivare ad un nuovo modello di industria chimica, moderna, pulita e sostenibile. I prossimi mesi saranno dedicati alle energie alternative ed alla stipula del protocollo di intesa con E-ON con l'obiettivo di fondo di costituire un centro di ricerca sul fotovoltaico. Proseguiranno le azioni dei gruppi di lavoro sulla chimica, interessati da un lato al problema scientifico delle bonifiche dei siti inquinati dell'area industriale di Porto Torres e alla salvaguardia dell'ambiente e dall'altro lato alla progettazione di un nuovo modello di industria chimica moderna e sostenibile. Saranno perseguiti numerosi accordi con altre istituzioni territoriali, iniziando dalla Provincia, dai Comuni, dai GAL. Daremo attuazione agli accordi in materia di orientamento con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, con il Tribunale di Sorveglianza di Sassari, con il Comune di Sassari – Settore Politiche sociali e pari opportunità e con l'Assessorato all'Istruzione ed Educazione della Provincia di Sassari.

L'Ateneo continuerà la sua attività sul territorio, per quanto sarà necessario un ripensamento sui corsi di laurea gemmati fuori sede: Alghero viene riconosciuta a tutti gli effetti non solo sede della Facoltà di Architettura, ma moderno e vivace luogo di formazione (penso ai corsi di italiano per stranieri della Facoltà di Lettere e Filosofia e del Centro Linguistico di Ateneo) e di ricerca (penso al Porto Conte Ricerche, che ha conosciuto negli ultimi anni grazie all'azione di Sergio Uzzau un indubbio rilancio). I corsi forestali e ambientali di Agraria e Scienze MMFFNN a Nuoro costituiscono storicamente il primo impegno del nostro Ateneo nella Sardegna centrale: si tratta di ripensare l'offerta fuori sede d'intesa con le istituzioni locali, con lo scopo di innalzare la qualità e ridurre il numero degli abbandoni, aprendo e non chiudendo su se stesso il territorio. E allo stesso modo anche a Oristano e ad Olbia, favorendo la nascita di master, dottorati (come Monitoraggio e Controllo degli Ecosistemi Forestali) e scuole di specializzazione, come Archeologia subacquea ad Oristano. Discuteremo a breve la nascita a Porto Torres di un Centro interuniversitario di formazione per restauratori d'intesa con la Soprintendenza archeologica.

Facendo leva sul Comitato Erasmus e sui due delegati, ci batteremo per potenziare migliorare la mobilità dei nostri studenti e per estendere il flusso di studenti in entrata e in uscita, per snellire le procedure burocratiche e per arrivare a concepire i programmi Erasmus come parte integrante dell'offerta formativa di Ateneo.

Continueremo a porre gli studenti al centro dei nostri programmi di mobilità internazionale, a potenziare i flussi dei nostri studenti che vanno a studiare con il programma Erasmus in altre

università europee e degli studenti che da altri paesi europei e non europei vengono a studiare da noi; punteremo a migliorare l'intensità e la qualità degli scambi e della mobilità internazionale studentesca sia per motivi di studio e sia per esperienze di tirocinio; svilupperemo il nuovo sistema delle borse-premio per gli studenti Erasmus, l'esperimento-pilota varato quest'anno, con l'intento d'incoraggiare i risultati di profitto nella formazione all'estero, di valorizzare l'impegno e le eccellenze nello studio, di favorire l'emulazione e incentivare le carriere studentesche anche attraverso l'assegnazione di borse-premio agli studenti più meritevoli. Studieremo nuove iniziative per promuovere accanto alla mobilità studentesca strutturata nell'ambito dei programmi Erasmus anche la mobilità "free mover", in particolare con l'obiettivo di attrarre un numero crescente di studenti stranieri, non solo europei, che possano studiare nel nostro ateneo.

Combatteremo gli abbandoni e le dispersioni anche attraverso una revisione profonda dell'offerta formativa e la chiusura di alcuni corsi di studio che non rispondono ai requisiti ministeriali, in termini di docenza necessaria e di copertura dei settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti. A seguito del recente Decreto Ministeriale, a partire dal prossimo anno accademico l'attuale offerta formativa non sarà sostenibile, anche considerato il rapido progredire dei pensionamenti nel 2010 e nel 2011 e la difficoltà di assunzione dei vincitori di concorsi, che ci impegniamo comunque ad accelerare al massimo con il pieno utilizzo dei punti organici disponibili. Dovremo orientarci verso nuovi corsi interfacoltà ed interateneo.

La potenzialità delle forme di didattica informatizzata è da tenere in forte considerazione anche per aumentare il grado di interazione con le sedi universitarie decentrate. Saranno adottate misure per dare una maggiore funzionalità alle segreterie, rilevando i livelli di efficienza attraverso questionario distribuiti tra gli studenti. Si prevede la chiusura di alcune segreterie e il trasferimento di un polo centrale entro i nuovi locali dell'ex Manifattura Tabacchi. Chiediamo un nuovo impegno ai referenti amministrativi per la didattica e valuteremo il peso di ciascuna Facoltà sul fondo di finanziamento ordinario in termini di produttività e di spesa. Sarà generalizzato ed esteso a tutti i corsi di studio il percorso di autovalutazione della didattica e rilanceremo il processo di verbalizzazione elettronica degli esami, utile per quantificare in "tempo reale" i crediti maturati nell'anno solare.

Tra gli impegni immediati intendiamo riformare tutti i corsi di studio dell'area sanitaria non ancora adeguati e ci batteremo per aumentare il numero degli studenti provenienti da altri Paesi, da altre regioni e da altre province, per rendere più aperto il nostro Ateneo. Già dai prossimi mesi saranno iscritti e regolarmente registrati nell'anagrafe nazionale tutti gli studenti *Erasmus incoming* e tutti gli studenti stranieri che aspirano agli studenti stranieri che aspirano a godere delle borse di studio specifiche assegnate a tutte le Scuole di dottorato.

Ci impegniamo a rifinanziare il fondo per il miglioramento della didattica attribuito a tutte le Facoltà.

Per le Scuole di dottorato, mediante il nuovo regolamento sarà data attuazione ai principi della valutazione e della premialità, incrementando proporzionalmente le risorse. Deve essere sottolineato come, in un momento di scarsità complessiva di risorse dedicate al settore universitario, sostanziate dai forti tagli agli FFO da parte del MIUR, l'Ateneo investe in modo consistente sul dottorato andando in decisa controtendenza rispetto al panorama nazionale, arrivando a garantire

ben 53 borse, cui si aggiungeranno 15 borse provenienti dai Dipartimenti e 44 borse regionali. Un deciso sviluppo avranno le attività di orientamento, sostenute dalla Regione, in un rinnovato rapporto con le scuole superiori del territorio, che speriamo di poter arricchire con l'avvio di molti nuovi servizi: intendiamo per orientamento un processo continuo che considera l'unicità e complessità della persona nelle diverse fasi della scelta (dall'individuazione del corso di studi alla gestione del percorso universitario e dei suoi eventuali momenti critici, agli sviluppi formativi successivi alla laurea, all'inserimento lavorativo). Monitoreremo il nuovo Servizio OrientAzione, un servizio di supporto e consulenza per gli studenti finalizzato a rendere il percorso universitario un'esperienza *formativa* veramente ricca e qualificata.

La Commissione disabili orienterà la propria azione con l'utilizzo dei 10 volontari Crui, con lo scopo di consentire a tutti gli studenti l'accesso alle risorse di base per garantire il godimento dei diritti necessari per la partecipazione personale alla società ed al mercato del lavoro, combattere ogni forma di esclusione e discriminazione dei gruppi e degli individui più marginali, coinvolgere nel processo di progettazione e realizzazione delle politiche tutti gli organi di governo, estendendo i contatti con gli Enti preposti al miglioramento della condizione lavorativa nel territorio. Intendiamo adottare il nuovo piano per l'adeguamento normativo e l'abbattimento delle barriere architettoniche degli edifici universitari.

L'Ateneo si riconosce nel programma della nuova presidente del Comitato pari opportunità, Maria Lucia Piga, eletta democraticamente il 30 settembre, che intende favorire la coesione e prevenire l'eventuale conflitto, collegato a problematiche di pregiudizio e discriminazione, che dovesse manifestarsi nella vita universitaria, nei riguardi di studenti, personale tecnico-amministrativo e docenti, anche non strutturati; ma anche nei confronti di altri soggetti esterni con cui l'Università ha rapporti, nel rispetto del binomio persona-comunità locale. Questo Comitato, concepito come organo statutario, intende promuovere e sviluppare dentro le istituzioni una cultura del rispetto delle specificità, individuando ponti e occasioni di confronto tra generi, età, appartenenze culturali, condizioni economiche, professioni, saperi, competenze, idee e fedi politiche e religiose, allo scopo di arginare il circolo negativo della differenza che diventa disuguaglianza e con l'intento di individuare gli ostacoli all'affermazione dei talenti personali e delle potenzialità comunitarie. Sarà cura del CPO rinnovato concepire iniziative di servizio e di dibattito per questa comunità professionale, contribuendo a coordinare le scelte dell'Università con quelle delle comunità presenti nel suo territorio di riferimento, per un dialogo costante con le culture democraticamente attive e per una condivisione di processi di partecipazione ad un benessere comune. È dalle "opportunità pari" che un'alleanza con il territorio prende le prime mosse, per un ripensamento delle istituzioni a favore di quella conciliazione che si rende necessaria tra tempi di lavoro e tempi di cura familiare, per il principio di uguaglianza e contro ogni forma di pregiudizio o svantaggio che comporti discriminazione (in riferimento non solo a mobbing e molestie sessuali; ma anche a situazioni condizionate dal pregiudizio relativo, tra l'altro, a condizioni di salute, disabilità, grado di istruzione, orientamento sessuale, provenienza sociale o etnica).

Per le attività sportive e musicali, intendiamo ridiscutere la convenzione col CUS per allargare la fascia dei fruitori del servizio sportivo e difenderemo il titolo di Campioni d'Italia conseguito

nel calcio qualche mese fa. Sarà completato l'intervento di completamento edilizio con un investimento di quasi mezzo milione di euro. Ci impegniamo a rilanciare il Coro dell'Università ed a sostenere il neonato gruppo ICHNVSS oggi al suo esordio.

Il Censis ha valutato l'Università di Sassari come la prima tra le Università medie per i servizi erogati. Ciò è il frutto di una lunga e intensa collaborazione tra l'Ateneo e il Consiglio di Amministrazione dell'ERSU. L'aumento dei posti letto (510) e l'erogazione delle borse di studio a tutti gli aventi diritto hanno infatti premiato a livello nazionale l'attività dell'ERSU. Ora si tratta di concludere quanto prima l'iter dei lavori di ristrutturazione dell'edificio della ex Fondazione Brigata Sassari e di impegnare i 12 milioni a suo tempo erogati dalla giunta Soru per l'edilizia. Il rischio è che questa somma possa andare in perenzione.

Il Sistema bibliotecario conoscerà una fase di vera e propria rifondazione, secondo la preziosa proposta del Coordinamento dei servizi bibliotecari che ci porterà ad aggregare le attuali unità in 9 biblioteche d'area e 2 dipartimentali. In tal modo si potrà conseguire un maggiore efficienza nell'erogazione dei servizi e nelle prestazioni del personale dedicato. Lavoreremo nel Gruppo Interuniversitario per il Monitoraggio dei sistemi bibliotecari, di cui fanno parte ora altri 16 Atenei italiani. Siamo pienamente convinti della necessità di seguire l'evoluzione della tecnologia della comunicazione e dell'informazione nella direzione della fornitura di servizi a distanza per via telematica e dell'archiviazione dei documenti su supporti elettronici. Siamo altresì consapevoli protagonisti delle nuove mansioni che le comunità locali affidano alle biblioteche, non più intese solo come luoghi silenziosi e polverosi dediti allo studio ed alla meditazione, ma sempre più di frequente concepite quali veri e propri centri multifunzionali e multimediali di aggregazione e di condivisione di esperienze e saperi di studenti e professori, di studiosi e operatori della società civile, attraverso le quali la nostra Università rafforzerà il legame ed intensificherà il dialogo con il territorio.

Sul piano della ricerca, tutte le azioni saranno orientate al miglioramento del posizionamento dell'Ateneo nell'ambito della ricerca regionale, nazionale e internazionale, con lo scopo di promuovere l'ingresso nelle reti nazionali ed internazionali con un ruolo attivo sulle tematiche specifiche della nostra Università. Rivendichiamo l'iniziativa di aver voluto costruire una valutazione della produzione scientifica dell'Università con i metodi oggi più attendibili, superando non poche resistenze. Il compito che ora ci attende è quello di avviare una valutazione complessiva dei dati che ci forniranno gli esperti, in modo da utilizzarli, non per punire o premiare qualcuno, ma per cercare di migliorare le *performances* scientifiche sempre più visibili attraverso l'Anagrafe rifondata. Il processo quinquennale di valutazione della ricerca del CIVR è comunque un importante momento di confronto per l'Ateneo, che affiderà al Delegato ed al suo Comitato di Garanzia l'impegno di assicurare equilibrio e equità.

Intanto rifinancieremo il Fondo di Ateneo per la ricerca ex 60%, sosterremo i PRIN nazionali con la conferma di premialità a favore dei progetti che saranno finanziati dal MIUR. Per la legge regionale sulla ricerca, stiamo scrivendo con l'Università di Cagliari un *vademecum* di supporto per i ricercatori e l'amministrazione dei dipartimenti contenente le regole da seguire nelle fasi di gestione e di rendicontazione dei progetti di ricerca di base e orientata. Inoltre definiremo le procedure interne per la presentazione dei progetti per la ricerca orientata anno 2009 e per i Bandi per la Ricerca di Base anno 2010 e per la Ricerca Orientata anno 2010.

Tra le tante iniziative in programma segnaleremmo l'avvio imminente del progetto FESR per la realizzazione di laboratori ad alta tecnologia innovativa, che prevede la realizzazione di 6 Poli di Ateneo, ciascuno dei quali costituito da laboratori sperimentali attrezzati con strumentazione didattico-scientifica innovativa e un finanziamento complessivo di oltre 4 milioni di Euro. Si tratta di un investimento che non ha precedenti nella storia dell'Ateneo e che sarà tra breve seguito da una serie di altri interventi voluti dalla Regione Sarda, come per il Progetto INNOVARE - Rete regionale dell'Innovazione, con Sardegna Ricerche e l'Università di Cagliari. L'Università programma di dare un impulso strategico nel prossimo futuro all'allargamento del portafoglio brevettuale dell'Ateneo e alla sua commercializzazione presso le imprese industriali, preferenzialmente del territorio. Sosterremo la nascita di altri spin-off e lo sviluppo dei centri di competenza monitorando costantemente i bilanci e gli oneri per l'Ateneo; presteremo infine maggiore attenzione ai problemi del trasferimento tecnologico, anche attraverso forme nuove di comunicazione, partendo dalla rivista Arianna.

Si impone per i prossimi mesi una riflessione sulle due società nazionali partecipate Biosistema e Certa e sulle altre società consortili a dimensione regionale, per verificare l'operatività, la funzionalità e la redditività, in relazione soprattutto all'attuale difficoltà dei Centri di competenza tecnologica ad intraprendere in modo deciso un'attività di impresa. In questo quadro verrà valutata la proposta della Regione sarda di costituire in Sassari un Centro di Competenza sulle tecnologie per i beni culturali.

Tutti i temi saranno oggetto della prossima V Conferenza di Ateneo della ricerca, nella quale si metterà in rilievo il rinnovato impegno per raccogliere finanziamenti europei nel settore del VII Programma Quadro, nei progetti Marittimo e Enpi, attraverso la partecipazione ai bandi per i diversi livelli progettuali, progetti semplici, progetti strategici, progetti standard. Segnaliamo il rapporto di collaborazione con la Provincia nell'ambito del progetto Innautic per la prossima nascita di un "Centro Interuniversitario di Ricerca sulla Nautica - C.I.R.N." che collegherà Sassari con Cagliari, Pisa, Genova e Corte. E poi con numerosi comuni per l'avvio del progetto Percorso del Romanico in Sardegna. Inoltre emergono i temi legati al patrimonio archeologico, al corallo, all'ambiente, che consentiranno di collegare trasversalmente competenze diverse, con l'impegno per l'Ateneo di garantire la necessaria assistenza ai ricercatori e un competente supporto nella predisposizione, gestione e rendicontazione dei progetti.

Sul versante delle articolazioni interne dell'Ateneo, dobbiamo riempire di contenuti i due nuovi organismi recentemente istituiti, l'Orto botanico ed il Museo scientifico. Saranno disattivati tutti gli istituti con decorrenza 31 dicembre e si dovrà definire il nuovo assetto del polo delle scienze agrarie. Sarà inevitabile arrivare anche alla disattivazione dei Dipartimenti sotto soglia e sostenere la nascita dei dipartimenti della Facoltà di Medicina, in parallelo con i DAI aziendali. Nel campo informatico, pensiamo tra qualche mese di occupare i nuovi locali di Via Rockefeller, collegati alla fibra ottica messa a disposizione dal Comune di Sassari. La nuova sede vedrà l'acquisizione di macchine di calcolo di nuova generazione. Penseremo al completamento della copertura wi-fi per tutte le sedi dell'Ateneo. Metteremo a disposizione per tutto l'Ateneo servizi unificati di prenotazione e registrazione elettronica degli esami.

Estenderemo i servizi di posta elettronica, con incremento dello spazio disco disponibile e

gestione più efficiente della connessione dall'esterno tramite webmail. Armonizzeremo le procedure di autenticazione ed interfacciamento al sistema di accesso della biblioteca (SBA) da parte di soggetti detentori di badge.

È inoltre prevista per la primavera del 2011 l'attivazione della seconda versione dell'anagrafe della ricerca, che terrà conto di tutte le osservazioni pervenute agli uffici in questo primo anno di sperimentazione, e della prima versione della piattaforma web di Ateneo, che consentirà a facoltà e dipartimenti di condividere un comune formato grafico e funzionale, all'interno del quale sarà collocata una nuova gamma di servizi standard e personalizzati.

Per il personale tecnico, amministrativo e bibliotecario, si deve ancora avviare una nuova stagione di un fecondo rapporto tra la Delegazione di parte pubblica e di parte sindacale dopo i recenti successi riconosciuti anche dal Collegio dei revisori, per arrivare a definire alcuni aspetti ancora rilevanti, come la costituzione del fondo per il salario accessorio 2010 e la sua destinazione. E' previsto il blocco di tutte le indennità vigenti, ad eccezione dell'indennità di responsabilità, che dovrà essere incrementata successivamente alla verifica del peso delle posizioni organizzative con la procedura Quick Job, reperibilità e turno e la destinazione della somma risultante principalmente per il riconoscimento dell'indennità mensile ex art. 41.

Si deve procedere con la attuazione del nuovo modello organizzativo della tecno-struttura centrale, mantenendo la fotografia dell'esistente, con le opportune modifiche legate agli obiettivi strategici dell'Ateneo per il triennio 2010-12 anche attraverso l'attivazione di posti di dirigenti. Occorre promuovere interventi urgenti per il miglioramento della qualità di alcuni servizi, anche attraverso un ripensamento sui proventi delle prestazioni a pagamento a favore del personale interessato degli uffici dell'Amministrazione centrale. Intendiamo definire i problemi comuni del personale transitato all'AOU.

Per il personale docente intendiamo mantenere una politica di trasparenza sui budget virtuali di Facoltà, sui punti organico, sulle chiamate e le prese di servizio dei professori e dei ricercatori dei 51 concorsi banditi due anni fa, con la definizione di graduatorie e priorità, accelerazione del turn-over, politica di sviluppo dei concorsi per posti di ricercatore a tempo determinato. Il Senato e il Consiglio di Amministrazione hanno definito i rigorosissimi criteri per le prese di servizio del personale docente, che saranno effettuate entro il 31 dicembre con l'impiego di tutti i punti organico disponibili; saranno effettuate chiamate di idonei e chiamate dirette.

Verrà proposto il diniego del biennio aggiuntivo per i professori e sarà attuato un riordino del compenso orario per i docenti impegnati in attività didattica non istituzionale. Il tema dei professori a contratto merita una decisa inversione di tendenza, perché il lavoro deve essere retribuito e si deve riconoscere il contributo di personalità e professionalità espresse dal territorio.

L'attività dell'Ateneo in ambito sanitario è stata condizionata dalla lunga convalescenza del delegato Giulio Rosati, recentemente rinato: ci dobbiamo ora confrontare con la proposta di legge regionale sulle nuove Aziende sanitarie, che aspettiamo con serenità, sicuri comunque che l'AOU mantenga una sua dimensione ed una sua specificità, nell'ambito della propria missione, che è quella di integrare la programmazione generale dell'assistenza (di cui è titolare il Direttore Generale) con la programmazione didattico-scientifica della Facoltà di Medicina.

Proprio perché la sanità universitaria riveste un ruolo importante, soprattutto per il forte impatto

sociale dei servizi sanitari, chiediamo però finalmente alla classe politica una continuità di gestione, anche se il Consiglio Regionale decidesse di indirizzarsi verso una soluzione unitaria, che comunque dobbiamo perseguire attraverso attività interaziendali da sviluppare.

L'AOU deve avere il suo nuovo protocollo di intesa che stiamo discutendo proprio in questi giorni, così come il suo atto aziendale, il suo organo di indirizzo, il suo direttore generale, il suo direttore sanitario: debitamente potenziata, deve diventare lo strumento per recuperare ritardi e disfunzioni, per ritrovare efficienza al servizio della collettività, con adeguati investimenti in tecnologia ed edilizia, perché la formazione e la ricerca stanno alla base di una assistenza di eccellenza.

Per Sassari, la crescita dell'AOU è un'occasione preziosa perché si possa nel territorio operare ad armi pari e con sana competitività con nuove strutture sanitarie che tra breve sorgeranno nella Sardegna Nord-Orientale, con occasioni di sviluppo e di efficaci sinergie.

Riteniamo che la medicina universitaria sia un valore aggiunto per il territorio e proprio partendo da questa consapevolezza e da questa sicurezza ci permettiamo di fare un gesto di apertura verso le esigenze della sanità ospedaliera, gestita da medici che hanno studiato nella nostra Facoltà di Medicina ed ai quali guardiamo con amicizia e sincero desiderio di collaborazione, certo senza la voglia di istituire rapporti conflittuali. Anche dal Commissario della ASL abbiamo del resto ricevuto segnali di apertura per quanto riguarda la messa a disposizione di alcuni edifici per i Dipartimenti universitari. È anche il momento degli accorpamenti tra servizi dell'AOU e delle razionalizzazioni, soprattutto è necessario muoversi in un quadro di pianificazione e di organizzazione.

L'Università chiede alla Regione di mantenere gli impegni a suo tempo assunti anche sui FAS per completare gli investimenti edilizi a favore delle strutture cliniche e dei reparti che presentano condizioni di grave criticità, tenendo in debita considerazione anche il fatto che tali strutture devono essere adeguate anche alle necessità didattiche e di ricerca.

In ambito edilizio verranno a breve completati l'Istituto di Igiene, il nuovo reparto Malattie infettive, il V piano del Clemente per la Clinica Chirurgica, l'ampliamento degli Istituti di Clinica neurologica e di scienze radiologiche. Verrà formalizzato l'accordo con l'ATP per il parcheggio di Viale Italia che è stato recentemente liberato dalle auto. Verrà definita la destinazione dell'ex brefotrofo, inserito in un progetto complessivo di cittadella della sanità, di un polo sanitario di eccellenza che si affacci con una bretella sulla 131 attraverso Piandanna, con il recupero di aree ed edifici. Intendiamo batterci per il completamento dell'area destinata alla Clinica chirurgica nelle stecche e per una riorganizzazione spaziale che consenta collegamenti, percorsi, efficienza. Senza dimenticare il salto tecnologico che l'AOU compirà con l'arrivo della PET e delle nuove tecnologie soprattutto nell'ambito della diagnostica per immagini.

Non possiamo certo trascurare la situazione di vuoto creatasi a seguito del pensionamento più o meno anticipato di numerosi primari: prendiamo l'impegno per trovare le soluzioni per la presa di servizio dei vincitori dei concorsi a suo tempo banditi nei tempi previsti dalle norme ministeriali, nel quadro però di un principio di equilibrio e di non superamento del budget.

Dopo le recenti realizzazioni, il trasferimento da Serra Secca in Via Muroni della Facoltà di Economia, l'inaugurazione del Centro Linguistico in Via Zanfarino e della Biblioteca di Scienze a

Piandanna, l'insediamento di nuovi uffici nei locali del Rettorato, l'avvio dei lavori per il nuovo ospedale veterinario, siamo impegnati per il recupero della facciata del Palazzo centrale dell'Università e per la progressiva valorizzazione dell'Estanco, dove verrà allestita la nuova sala del Consiglio di Amministrazione ed una nuova grande aula. Un investimento di 4 milioni di euro sarà destinato al palazzo di Largo Porta Nuova ed all'edificio di Via del fiore bianco.

Nell'ambito del nuovo Programma triennale dei lavori, consideriamo prioritaria la realizzazione dell'edificio da tempo progettato per le nuove aule, la biblioteca e i servizi generali della Facoltà di Agraria e il secondo lotto del complesso di Piandanna che ospiterà docenti attualmente afferenti ai Dipartimenti di scienze fisiologiche biochimiche e cellulari, di zoologia e genetica evolutivista e di scienze biomediche. Verranno completate le sedi delle Facoltà di Lettere e di Lingue, procedendo nell'acquisizione dell'Istituto dei ciechi e nel conseguente restauro, dopo aver attentamente valutato le compatibilità finanziarie.

Sarà portato a termine il trasferimento della Facoltà di Farmacia nel polo di Monserrato che risulta propedeutico alla compiuta definizione del polo giuridico-politico-economico del cosiddetto Quadrilatero, racchiuso tra Viale Mancini e Via Muroni. Ci stiamo impegnando per il recupero dei finanziamenti FAS - risorse per le aree sottoutilizzate - con la rimodulazione dei 50 milioni per il polo di agraria e veterinaria.

Nell'amministrazione del patrimonio si sta perseguendo una politica di dismissione degli immobili in locazione o di proprietà ma non direttamente utilizzabili, e la contemporanea ristrutturazione degli immobili inutilizzati di proprietà, con aggiornamento dell'inventario dei beni immobili e informatizzazione dei dati. Ridurremo gli affitti passivi e approveremo un piano per il contenimento dei costi di gestione e di manutenzione degli edifici, passando ad una manutenzione programmata, mentre avvieremo procedure finalizzate al contenimento dei costi delle utenze elettriche, mediante ricorso al mercato dell'energia ed una politica di certificazione energetica degli edifici con utilizzo di sistemi fotovoltaici o solare termico. Ci doteremo di un piano delle aree verdi, ludiche e sportive, per realizzare anche all'interno dei poli universitari zone a verde e giardini al fine di realizzare spazi urbani fruibili, particolarmente gradevoli e funzionalmente qualificati.

Assumendo il gravoso ruolo di Rettore di questa nostra storica Università, un anno fa avevamo preso l'impegno di spendere tutti noi stessi per raggiungere obiettivi alti e per lavorare nell'interesse dell'istituzione che intendiamo rappresentare con determinazione e spirito di servizio. Oggi rinnoviamo questo impegno, confortati dal coinvolgimento di tanti altri attori, di tanti colleghi che hanno deciso di spendersi in una nuova avventura di crescita e di solidarietà.

Allora auguri a tutti noi per un anno accademico che sia pieno di serenità e di gioia, ricco delle cose che contano davvero, di emozioni, di sogni, di speranze e di fruttuosi risultati.

Auguri a ciascuno di voi, alla grande comunità della nostra Università, alla città di Sassari e a tutta la Sardegna. Il nuovo anno accademico sia un anno veramente produttivo, ricco di salute e di soddisfazioni, con tanti momenti di gioia e di felicità.

Programmazione e bilancio

Premessa

L'Ateneo si colloca tra le Università meno indebitate nel panorama nazionale, con un trend in costante calo: dallo 0,98% di indebitamento per il 2007 siamo passati allo 0,81% di indebitamento per il 2008.

Il bilancio consuntivo 2009 contiene Entrate per 178 milioni di euro, con un disavanzo di competenza di 2,9 milioni di euro. L'avanzo consolidato arriva a 26 milioni di euro vincolati, più a 20 milioni effettivamente disponibili. Le entrate provengono per il 59% dal MIUR, per il 6,8% dalle tasse studentesche al netto dei rimborsi, per complessivi 9,5 milioni di euro. I contributi regionali rappresentano l'8,8% delle entrate cioè 12,6 milioni. Tra gli impieghi spicca la voce degli stipendi pari ad oltre 90 milioni di euro, pari al 62%. Si segnalano 13,3 milioni per borse di studio e 10 milioni per ricerca scientifica.

Iniziative definite

- Sono state formulate le linee programmatiche di indirizzo strategico di Ateneo per il triennio 2010-2012 (presentate agli organi accademici nel novembre del 2009 per avviare la discussione sulla manovra di bilancio). Questi indirizzi erano diretti a delineare l'assetto strategico al quale tendere nei diversi ambiti di attività dell'Ateneo per migliorare i risultati.

- È stato predisposto il programma triennale di accompagnamento al bilancio 2010, articolato in coerenza con le linee programmatiche di indirizzo strategico e sviluppato in linee di azioni da attuare per migliorare i risultati con riferimento agli ambiti strategici che caratterizzano l'attività dell'Ateneo. Nello specifico, la produzione caratteristica (didattica, ricerca, internazionalizzazione e medicina universitaria) e gli ambiti di supporto amministrativo e tecnico (innovazione manageriale, innovazione organizzativa e gestione del personale, innovazione regolamentare, dotazioni informatiche e patrimoniali). L'Ateneo in questa occasione ha tracciato le linee strategiche e definito gli obiettivi di sviluppo e investimento produttivo per la didattica, la ricerca scientifica, la medicina universitaria; ha prospettato altresì una profonda revisione dei processi amministrativi e tecnici, allo scopo di trasformare l'Amministrazione in supporto attivo al raggiungimento degli obiettivi strategici. Ha prospettato una razionalizzazione redditizia del patrimonio e delle risorse, valorizzando i servizi prodotti dalle strutture per accrescere l'autofinanziamento ed analizzando le politiche del personale e la programmazione triennale del fabbisogno; ha richiamato l'esigenza di un contenimento virtuoso della spesa inteso come diminuzione degli sprechi. Nell'applicazione di queste linee non ci si è fermati ad atti di ristrutturazione formale dei servizi, ma si è cercato di intervenire nella sostanza delle dinamiche organizzative, lavorando in profondità sulle motivazioni e sul senso di appartenenza del personale, con il supporto costante e indispensabile delle organizzazioni sindacali.

- È stato predisposto il bilancio pluriennale per macro-voci per il triennio 2010-2012, documento utile per evidenziare il trend con riferimento ad una riclassificazione effettuata in relazione alle fonti di entrata (entrate contributive, trasferimento FFO e altri trasferimenti da Stato, trasferimenti da Regione, da altri enti, da cessione di beni e servizi) e alle macro-voci di spesa (personale, spese generali, didattica, ricerca, post-laurea, mobilità studentesca, acquisto beni immobili e risorse informatiche).

- È stata pubblicata la “relazione programmatica triennale di accompagnamento al bilancio di previsione” (approvata nel dicembre 2009, insieme al bilancio di previsione 2010 quale programma triennale 2010-2012) nella forma di eco-libro per diffondere i contenuti della programmazione triennale e far conoscere, all’interno dell’Ateneo ma anche all’esterno, gli obiettivi strategici e le azioni da realizzare per migliorare i risultati nei diversi ambiti di attività.
- È stato attivato il “Servizio per l’innovazione manageriale”, sportello virtuale messo a disposizione di tutti i portatori di interesse, realizzato mediante l’apertura di un link dedicato sul portale www.uniss.it e la messa a disposizione di un account di posta elettronica gestione@uniss.it, destinato a raccogliere in maniera trasparente la segnalazione di problematiche organizzative, contabili e gestionali ed eventuali proposte di miglioramento.
- È stato strutturato l’ufficio pianificazione, controllo e valutazione destinato a supportare il processo decisionale strategico ed operativo degli organi di governo.
- È stata attivata nel sito internet di ateneo una sezione dedicata (<http://www.uniss.it/php/programmazione.php>) a comunicare efficacemente le attività di pianificazione e di rendicontazione realizzate (normativa, documenti di pianificazione e rendicontazione approvati, materiali di lavoro utilizzati in riunioni operative e formali degli organi di governo di ateneo) e a diffondere la cultura della programmazione e della rendicontazione in Ateneo.
- È stato istituito, d’intesa con la Conferenza dei Direttori, un gruppo di lavoro che ha predisposto le linee-guida per le rilevazioni Siope e che sta lavorando alla definizione di un manuale operativo di contabilità finanziaria.
- Come di consueto è stata attuata l’attività di routine diretta a realizzare le variazioni di bilancio ed ad approvare il rendiconto della gestione (è stato approvato oltre a quello 2008, il consuntivo 2009 accompagnato da un nuovo modello di relazione illustrativa).
- Sono stati mappati i residui attivi e passivi ed è stato avviato un riaccertamento di quelli risalenti a numerosi anni addietro finalizzato a rendere maggiormente attendibile il risultato di amministrazione dell’Ateneo.

Sono stati realizzati incontri con tutti gli uffici mirati a discutere l’attuale impianto di bilancio e ad attuare la revisione della struttura formale del bilancio; parallelamente è stato creato un gruppo di progetto che ha predisposto il nuovo modello di bilancio di previsione da adottare per il 2011-2013, secondo logiche di chiarezza, leggibilità, collegamento diretto con i soggetti finanziatori e le motivazioni del finanziamento per le entrate e con gli ambiti di attività che si connettono alla missione di ateneo per la spesa.

- È stata definita una metodologia di formazione del bilancio diretta a coinvolgere i diversi attori interessati al processo e collegata al processo di formazione del piano triennale di ateneo.
- È stata impostata la metodologia per la pianificazione strategica di ateneo e per la predisposizione del nuovo piano triennale (o piano strategico di ateneo), mirata a favorire la condivisione del processo da parte dei diversi attori (organi di governo, strutture di didattica e di ricerca, responsabili di uffici, singoli ricercatori, docenti e unità di personale amministrativo e tecnico) ed un collegamento con la valutazione attuata da parte del Ministero per erogare parte del FFO sulla base dei risultati espressi secondo gli indicatori individuati in applicazione della legge 1/2009, art. 2, ma anche secondo i 21 indicatori individuati con il D.M. n. 506 del 18.10.07. Il

piano triennale per il 2010-2012 (predisposto secondo le indicazioni ministeriali della programmazione triennale) prende avvio da quello indicato nella relazione programmatica triennale predisposta a dicembre 2009 e, sulla base di un'analisi dei risultati conseguiti con particolare riferimento all'andamento degli indicatori utilizzati per attribuire il 7% delle FFO, ridefinisce obiettivi strategici, indicatori, azioni, attori, tempi di attuazione delle azioni. Questo documento si caratterizza per il tentativo di superare l'approccio burocratico-adempimentale alla sua predisposizione e per l'implementazione in Ateneo di un processo complesso e faticoso che ha chiamato a lavorare su diversi "tavoli di lavoro" delegati del Rettore, organi e strutture di didattica e di ricerca di Ateneo, responsabili di uffici, singoli ricercatori, docenti e unità di personale amministrativo e tecnico.

Iniziative programmate

- Monitoraggio e consolidamento del nuovo processo di formazione del bilancio e degli strumenti di pianificazione triennale al fine di attuare un costante miglioramento.
- Predisposizione di un documento che consenta di affidare ai singoli responsabili obiettivi operativi misurati da appositi indicatori, entrate da accertare e spese da impegnare (il piano responsabili-obiettivi-risorse-azioni - PRORA), subordinatamente alla ridefinizione della struttura organizzativa. La predisposizione di questo documento appare cruciale per raggiungere l'obiettivo, strategico per l'Ateneo, di accrescere la responsabilizzazione sui risultati ai diversi livelli della struttura organizzativa.
- Definizione di un set di report di monitoraggio degli indicatori di attività e risultato (definizione di un apposito cruscotto per la direzione dei diversi ambiti strategici di Ateneo) e finanziari (andamento delle entrate e delle spese attuate) da esaminare nell'ambito di incontri mensili da attuare con i responsabili degli uffici. A questo scopo è cruciale migliorare l'affidabilità e la tempestività delle informazioni per uso interno ed esterno, individuare un presidio unico di ateneo per le informazioni ufficiali, attivare il sistema informativo integrato per migliorare la tempestività della reportistica nei diversi ambiti di attività ed in particolare per la didattica e la ricerca.
- Definizione di un programma di formazione del personale per la crescita della cultura e degli strumenti manageriali; tale programma prevede una formazione manageriale base per tutti i responsabili di struttura ed una formazione operativa per l'approfondimento degli strumenti di pianificazione, controllo e valutazione che in progress l'Ateneo andrà a definire.
- Attuazione di un programma di formazione organizzato con risorse interne, destinato a diffondere le linee-guida per la rilevazione Siope definite dall'apposito gruppo di lavoro di Ateneo. definizione di un gruppo di lavoro che si occupi di definire un piano operativo per la sperimentazione della contabilità analitica e di quella economico-patrimoniale nel corso del 2011 per andare a regime nel 2012. L'azione di questo gruppo si dovrà ricondurre più in generale all'obiettivo di migliorare la qualità delle informazioni economico-finanziarie ed operative per favorire le decisioni degli organi di governo dell'Ateneo. Il lavoro, tra l'altro, si dovrà svolgere in stretto collegamento con la Conferenza dei direttori e con le apposite Commissioni di Ateneo per: 1) addivenire alla definizione dello schema di budget di struttura; 2) favorire l'adozione del nuovo schema da parte delle strutture; 3) valutare e finanziare le strutture sulla base dei risultati.

- Definizione di un gruppo di lavoro per la redazione del bilancio sociale, strumento fondamentale per migliorare la rendicontazione nei confronti dei diversi soggetti esterni (Regione, Enti locali, Associazioni, studenti, cittadini, e via dicendo) interessati a conoscere i risultati conseguiti dall'Ateneo nei diversi ambiti di attività.
- Definizione di linee-guida per la valutazione dei dirigenti e dei responsabili anche al fine di accrescere la responsabilizzazione sui risultati ai diversi livelli della struttura organizzativa.

Internazionalizzazione

A. Significati

1. La "internazionalizzazione" secondo il MIUR

La "internazionalizzazione" è una qualità della attività universitaria, che ne è stata sempre caratteristica essenziale e ne è divenuta oggi anche 'parametro decisivo di misurazione', assieme e come i suoi due elementi costitutivi, la didattica e la ricerca. Dal punto di vista cognitivo, occorre partire dalla osservazione che, nel linguaggio del MIUR, la categoria "internazionalizzazione" ha assunto (in un contesto segnato dalla forte tendenza alla standardizzazione sopranazionale, sovente su modelli anglosassoni) un significato amministrativo specifico e preciso, così come è avvenuto per la didattica e la ricerca. Non si tratta di "significati" oggettivi, per quanto diffusi. Essi conducono il MIUR a valutazioni dell'operato universitario e a indicazioni operative altrettanto specifiche, che possono essere profondamente diverse e persino opposte rispetto alle valutazioni fatte e alle indicazioni date da *altri* enti (quali, esemplarmente, il Censis). Di ciò si deve avere coscienza chiara nella individuazione della linea operativa da seguire, per evitare di rendere prima inefficiente (ondivago) e quindi inefficace (contraddittorio/ dispersivo) il nostro agire.

Quando consideriamo, progettiamo e programiamo la "internazionalizzazione" della Università, è lo specifico significato 'MIUR' di cui *dobbiamo* tenere conto e cui *dobbiamo* attenerci prioritariamente (nonché, laddove necessario, alternativamente), in quanto è sulla sua base (oltre che su quella dei significati amministrativi attribuiti alla didattica e alla ricerca) che il Ministero valuta la "produttività" di ciascun Ateneo, la quale costituisce ragione e misura del finanziamento statale ordinario, ovvero dell'alimento di gran lunga principale della vita universitaria.

Si può comunque aggiungere che la interpretazione MIUR, del dover essere della attività universitaria, si contraddistingue per concretezza, rispetto a quella Censis, attenta più all'apparire. Il parametro MIUR della internazionalizzazione è stato declinato puntualmente in 4 "indicatori", definiti con il DM 506. Essi quantificano, con appositi logaritmi, le azioni seguenti:

1. Proporzione di iscritti che hanno partecipato nell'a.a. trascorso a programmi di mobilità internazionale (in regime di scambio e non).
2. Proporzione di studenti esteri iscritti nell'a.a. trascorso a corsi di laurea magistrale, compresi quelli a ciclo unico, sul totale degli iscritti ai corsi di laurea magistrale.
3. Numero di studenti esteri iscritti nell'a.a. trascorso ai corsi di dottorato dell'ateneo su numero studenti iscritti ai corsi di dottorato nell'ateneo nello stesso a.a.;
4. Entrate di bilancio dell'ateneo nell'anno acquisite nell'anno trascorso mediante contratti / con-

venzioni con agenzie e enti, esteri e internazionali su entrate di bilancio complessive al netto di quelle in conto capitale e per partite di giro nello stesso anno.

Il MIUR ha quindi introdotto, con le "linee di indirizzo 2007-2009", altri due indicatori, per i quali non sono state ancora operate (o, quanto meno, comunicate) le quantificazioni:

1. Tempo medio di permanenza dei dottorandi e dei docenti all'esterno dall'ateneo (compresi i tempi di permanenza relativi a convegni e 'stages' internazionali) nell'a.a. trascorso.
2. Numero di dottorandi esteri, numero di tesi in co-tutela con dottorati esteri, numero di convenzioni internazionali per titoli doppi o congiunti, partecipazione di docenti esteri alle attività di dottorato nell'a.a. trascorso.

Tali indicatori sono, dal MIUR, ulteriormente dettagliati, in forma minuziosa e sempre tassativa.

2. *La nostra via all'internazionalizzazione*

Nel perseguire l'obiettivo della internazionalizzazione, il significato amministrativo assegnatole dal MIUR è dunque il primo di cui si deve tenere conto. Non è però l'unico. Ogni Ateneo ha il diritto-dovere della individuazione e della proposizione di una propria "via" alla internazionalizzazione. Si può affermare che quanto più la internazionalizzazione predicata dal Ministero è 'standard', tanto più la internazionalizzazione proposta dal singolo Ateneo deve essere espressione della propria identità, che precisamente la collocazione nel quadro internazionale concorre a delineare e a realizzare.

Le due internazionalizzazioni, quella "standard" e quella "identitaria", sono e devono essere non conflittuali ma complementari, essendo "facce" di una stessa attività. La specifica 'politica' internazionale dell'Ateneo è non meno necessaria – seppure in forma diversa – dell'allineamento all'orientamento ministeriale, anche se gli effetti di tale politica non vengono quantificate con logaritmi e le ricadute in termini di vantaggi di bilancio sono meno immediate.

Infatti, anche nel contesto universitario, le relazioni internazionali postulano un terreno di incontro comune (la standardizzazione) ma la rilevanza (cioè la riconoscibilità e l'interesse) di ogni interlocutore internazionale è prodotto della originalità e possibilmente della irripetibilità del suo apporto.

Nel caso della Università di Sassari (in funzione anche del contributo che essa deve e vuole dare alla Comunità politica-territoriale di cui è parte) appaiono chiare la opportunità e la esigenza di assumere, nelle relazioni interuniversitarie internazionali, un ruolo proprio e riconoscibile / riconosciuto, a partire dalla propria – peraltro assai forte – identità geo-politica. Questa identità le è data dalla collocazione insulare e mediterranea (con la specificità della prossimità alla isola di Corsica e l'orientamento alle isole Baleari). Questa identità le consente e le chiede di proporsi con autonomia e con originalità per le e nelle relazioni italiane ed europee con il Sud e con l'Est del Mediterraneo (il Mar Nero) nonché con le Regioni di cultura mediterranea nel mondo (la cultura "latina" principalmente) e, in generale, con Paesi in via di sviluppo.

B. Linee operative

1. Premessa

Anche dal punto di vista operativo, è opportuno distinguere tra una linea standard ed una identitaria.

Per entrambe si pone la esigenza di un rapporto sinergico tra la amministrazione centrale e le

Strutture scientifiche (Dipartimenti) e didattiche (Facoltà) dell'Ateneo.

Poiché la Università è le sue Strutture e la amministrazione centrale è “soltanto” un apparato di “servizio”, le competenze della amministrazione centrale sono tutte – in senso lato – indirette, cioè di “potenziamento” (attraverso la informazione, il sostegno e il coordinamento) della attività delle Strutture. Tuttavia, alcune di tali competenze lo sono più e altre meno. Su questa base (con riferimento particolare alla internazionalizzazione “secondo il Ministero”) possiamo / dobbiamo distinguere due tipi di azioni di spettanza alla amministrazione centrale dell'Ateneo: le azioni che possiamo definire “indirette” in senso stretto (cioè, rivolte alle Strutture dell'Ateneo) e le azioni che possiamo definire “dirette” in senso stretto (cioè, rivolte agli interlocutori esterni).

1. La internazionalizzazione secondo il MIUR

1. Azioni “indirette”

La prima di tali azioni concerne il flusso di informazione reciproca tra amministrazione centrale e Strutture. La amministrazione centrale si è preposta i compiti di:

- fornire informazione in modo sintetico, chiaro e completo ai responsabili delle Strutture scientifiche (Dipartimenti) e didattiche (Facoltà) della esistenza degli indicatori MIUR sulla internazionalizzazione, in modo che essi possano calibrare la propria attività su tali indicatori, sapendo che per il Ministero ‘esistono’ soltanto le tipologie corrispondenti di azioni ‘internazionali’;
- raccogliere informazione esauriente dai responsabili delle Strutture scientifiche e didattiche sulle loro attività internazionali, sapendo che – sempre per il Ministero – tali azioni “esistono” esclusivamente se e in quanto opportunamente censite e comunicate al MIUR dalla amministrazione centrale dell'Ateneo, una volta che questa ne ha avuto notizia dalle Strutture.

La amministrazione centrale è quindi impegnata a sostenere e coordinare (e, laddove necessario, promuovere) le azioni di internazionalizzazione poste in essere dalle Strutture:

- le attività didattiche di studenti e docenti presso Università estere (partecipazione ai programmi Erasmus, Erasmus mundus, Leonardo, Comenius etc.);
- le attività didattiche presso il nostro Ateneo di studenti e docenti esteri (in questa direzione vanno certamente i programmi di scambi internazionali di professori ma anche la organizzazione/offerta di corsi estivi, i quali siano moduli più o meno ampi dei normali corsi annuali delle discipline dei vari Corsi di laurea, ciò non soltanto aumenta la produttività didattica dei “normali” studenti italiani ma può attrarre studenti esteri, interessati alla conoscenza di parti della scienza italiana o della scienza europea, per gli studenti extra-europei);
- i corsi (di ogni livello: in particolare, magistrali e di dottorato) in cooperazione con Università estere;
- la pubblicizzazione delle attività didattiche e delle modalità di selezione e accesso con particolare attenzione per i potenziali fruitori esteri;
- il ricorso allo strumento della video-conferenza;
- i progetti di ricerca in cooperazione con Università estere;
- gli accordi internazionali di cooperazione interuniversitaria.

2. Azioni "dirette"

Consideriamo prioritario:

- rappresentare costantemente ai finanziatori dell'Ateneo diversi dal MIUR (principalmente la RAS) gli indicatori MIUR, in quanto orientare i contributi di questi finanziatori a potenziare le azioni del nostro Ateneo prese in considerazione dagli indicatori MIUR, significa non soltanto svolgere attività valide ma anche candidarci a vedere incrementati i contributi MIUR, innescando un circuito economico-operativo virtuoso;
- garantire le borse di mobilità studentesca e il sostegno organizzativo fornito dalla amministrazione centrale, rivedendo alcune norme di organizzazione e di processo;
- potenziare la disponibilità di locali per ospitare studenti e docenti stranieri (foresterie);
- incoraggiare la iscrizione di studenti esteri ai nostri Corsi di studio, riducendo anche drasticamente le loro tasse di iscrizione;
- bandire borse di dottorato riservate a candidati esteri;
- offrire, con il concorso del CLA – Centro Linguistico di Ateneo e delle Facoltà di Lingue e di Lettere (quest'ultima ha già avviato un interessante progetto con la Città di Alghero), corsi di lingua italiana per stranieri, in particolare durante il periodo estivo;
- "pubblicizzare" l'Ateneo in chiave doppiamente internazionale: con mezzi di comunicazione internazionali (ad esempio con l'uso di lingue internazionali nella redazione del "sito" dell'Ateneo e in quelli delle Strutture); fornendone una immagine di "Università internazionale" (ad esempio per la eccellenza nel programma ERASMUS);
- fare maturare una capacità di tele-didattica di Ateneo a partire dalle capacità costruite dalla Facoltà di Giurisprudenza (mettendo insieme macchine, competenze umane e una *propria* "filosofia" della teledidattica) e dalla esperienza interuniversitaria del progetto ITACA;
- cercare di assicurarsi la collaborazione sistematica (possibilmente con veri e propri contratti) di agenzie per la redazione e la rendicontazione dei progetti europei di ricerca (e simili) onde intercettare al massimo le risorse europee, nazionali (e simili) di sostegno alla ricerca di rilevanza internazionale.

2. La nostra via all'internazionalizzazione

Considerato l'orientamento ad interpretare scientificamente e a tradurre (almeno sul piano delle competenze universitarie) le potenzialità e le aspettative di sviluppo sociale della complessa comunità politica-territoriale di cui è parte, la Università di Sassari non può non assumere a tematica di fondo la questione (istituzionale ed economica ma con implicazioni immediate nei saperi sperimentali) del ruolo delle Autonomie nel Mediterraneo e del Mediterraneo nel mondo. Questa tematica vuole essere declinata in progetti internazionali sia sul versante scientifico, sia sul versante didattico, proponendosi – in quest'ultimo – agli studenti di aree linguistiche affini (francese - si pensi all'area del Maghreb - e spagnola ma anche portoghese e romena) con il metodo (della Unione Latina) della comunicazione diretta tra neolatino-foni. In questa logica, la Università di Sassari è entrata a fare parte delle associazione internazionale di Università catalane (Xarxa Vives) e della associazione internazionale di Università insulari (Reti). In questa stessa logica si pongono iniziative oramai storiche, nella nostra Università, come quella verso l'America Latina e quelle di cooperazione con Paesi in via di sviluppo.

Iniziative definite

- Sono stati definiti gli accordi internazionali con la Kafrelsheikh University Egiziana, San Pietroburgo, Saint Esprit Kaslik (Libano), Cadi Ayad di Marrakesh (Marocco), Parakou nella Repubblica del Benin, Estremadura-Badajos, Granada, Montpellier, Brno (repubblica Ceca), San Diego (Usa), Institut National du patrimoine di Tunisi, ecc.
- È stata rinnovata la Convenzione con UNIMED, l'Unione delle Università del Mediterraneo, di cui fa parte anche l'Ateneo di Sassari. Attualmente UNIMED è impegnata nella costituzione di un Ufficio di rappresentanza presso l'UE a Bruxelles, e nella promozione di incontri informativi sui Programmi di ricerca in atto. A breve è prevista una riunione tra tutte le Università italiane associate per discutere sui possibili ambiti di collaborazione in previsione dei prossimi bandi dei progetti comunitari.
- Sono stati stipulati gli accordi di cooperazione accademica a fini didattici integrativi con l'Université de Bordeaux 2 e il CHU de Bordeaux in Chirurgia plastica ricostruttiva.
- L'Institut Ramon Llull di Barcelona ha finanziato un posto di ricercatore a tempo determinato di lingua catalana.
- Dottorato: sono state definite alcune Convenzioni tra cui quella con la Fondazione Fyssen (Francia) e sono state istituite per la prima volta 11 borse di Ateneo per dottorandi stranieri.
- America Latina: si è definito un accordo generale con la Fondazione Salvatore Denti.
- Sono state stipulate convenzioni per l'accoglienza nei Dipartimenti di ricercatori da paesi terzi.
- È proseguito il programma di Visiting professors e il Master & Back.
- È stato pubblicato il secondo bando per il rientro dei cervelli.
- Delegazioni dell'Università di Sassari sono state a Barcellona nell'ambito dell'accordo con la Xarxa Vives d'Universitats (Rettore, delegato Vanni Lobrano, Plinio Innocenzi e Iban Leon), ancora a Barcellona per l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università Autonoma (Ugo Azzena) ed a Lleida (Giulia Pissarello), in Corsica a Corte (Rettore con Ninella Dolei, Gavina Manca, Antonella Mazzette, Andrea Franco, Bruno Masala, Alberto Merler, Giacomo Oggiano), in Francia a Tolosa (Alberto Merler) ed a Bordeaux (Rettore), in Tunisia (Rettore, Piero Bartoloni, Marco Milanese, Raimondo Zucca, Piergiorgio Spanu), in Tailandia presso la Surindra Rajabat University (Paolo Puddinu), in Vietnam (Piero Cappuccinelli), in Benin (Luca Deiana), a Cuba (Giovannino Massarelli), in Perù e Brasile (Vanni Lobrano, Alberto Merler).
- È stata inviata una delegazione di studenti in Canada per il progetto internazionale Specque 2010.
- Si è favorito l'inserimento nelle carriere studentesche della denominazione originale degli esami sostenuti all'estero.
- È stata effettuata la rendicontazione per quasi 3 milioni di euro da parte dell'Ufficio Politiche Comunitarie per diplomi universitari, percorsi di primo livello, dottorati di ricerca nell'ambito del Fondo Sociale Europeo.
- Dopo il confronto a Surin in Tailandia con il presidente e la giunta della Surindra Rajabat University, nel mese di luglio si è svolto un incontro con il presidente e il vice presidente della stessa università Prof. Achara Phanurat e Prof. Mao Thawatchai. Ci si propone uno scambio di Visiting professor e studenti fra la nostra università e l'università di Surin. Si resta in attesa delle proposte dalla Tailandia.

Iniziative programmate

- Laurea ad honorem a Pasqual Maragall i Mira per iniziativa della Facoltà di Architettura.
- Si sta lavorando alla organizzazione di alcuni seminari sul cross cultural management in Cina, India e Giappone in esecuzione del protocollo d'intesa stipulato lo scorso anno fra l'Agenzia del lavoro della Regione Sardegna e la Facoltà di Scienze Politiche. E ciò nella prospettiva della creazione a Sassari di una scuola Euro-mediterranea per il dialogo interculturale capace di generare una nuova offerta di alta formazione basata su nuovi paradigmi didattici e metodologie.
- Convegno a Zurigo su *Federalismo e identità*, in collaborazione con la Federazione svizzera dei circoli sardi e l'Università di Zurigo, col fine della formazione culturale dei giovani sardi all'estero.

Collaborazione con altri Atenei e convenzioni col territorio*Iniziative definite*

- Sviluppo delle attività previste dalla convenzione tra le Università di Pavia e Sassari.
- Presenza all'inaugurazione dell'a.a. di Cagliari (Rettore), Pavia (Proto Pippia), Campobasso (Stefano Demontis), Foggia (Rettore), ecc.
- Collaborazione accademica con lo IUAV di Venezia per il corso di laurea magistrale interateneo in Pianificazione e politiche per la città, il territorio, l'ambiente.
- Collaborazione interateneo con le Università di Torino, Milano, Foggia e Palermo (Scienze viticole ed enologiche).
- Incontri del Rettore e del Prorettore a Bari, Reggio Calabria, Perugia, Foggia, ecc.; incontro CRUI sui brevetti (Gino Serra), incontro di Tor Vergata sulla valutazione della ricerca (Donatella Spano), Roma sul VII simposio internazionale docenti universitari (Tonino Delogu), Bologna (Antonello Mattone).
- Costante presenza alle riunioni CRUI e CINECA (direttore amministrativo, Enrico Grosso).
- Rinnovo Centri interuniversitari, recesso dal Centro di ricerca e di servizi didattici sulle nanotecnologie e nanoscienze organiche e biologiche.
- Convenzione con la Fondazione Banco di Sardegna per il finanziamento di assegni di ricerca, dottorati, posti di ricercatore a tempo determinato, progetti di ricerca.
- Convenzione con la Fondazione Segni per l'Archivio dell'ex Presidente della Repubblica.
- Protocollo d'intesa con il Consorzio ASI per lo svolgimento di attività di ricerca scientifica nel settore delle emissioni industriali, nella caratterizzazione delle diverse matrici ambientali e delle bonifiche.
- Convenzioni con l'ASL Nuoro, Brotzu Cagliari, ASL 8 di Cagliari, Sassari ecc.
- Protocollo d'intesa tra l'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno SVIMEZ e le Università del Mezzogiorno per attività di collaborazione scientifica e tecnica nei campi della ricerca e alta formazione.
- Convenzione tra il Centro di studi internazionali Arkegos e la Facoltà di Medicina Veterinaria.
- Convenzione CRS4 Centro di ricerca, sviluppo e studi superiori in Sardegna.

- Convenzione con l'Istituto Superiore di Sanità per la rete epidemiologica regionale per interventi di prevenzione.
- Convenzione con Imago mundi per la conoscenza del patrimonio culturale della Sardegna.
- Convenzione con la Casa di Riposo Regina Margherita per scavi archeologici nel villaggio medioevale di Silki.

Iniziativa programmate

Nuova convenzione con il Banco di Sardegna (carta multifunzionale, portale web, totem multimediale, ecc.)

Rapporti con l'Università di Cagliari

Iniziativa definite

- 3 dicembre: partecipazione del Rettore all'inaugurazione dell'anno accademico.
- Attività di collaborazione entro Unitel Sardegna: rifondazione del consorzio, nuova governance, approvazione di un piano strategico triennale.
- Progetto orientamento.
- Nascita del Centro interuniversitario di eccellenza per la diffusione della cultura dell'innovazione e dell'impresa e per il potenziamento della formazione manageriale.
- Azione congiunta all'interno del Comitato regionale di coordinamento (30 gennaio, 14 aprile), nella Consulta per la ricerca, in Consiglio Regionale ed in CRUI.
- I due Rettori delle Università isolate hanno inviato una lettera aperta ai parlamentari, deputati e senatori intorno agli indicatori utilizzati dal Ministro Gelmini sulla ripartizione del Fondo di Finanziamento ordinario che hanno penalizzato le Università del Mezzogiorno e delle isole.
- Interventi congiunti dei due Rettori in Consiglio Regionale.

Iniziativa programmate

- Potenziamento attività del Centro interateneo Krenos.
- Si propone un incontro tra i due Senati Accademici per programmare azioni comuni e soprattutto per razionalizzare l'offerta formativa.

Regione-Università

Iniziativa definite

- Intesa per anno 2009 sui fondi della legge regionale 26/96, con finanziamento specifico di 250 mila euro per la Facoltà di Architettura e 50 mila per il master in giornalismo.
- Assegnazione di fondi per i corsi di laurea in professioni sanitarie, in scienze infermieristiche, ecc.
- Programmi di mobilità studentesca per 2,5 milioni.

- Distribuzione fondo 2009 per Università diffusa sul territorio.
- Finanziamento coi fondi della LR 26/97 dei Corsi universitari finalizzati alla formazione degli insegnanti di lingua sarda.
- Accordo con l'Assessorato regionale ai trasporti di consistenti agevolazioni per il trasporto urbano ed extraurbano degli studenti.
- Varo del protocollo attuativo del protocollo di intesa tra il MIUR, la Regione Sarda ed i due.
- Atenei per la valorizzazione del sistema universitario e della ricerca in Sardegna, che prevede investimenti per oltre 45 milioni di euro (10 marzo).
- Utilizzo di consistenti risorse europee nel campo nella ricerca.
- Partecipazione agli Stati generali del popolo Sardo in Consiglio Regionale il 10 ottobre 2010.

Iniziative programmate

- Stipula nuova intesa triennale per il 2010-12.
- Bando per l'assunzione di ricercatori a tempo determinato.
- Chiamate di studiosi dall'estero.
- Bando visiting professors.

Rapporti con il territorio

Premessa

Il capitolo Rapporti con il Territorio identifica una sorta di terza missione della vocazione universitaria, accanto a quelle tradizionali della didattica e della ricerca. Con un duplice obiettivo: il trasferimento tecnologico alle imprese da un lato, e la diffusione delle conoscenze dall'altro, al fine di concorrere allo sviluppo economico e sociale del territorio sul quale l'Università insiste. Appare evidente da questo punto di vista che la terza missione apre un nuovo orizzonte di dialogo, nell'ambito del quale l'Università si impegna a consolidare il rapporto con il territorio ed a stabilire nuove alleanze tra il mondo della produzione, quello delle istituzioni e le associazioni di cittadini. Il momento è difficile, la crisi è grave, migliaia di lavoratori in Sardegna vivono una situazione di precarietà, di disoccupazione, di cassa integrazione, altri rischiano di perdere il posto di lavoro. La crisi della chimica, e delle piccole e delle medie imprese, è quanto meno preoccupante, alcune migliaia di lavoratori non possono fare affidamento neanche sulla cassa integrazione. È una mazzata per un territorio fragile come quello sardo, e, soprattutto, come quello del Nord-Ovest della Sardegna. Cosa dire, poi, dei precari della scuola, dei docenti e dei ricercatori del mondo universitario, alle prese con un disegno di legge Gelmini che istituzionalizza la figura del ricercatore precario? La nuova Università, quella moderna ed attuale, non vuole essere una monade autoreferenziale, vorrebbe anzi rappresentare il valore aggiunto di un territorio che ha assoluta necessità di espansione e di sviluppo, l'interlocutore primario per quelle istituzioni che vogliono avviare nuovi percorsi di crescita per l'economia e per la piena occupazione in nuove filiere ed in nuovi modelli occupazionali. L'industria chimica in Sardegna sta attraversando una crisi senza uguali, rischia un tracollo di tali proporzioni che avrebbe conseguenze devastanti per l'intera Isola, ed, in particolare, per il Nord-Ovest della Sardegna e per l'area industriale di Porto

Torres. La soluzione è in mano alla politica, alla società ed, ovviamente, all'economia. Il Rettore ed il Senato Accademico hanno espresso solidarietà alle maestranze che rischiano di perdere il posto di lavoro, ed hanno manifestato con forza la volontà dell'Ateneo di mettere a disposizione del territorio tutte le competenze dei ricercatori e dei dipartimenti. Occorre lavorare per il rilancio ed il miglioramento delle attuali produzioni, passando per la bonifica dei siti inquinati dell'area industriale di Porto Torres e per la salvaguardia dell'ambiente circostante, contribuendo allo stesso tempo al progetto di un nuovo modello di industria chimica, moderna, pulita e sostenibile.

In proposito, l'Università di Sassari ha costituito un gruppo di lavoro formato da vari ricercatori, con l'obiettivo da un lato di censire le competenze, e dall'altro di attivare un tavolo tecnico, volto ad approfondire le diverse tematiche in discussione ed a garantire margini di collaborazione con i partners pubblici e privati che abbiano mostrato interesse. L'obiettivo di fondo rimane in ogni caso quello di offrire al mercato servizi che utilizzano metodologie e tecnologie sviluppate dalla ricerca. In quest'ottica, al fine di discutere, cioè, i problemi dell'area industriale di Porto Torres, si sono riuniti intorno allo stesso tavolo l'Università, il CNR, il Consorzio Industriale della Provincia di Sassari e l'Associazione degli Industriali del Nord Sardegna. I partecipanti all'incontro hanno concordato sul fatto che per il rilancio della chimica del Nord-Ovest della Sardegna, occorre lavorare in sinergia con diversi soggetti, con gli Enti Locali e con le imprese prima di tutto, ma anche con i sindacati, con le associazioni portatrici di interesse, con il sistema creditizio, e forse non solo. Intanto il censimento ha dato risultati straordinari: un potenziale di 160 ricercatori dell'Università e del CNR è pronto a dare il suo contributo con entusiasmo e con piena responsabilità per la elaborazione di un progetto fattibile, innovativo e competitivo, indirizzato alla bonifica del territorio e alla innovazione delle filiere di produzione.

Ma, alla luce di queste considerazioni, si sente viva la necessità di costruire nuove alleanze e di trovare nuove sinergie, di ascoltare il parere di tutti, di collegare tra loro i territori e le diverse esperienze della Sardegna. Da questo punto di vista riteniamo che il compito delle Università sia cruciale, da esse dipendono l'orientamento delle politiche di sviluppo dell'Isola e la valorizzazione delle identità locali, utilizzabili come mezzo per contribuire alla crescita collettiva di nuove strutture produttive sulla base di una economia, diciamo pure della conoscenza. Basterebbe questo per essere pronti a garantire un forte impegno in difesa dell'autonomia universitaria. Un nuovo patto sociale, dunque, fondato sulla crescita della conoscenza, della ricerca, della formazione, come orizzonte per tenere insieme le ragioni dello sviluppo, della competitività economica e della emancipazione sociale.

Partecipazione dell'Università alle attività proposte dagli operatori pubblici e privati

L'Università ha quasi sempre risposto in maniera positiva agli inviti e alle proposte di partecipazione avanzate dalle imprese, dagli enti locali, dai sindacati e da singoli imprenditori del territorio sardo. Gli incontri sono svolti con reciproco interesse.

Dopo l'incontro a Porto Torres promosso dal Consorzio Industriale Provinciale di Sassari il 21 dicembre 2009, il 12 gennaio una delegazione guidata dal Rettore è salita sulla torre Aragonese per portare la solidarietà umana ed il sostegno dell'Ateneo agli operai in lotta: nei giorni successivi

il Senato Accademico ha affermato che l'Università si oppone alla desertificazione della Sardegna settentrionale e presenta proposte per il risanamento del territorio e per il rilancio dell'industria chimica nel nord-Sardegna, mettendo a disposizione tutte le strutture dell'Ateneo e l'intera gamma delle competenze scientifiche dei suoi ricercatori e dei suoi dipartimenti per collaborare a superare le attuali criticità, per contribuire ad accrescere la competitività delle produzioni e l'efficienza degli impianti, per sperimentare nuove tecniche di bonifica dei siti inquinati, per potenziare la salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini, per analizzare le dinamiche dei mercati, per promuovere nuove iniziative industriali. Sono seguiti molti incontri e risultati, fino ad arrivare al simposio "Rilancio dell'Industria Chimica nel Nord-Sardegna fra crisi ed innovazione tecnologica" del 5 giugno. Ha partecipato il prof. Ferruccio Trifirò, Preside della Facoltà di Chimica Industriale dell'Università di Bologna, oltre a numerosi colleghi del nostro Ateneo, del CNR e tecnici e operai della Vinyls. Nel corso degli interventi programmati hanno dato il loro contributo alla discussione personalità del mondo del lavoro e rappresentanti di varie istituzioni. Alla presentazione degli atti (2 luglio), hanno partecipato i consiglieri regionali di maggioranza e di minoranza del territorio del nord Sardegna. Dalla riunione è emersa la comune volontà di presentare istanza al consiglio regionale e al Governatore Cappellacci per di un intervento più decisivo delle istituzioni regionali sui tavoli del governo nazionale al fine di promuovere la attivazione urgente degli impianti della Vinyls e la soluzione dei problemi occupazionali.

Attività in itinere

- Protocollo di intesa con E-ON con obiettivo di fondo di costituire un centro di ricerca sul campo, a cielo aperto, di respiro internazionale ove i nostri giovani possano trovare occasioni di alta formazione e di preparazione professionale spendibili nel mercato del lavoro del fotovoltaico.
- Protocollo di intesa con l'Assessorato ai trasporti sulle agevolazioni della mobilità degli studenti universitari nel territorio regionale.
- Accordi con le istituzioni territoriali.

Delega per i rapporti con le istituzioni ecclesiastiche

- Aprile 2010: Convegno su *La cultura e la formazione nella Compagnia di Gesù*, in collaborazione con la Facoltà teologica di Cagliari, per ricordare il 450° anniversario dell'arrivo dei Gesuiti nell'isola.
- Organizzazione della Pasqua dell'Università.
- Scambio di consegne tra i due Cappellani universitari.

Sedi decentrate

Iniziative definite

- Dibattito sulle gemmazioni, avviato il 15 aprile in occasione dell'audizione del Rettore nella Commissione pubblica istruzione del Consiglio Regionale della Regione Sardegna.
- Nuoro: recupero somme dovute per contratti e supplenze, conferenze stampa, accordi con l'Istituto Regionale superiore etnografico, inaugurazione sede ERSU, Conferenza di servizi relativa al Progetto su "Donna e scienza, nell'ambito delle iniziative per la diffusione della cultura scientifica".
- Alghero: rapporto con il Comune e l'Episcopio per i locali di Architettura, recesso dalla Società di Architettura e pianificazione (spin-off), avvio dei corsi di italiano per stranieri (Facoltà di Lettere e Filosofia), ingresso nella Società per i servizi Universitari e la formazione in Alghero (Vanni Maciocco, Aldo M. Morace).
- Olbia: incontri con il Sindaco di Olbia.
- Oristano: avvio dell'indirizzo di Archeologia subacquea della Scuola di specializzazione in Archeologia.

Iniziative programmate

- Polo formativo La Maddalena.
- Collaborazione con la Scuola sottufficiali della Marina Militare.

Mobilità internazionale studentesca

1. L'incremento del numero delle borse Erasmus "for study" assegnate dall'Ateneo per il 2010-11 è stato di oltre il 25 %. Tra il 2009-10 e il 2010-11 siamo passati da 276 a 356 borse assegnate.

2. L'incremento del numero delle borse Erasmus assegnate "per tirocini" nel 2009-10 rispetto al 2008-09 è stato di oltre il 55% (NB: la sfasatura degli anni di riferimento nasce dal fatto che in gran parte le borse 2010-11 debbono ancora essere attribuite).

Tra il 2008-09 e il 2009-10 le borse assegnate "per tirocini" sono passate da 88 a 138.

3. L'incremento degli studenti Erasmus che (da altri paesi europei o da altri Paesi aderenti al programma LLP Erasmus) vengono a studiare nel nostro Ateneo (grazie anche alle azioni dispiegate dal Comitato Erasmus d'Ateneo e dall'Ufficio Relazioni Internazionali è stato quest'anno di oltre il 50%. A fronte dei 93 studenti ospitati l'anno scorso, son previsti quest'anno 148 studenti in arrivo, la maggior parte dei quali studieranno per tutto l'anno a Sassari.

Arrivano da Spagna, Irlanda, Polonia, Turchia, Scozia, Francia, Portogallo, Germania, Svizzera, Bulgaria, Ungheria, Slovenia, Svezia.

Alcuni hanno potuto usufruire dei corsi compattati d'italiano, impartiti a settembre, quest'anno per la prima volta. Oltre una novantina di essi sono stati già inseriti nei corsi d'italiano di primo e di secondo livello che saranno svolti dal CLA nei prossimi mesi.

A tutti abbiamo assicurato una prima accoglienza di un paio di giorni in albergo, per dar loro

modo di scegliersi un alloggio e di sistemarsi stabilmente. In collaborazione con l'Ersu abbiamo sperimentato, nell'ultima decade di settembre, un servizio di prima accoglienza in regime di foresteria (presso la residenza di via Michele Coppino), che confidiamo di poter utilizzare in forma più ampia e sistematica l'anno venturo.

4. Grazie all'incremento del fondo di rotazione stanziato dal CDA (portato da 200.000 a 350.000 euro) l'Università di Sassari ha potuto consolidare l'importante azione di anticipazione delle spese di viaggio e di primo impianto, assicurando agli oltre 300 nostri studenti Erasmus outgoing un significativo finanziamento di 1500–2000 euro per ciascuno, erogato con largo anticipo entro il mese di agosto (o comunque alla vigilia della partenza) a tutti gli studenti beneficiari della borsa Erasmus for study.

Non appena la Regione Sardegna completerà l'iter dell'attribuzione dei fondi regionali, il nostro ateneo sarà in grado di anticipare agli studenti Erasmus oltre l'80 % dell'intera borsa.

5. È anche per l'incisivo impulso dato alla mobilità internazionale studentesca e per i significativi risultati ottenuti nell'ambito del Programma Erasmus che l'Università di Sassari si colloca tra i primi 15 atenei italiani che hanno maggiormente investito nella formazione dei propri studenti all'estero. Ed è anche grazie a questo impegno e grazie alla positiva valutazione dei risultati conseguiti nel Lifelong Learning Programme che l'Agenzia Nazionale LLP – Italia ha premiato il nostro Ateneo con un significativo incremento dei finanziamenti assegnatici: un incremento del 98%, rispetto all'anno passato, per le borse "for study" e di circa il 75% per le borse "placement". Conseguentemente alla positiva valutazione dell'Agenzia Nazionale anche il finanziamento assegnatoci dal Ministero dell'Università per le borse del 2010-2011 è più che raddoppiato passando da 160.000 a 356.000 euro.

- Comitato Lifelong Learning Programme Erasmus di Ateneo: sono state portate avanti nuove proposte strategiche per una nuova stagione della mobilità studentesca internazionale, con 9 obiettivi: concepire i programmi Erasmus come parte integrante dell'offerta formativa di Ateneo, rimettere lo studente al centro dei programmi Erasmus, promuovere e consolidare il Programma Erasmus Placement, snellire le procedure burocratiche e valorizzare responsabilità, autonomia e competenza dei docenti e delle strutture didattiche, curare la formazione di nuovi quadri amministrativi, sostenere le iniziative di orientamento e le attività di socializzazione delle associazioni studentesche degli ex studenti Erasmus, potenziare il flusso di studenti Erasmus in entrata, incentivare le strutture didattiche e amministrative a cooperare per il raggiungimento dei risultati, sviluppare una stretta integrazione con i programmi dei delegati rettorali alla didattica, all'orientamento e alla ricerca.

- Programmazione triennale: partecipazione al Bando MIUR (30 settembre 2010).
- Sono state tracciate le linee strategiche per l'implementazione delle attività di mobilità degli studenti, nell'ambito dei programmi internazionali di scambio, in primo luogo il programma LLP Erasmus. Al fine di migliorare sia in termini quantitativi che in quelli qualitativi il numero degli studenti del nostro Ateneo in mobilità verso sedi europee ed il numero degli studenti stranieri in entrata, è stata proposta una organizzazione che prevede un sempre maggiore coinvolgimento delle singole facoltà; questo al fine di sensibilizzare un sempre crescente numero di

studenti motivati, che di organizzare un supporto tecnico-amministrativo specificamente dedicato ai temi delle mobilità studentesca. Il documento, proposto dall'intero Comitato LLP Erasmus di Ateneo, è stato fatto proprio sia dal Senato Accademico che dal Consiglio di Amministrazione.

- Durante quest'ultimo anno, anche grazie al lavoro fatto in precedenza, sono stati ottenuti lusinghieri risultati sia nel programma LLP Erasmus for study, registrando un numero di studenti ben al di sopra della media nazionale, che nel programma LLP Erasmus for Placement (cosa che ha comportato un consistente aumento del finanziamento da parte dell'Agenzia Nazionale, dell'Unione Europea e dello stesso Ministero). In particolare per il programma Erasmus for Placement, l'Ateneo sassarese rappresenta circa l'8% del totale degli studenti italiani coinvolti. Anche per quanto riguarda i vari programmi di mobilità del personale docente e tecnico-amministrativo, i risultati sono stati lusinghieri, permettendo un sempre maggiore finanziamento da parte dell'Agenzia Nazionale.

- È stato rafforzato l'organico dell'ufficio dedicato alla mobilità studentesca, con l'acquisizione di due nuove unità, una delle quali con competenze linguistiche (inglese e francese).

- Sono stati rafforzati i rapporti con l'Associazione Studenti Erasmus (Erasmus Student Network), che giocano un ruolo fondamentale nei rapporti con gli studenti stranieri in entrata e con quelli dell'ateneo in uscita. È stata loro assegnato uno spazio presso l'ufficio Relazioni Internazionali, dove i componenti dell'Associazione ricevono gli studenti in mobilità (sia quelli del nostro Ateneo, che gli stranieri, per i quali sono previste forme di accoglienza sempre più organizzate). Grazie ad un finanziamento specifico, sono state coperte tutte le spese che l'Associazione affronta nell'ambito del proprio lavoro.

- A seguito di riunioni congiunte con i rappresentanti ed i delegati dell'Ateneo di Cagliari, la Regione ha accettato di anticipare i tempi di trasmissione del decreto di assegnazione dei fondi regionali per i programmi di internazionalizzazione studentesca: questo permette di meglio calcolare gli impegni di spesa dell'Ateneo. Come prima conseguenza di ciò è stato possibile aumentare (da 100 a 300) il numero di studenti dell'ateneo che ricevono un consistente anticipo della borsa per coprire le prime spese, sulla base del reddito familiare (la cifra arriva per molti a 1000 euro).

- Sono state impostate le procedure per la traduzione completa in lingua inglese del sito Uniss. Al momento attuale sono tradotte le pagine per gli studenti stranieri in entrata, in lingua inglese, tedesca e spagnola.

- Sono state approvate le regole per attribuire CFU alla tesi di laurea svolta all'estero: essendo valutati per numero di CFU attribuiti all'estero da parte dell'Agenzia Nazionale, questo migliora le performances ottenute dall'Ateneo.

- Sono state stabilite regole di premialità per gli studenti meritevoli, secondo regole che le singole facoltà hanno deliberato. L'incentivazione consiste sia in aumenti della consistenza della borsa assegnata, che in facilitazioni del percorso di studi.

- Grazie all'impegno dei colleghi del centro linguistico di Ateneo, sono stati anticipati i corsi gratuiti di lingua straniera per gli studenti in uscita e sono stati organizzati corsi di lingua italiana (a vari livelli di comprensione) per gli studenti in entrata.

- La pubblicizzazione dei bandi di mobilità sia per studenti che per docenti e personale tecnico-

Amministrativo è stata anticipata, per permettere la massima diffusione delle possibilità di mobilità.

Sono state semplificate alcune delle procedure burocratiche che gli studenti dovevano seguire per partecipare ai bandi, facendo largo uso di form telematiche piuttosto che cartacee.

Studenti

Iniziative definite

- Ripartizione fondi destinati ad iniziative ricreative, culturali e sociali degli studenti.
- Cerimonia di assegnazione degli attestati di merito per gli studenti premiati con un PC portatile (18 marzo).
- Olimpiade nazionale di equitazione di Napoli.
- Incontro in Canada degli studenti nell'ambito del progetto Specque.
- Finanziamenti aggiuntivi sono stati erogati a favore del CUS, per sostenere le attività sportive arrivate nei Campionati Universitari Nazionali a conseguire il titolo italiano nel calcio.
- Si sono sanate alcune inefficienze nel pagamento delle tasse universitarie e si è costantemente monitorato il gettito.
- incremento e razionale distribuzione delle collaborazioni studentesche.
- Studenti in piazza 2010 e maggio universitario
- Scambio studenti con Libera Università di Bolzano.
- Il Rettore è stato invitato dagli studenti e dai goliardi per la *liberatio* e la discesa dei carruzzi.
- incremento collaborazioni studentesche.

Iniziative programmate

Mentre si è eliminata la consegna di medaglie ai laureati ed ai dottori di ricerca, si intende istituire un sistema di premialità indirizzato a segnalare le migliori carriere studentesche.

Didattica

Premessa

Per assicurare buoni risultati nel settore dedicato alla didattica, occorre insistere con l'attività di sensibilizzazione affermata più volte nel programma rettorale, replicata nella Relazione programmatica di accompagnamento al Bilancio di Previsione 2010-12 e ribadita costantemente negli organi collegiali. Gran parte delle disfunzioni rilevate dal Nucleo di Valutazione, dal MIUR e dai questionari compilati dagli studenti, dipendono dall'eccessiva e articolata offerta formativa. Sebbene negli ultimi anni la complessità dell'offerta didattica sia aumentata notevolmente a causa della coesistenza di ordinamenti didattici differenti in ciascun corso di studio, situazione che complica la gestione delle carriere degli studenti da parte dei docenti e delle segreterie, ogni anno l'ateneo attiva nuovi corsi di studio e i pochissimi che vengono disattivati (quest'anno

sono quattro) non è detto che siano i peggiori in termini di ridotto numero di studenti, di apprezzamento o di opportunità di inserimento nell'ambito lavorativo. La campagna di sensibilizzazione deve partire dal Senato Accademico, dove è necessario condividere le linee da seguire, modellare quella che in termini di formazione di laureati siamo convinti possa essere la migliore politica di ateneo connessa al territorio locale, nazionale ed internazionale. Rispetto agli anni passati, quest'anno siamo entrati maggiormente nel merito, ma le facoltà sono abituate a gestire la propria offerta autonomamente e non nel contesto generale di ateneo come invece sarebbe auspicabile. Gli errori commessi in precedenza resteranno, continueranno ad aggravare la gestione degli uffici e a penalizzare l'assegnazione dei fondi.

Attivare un'offerta commisurata alle nostre forze, e non soltanto in termini numerici, permetterebbe di dedicare ampi margini a nuove formule didattiche e di accompagnare gli studenti nei percorsi educativi e formativi con una attenzione maggiore riguardo anche agli sbocchi occupazionali. Dovremo tenere conto delle caratteristiche della nuova generazione di studenti, docenti e personale universitario. Dovremo saggiare modalità didattiche diverse, che si basino in maggior misura su esperienze pratiche attraverso laboratori che potrebbero anche essere virtuali. La potenzialità delle forme di didattica informatizzata è da tenere in forte considerazione anche per aumentare il grado di interazione con le sedi universitarie decentrate.

Inefficienze

A titolo esemplificativo, si segnalano alcune necessità:

- occorre distinguere i contenuti disciplinari degli insegnamenti impartiti nelle lauree triennali e rispetto a quelli delle lauree specialistica o magistrale;
- occorre definire i piani di studio tempestivamente per consentire la registrazione dei crediti;
- occorre intervenire contrastando il ritardo nella consegna dei verbali d'esame da parte dei docenti;
- occorre una maggiore attenzione nella predisposizione dei calendari annuali delle prove di esame e di quelle di laurea per consentire allo studente di programmare concretamente il proprio percorso didattico e per ridurre gli studenti inattivi e i fuori corso;
- occorre rispettare la ripartizione semestrale dei corsi e le propedeuticità didattiche;
- occorre garantire la reperibilità dei docenti;
- occorre che le pratiche Studenti siano esaminate dai Consigli senza ritardo e ritrasmesse agli Uffici senza indugi;
- occorre rispettare le scadenze per domande di iscrizione, tirocinio, laurea, versamento tasse, termine iscrizione sub condizione, ecc., senza deroghe arbitrarie.

A ciò si aggiunge l'esigenza di superare le difficoltà delle segreterie per le quali è necessaria un'analisi attenta del numero di unità assegnate in proporzione al carico di lavoro (è necessario prolungare l'orario di apertura degli sportelli o incrementare le giornate di apertura serale). Le segreterie sono sempre più il biglietto da visita dell'Ateneo con i futuri studenti, dovrebbero essere gli "sportelli informativi e di riferimento". Per ogni pratica in arrivo o in trasmissione da o alla facoltà interessata dovrà essere possibile risalire all'intervallo di tempo intercorso fra la presentazione della domanda e la definitiva conclusione della procedura. È da evitare che

passino mesi prima che lo studente possa conoscere la soluzione della sua pratica. Sarà adottato anche per gli uffici che hanno contatti con gli studenti un sistema di rilevazione dell'efficienza attraverso la compilazione di questionari. Una sorta di autovalutazione degli uffici che permetterebbe di correggere errori di gestione e di intervenire sui singoli. I referenti amministrativi per la didattica dovranno rappresentare una interfaccia utilissima fra facoltà e Coordinamento Area Didattica. Ad oggi, il profilo professionale non è ben definito e le facoltà interpretano in maniera molto personale ed eterogenea la figura del referente.

Attuazione o prosecuzione di attività finalizzate al miglioramento della didattica

Le facoltà non debbono sottovalutare il peso delle proprie scelte sulla ripartizione dei fondi MIUR, perché quelle che non sono in possesso dei requisiti necessari determinano una perdita finanziaria al proprio Ateneo che non può non essere tenuta in considerazione.

È superfluo sottolineare che il processo di miglioramento della qualità della didattica grava con peso differente sui docenti e sul personale tecnico e amministrativo. Gli eccessivi cambiamenti normativi imposti in questi ultimi anni avrebbero dovuto stimolare una sostanziale rivisitazione degli modelli organizzativi e di funzionamento odierni. Questi obiettivi difficilmente potranno essere raggiunti in assenza di regole, di linee di indirizzo e di verifiche attente.

Lentamente ma con determinazione, l'Ateneo è seriamente impegnato a migliorare o a perfezionare i servizi a supporto degli studenti. Date le premesse, l'attenzione rivolta al contesto didattico può essere realizzata attraverso diverse iniziative.

È stato attivato il processo di autovalutazione della didattica, una misura legata alla verifica dei risultati delle attività formative proposta dalla precedente Commissione per la qualità della didattica nominata. Nei mesi scorsi abbiamo sperimentato la procedura compilando online il questionario articolato in una fitta rete di informazioni la cui corretta interpretazione mette l'ateneo nella condizione di comprendere le tendenze negative e consentire modifiche e perfezionamenti nell'interesse di studenti, docenti e personale tecnico amministrativo. Dal mese di ottobre 2010 il modello è stato esteso a tutti i corsi di studio attivati. Il progetto è considerato equivalente al conseguimento di un requisito di qualità, come previsto dal D.M. 544/2007 e dal Documento CNVSU 7/07. Il Nucleo di valutazione di ateneo nell'ultima Relazione tecnica ha valutato positivamente l'avvio dell'attività di autovalutazione. L'obiettivo del Rapporto di autovalutazione è quello di stimolare riflessioni e suggerimenti da parte di chi utilizza i servizi formativi. Eventuali carenze nella progettazione e nella conduzione dei corsi di studio deve sollecitare i Consigli di Facoltà a eliminare le criticità constatate concretamente durante la stesura del rapporto.

È stato avviato il processo di verbalizzazione elettronica degli esami, utile per quantificare in "tempo reale" i crediti maturati nell'anno solare. I CFU pesano su un paio di indicatori utilizzati dal MIUR per misurare i risultati dell'Ateneo ai fini della assegnazione dei fondi.

Sono state predisposte specifiche modalità organizzative della didattica per studenti iscritti part-time per i quali è stato modificato anche il regolamento. Il regime a tempo parziale rappresenta una opzione accessibile a qualunque studente che, non avendo la piena disponibilità del proprio tempo, all'atto dell'immatricolazione, può concordare un percorso formativo della durata doppia rispetto alla durata normale del corso.

È stata preparata la Guida di ateneo per lo studente. La guida comprende 60 articoli suddivisi nei tre capitoli: Immatricolazione ed iscrizione ai corsi di studio; Carriera studenti; Diritti e doveri dello studente. Contiamo di garantire il massimo delle informazioni. La Guida è tutt'ora sottoposta al controllo da parte del Coordinamento Segreterie e del delegato alla Innovazione regolamentare, affari generali, trasparenza.

È stata introdotta una novità anche per quanto riguarda la convalida e la registrazione delle attività formative maturate durante i periodi di formazione all'estero. La registrazione dei crediti acquisiti durante i periodi di tirocinio è funzionale tanto al riconoscimento di crediti spendibili per borse di studio, quanto per rispondere in modo attendibile all'indicatore A3 che definisce il rapporto fra il numero di crediti acquisiti e quelli previsti.

Si è avviato il perfezionamento del sistema informativo:

- sito web di ateneo: in corso di rinnovamento per la qualità delle informazioni più complete e adeguate alle esigenze degli studenti; per facilitare la navigazione sul sito, offrire servizi migliori e favorire l'interazione tra futuri studenti e Ateneo e fra altri visitatori (familiari degli studenti, cittadini) e l'Ateneo. Sono curate anche le traduzioni delle pagine in lingue diverse dall'italiano.
- Adotteremo il Sistema informativo segreterie Studenti ESSE3 che è basato sulle tecnologie del web, è più funzionale ed è stato scelto dalla maggior parte degli atenei italiani, con vantaggio per la gestione delle carriere.
- Progetto e-learning di ateneo: creazione di una piattaforma centralizzata di ateneo che ha quale principale obiettivo il supporto e la condivisione di *know how* con le strutture interessate (Facoltà, Dipartimenti, Uffici) nella realizzazione di contenuti, corsi e prodotti multimediali per l'e-learning.

Riconoscimento del merito per la produttività agli studenti

- L'Ateneo regalando a ciascuno un PC portatile ha premiato 383 studenti in corso che nell'a.a. 2008/09 si sono distinti per numero di crediti acquisiti e per la votazione media degli esami. Questa iniziativa si pone fra gli obiettivi indicati nel programma elettorale del Rettore e fra quelli perseguiti dal Consiglio degli Studenti per la "costruzione di un serio percorso di riconoscimento, valorizzazione e premialità del merito".
- Il Senato Accademico, nella seduta del 13 aprile, ha stabilito di sospendere, a decorrere dal 1 giugno 2010, la distribuzione delle medaglie ai laureati e ai dottori di ricerca e di optare per la consegna di diplomi in pergamena e di istituire per ciascun corso di laurea il "Premio alla migliore carriera universitaria"
- C'è un'attenzione particolare per evitare inefficienze e disguidi e andare incontro alle esigenze degli studenti: un segnale in questa direzione è stata l'apertura dello sportello informativo per il pagamento delle tasse prima della scadenza della seconda rata e col nuovo a.a. la possibilità di verificare il contributo da versare selezionando la voce "Calcolo preventivo tasse e contributi" sul sito www.uniss.it/iscrizioni.
- Partecipazione dell'Ateneo al Forum europeo per il Diritto allo Studio: evento promosso dall'Associazione Nazionale per il Diritto allo Studio e dall'European Council for Student Affairs che si è tenuto a Padova dal 30 settembre al 3 ottobre 2010.

Segreterie studenti

- Un primo problema è quello logistico. Alcune delle segreterie, essendosi sempre prediletto ubicarle all'interno della facoltà di riferimento, operano in locali angusti con disagio dei dipendenti e degli stessi studenti. In tempi brevi ci si propone un accorpamento delle segreterie in uno o più locali idonei, partendo dalla ristrutturazione dell'Estanco, che oggi ospita il deposito della Biblioteca delle Facoltà umanistiche.
- L'optimum sarebbe di costituire due mega segreterie studenti distinte tra facoltà scientifiche e facoltà economico-umanistiche, da ubicare in locali prossimi alla sede centrale anche al fine di maggiormente rivitalizzare il centro storico cittadino.
- Quanto al personale, che opera con professionalità e senso del dovere, questo non appare adeguato numericamente, in alcune facoltà, per la gran mole di studenti della struttura di riferimento. Va altresì previsto, in vista dei pensionamenti, di affiancare agli attuali impiegati nuove forze da poter professionalizzare e formare, anche in considerazione delle richieste avanzate per essere utilizzati in altri settori dell'amministrazione.

Sintesi dell'Offerta Formativa 2010/11

- Fatta eccezione per i 12 CdS delle professioni sanitarie ancora istituiti ai sensi del D.M. 509/1999, gli ordinamenti di tutti gli altri CdS sono stati adeguati al D.M. 270/2004. Si rende indispensabile procedere alla trasformazione dei corsi di laurea e di laurea specialistica afferenti all'area sanitaria a norma del DM 22 ottobre 2004 n. 270 e, per tutti, recepire le disposizioni del recente DM 17 del 22 settembre 2010.
- I CdS attivi sono 56 di cui di cui 31 lauree, 6 lauree a ciclo unico e 19 fra lauree specialistiche e magistrali. Se consideriamo anche i due CdLM Interateneo, quelli in convenzione con lo IUAV di Venezia (Pianificazione e politiche per l'ambiente) e con le Università di Torino, Milano, Foggia e Palermo (Scienze viticole ed enologiche), l'offerta didattica aumenta di due unità.

Facoltà coinvolte in nuove attivazioni

Medicina Veterinaria e Medicina e Chirurgia: CdL interfacoltà LM9 Biotecnologie sanitarie mediche e veterinarie

Medicina e Chirurgia: SNT/2 Logopedia;

Medicina e Chirurgia: SNT/3 Igiene dentale;

Facoltà che hanno disattivato CdS

Architettura: (mantiene 2 lauree)

Lettere: LM 87 Servizio sociale e politiche sociali (mantiene 4 lauree e 4 magistrali)

Agraria: LM 70 Scienze e tecnologie alimentari (mantiene 4 lauree e 4 magistrali)

Scienze MFN: LM 8 Biotecnologie industriali (mantiene 3 lauree e 3 magistrali)

Requisiti necessari

Alcuni CdS hanno una copertura quantitativa in termini di docenza necessaria e di copertura dei SSD di base e caratterizzanti, al limite degli standard minimi necessari, in particolare le

facoltà di Economia, Lettere e Filosofia e Scienze Politiche. Questa situazione avrà esiti negativi sulla assegnazione del FFO. E inoltre, con il DM 17 del 22 settembre 2010, a partire dal prossimo anno accademico l'attuale offerta formativa non sarà sostenibile, anche considerato il rapido progredire dei pensionamenti nel 2010 e nel 2011 e la difficoltà di assunzione dei vincitori di concorsi, come sottolineato anche dal NVI.

Come specificato nella Relazione programmatica di accompagnamento al Bilancio di Previsione 2010-12, l'Ateneo deve far propri parametri e i criteri individuati dal MIUR e far precedere alla valutazione *ex post* attuata dal Ministero un periodico monitoraggio delle attività svolte correlando obiettivi e risultati. Questo permetterebbe di tenere conto della potenziale domanda (derivabile dal riscontro degli anni precedenti), degli esagerati tassi di abbandono fra il primo e il secondo anno di corso, dell'elevato tasso di inattività, del ridotto numero di crediti maturati per studente e e dello scarso numero di laureati regolari.

Immatricolati e provenienza studenti ultimi tre anni accademici

Negli ultimi tre anni il numero di immatricolati ha subito una flessione di oltre 1000 unità, passando dai 4474 del 2007-8 ai 3689 del 2008-9 ed ai 3398 del 2009-10. Il 63% degli studenti proviene dalla provincia di Sassari, il 13,7% dalla provincia di Nuoro, il 11,6% dalla provincia di Olbia-Tempio, il 6,2% da Oristano, il 2,9% da Cagliari. Dalle altre regioni il 2,2%, da altri Paesi lo 0,4%. Sono in diminuzione gli studenti immatricolati provenienti da Cagliari e provincia mentre è quasi quadruplicato il numero di immatricolati provenienti dalle province di Olbia-Tempio. Solo il 2,4% proviene da fuori Regione, di cui lo 0,4% sono studenti provenienti dall'estero. Si devono dunque sviluppare politiche di attrazione degli studenti anche da contesti territoriali non isolani.

Programma progetti futuri

Aspetti organizzativi della didattica

(processi e attività relative a tutti i percorsi formativi attivati nell'ateneo)

L'intento finale è disciplinare modalità e tempistiche per la programmazione didattica, fare in modo che questa sia gestibile in maniera omogenea a livello di ateneo e disponibile nei tempi stabiliti per gli adempimenti richiesti a livello locale e nazionale.

Banca dati ateneo

- Banca dati "interna" di ateneo, fruibile direttamente da personale autorizzato (es. Uffici preposti al monitoraggio e alla programmazione dei processi legati alla didattica, presidenze, delegati rettorali). L'inserimento e i controlli di coerenza dei dati devono essere affidati almeno a più soggetti. Il personale autorizzato potrebbe accedere ai dati, elaborarli ma non modificarli. I vantaggi sarebbero molteplici: (1) potersi riferire tutti alla medesima fonte disponendo di una base dati più ampia e aggiornata e comparabile; (2) poter lavorare autonomamente senza dover dipendere necessariamente da più uffici; (3) poter intervenire tempestivamente per correggere eventuali criticità.

- Calendario delle scadenze di natura amministrativa da ricordare ai docenti, alle segreterie e agli studenti (promemoria ateneo) anche in riferimento ai requisiti di trasparenza.

- Manifesti degli studi e dei piani didattici in formato elettronico direttamente online. Consentirebbe di impostare automaticamente la chiusura delle procedure ed evitare i ritardi nella consegna agli uffici da parte delle presidenze. Nei regolamenti dovranno essere specificate anche le modalità di organizzazione di attività formative propedeutiche alla verifica della preparazione iniziale e delle attività formative integrative per il recupero dei debiti formativi.

Offerta formativa

- Intendiamo promuovere la progettazione di corsi interfacoltà e interateneo.
- Eviteremo di attuare trasformazioni che coinvolgano studenti già iscritti ad un CdS poiché le modifiche del Regolamento didattico che incidono su studenti appartenenti alla stessa coorte potrebbero generare anomalie e contraddizioni fra le carriere, causando problemi e complicazioni non solo agli stessi studenti, ma anche agli uffici e a tutti coloro che sono coinvolti nell'organizzazione della didattica.
- Riconoscimento di crediti spendibili nell'ambito delle attività formative libere per gli studenti impegnati nelle attività del Coro dell'università.

Nuoro

Nel Corso di Scienze Forestali e Ambientali della sede di Nuoro si segnala l'alta percentuale di abbandoni, ripetenti e fuori corso. Sarebbe opportuno verificare e rendere più selettivi i test d'ingresso. Occorre attivare corsi di recupero di chimica, oltre che alla matematica.

Solo il 20% degli studenti ha raggiunto più di 100 crediti al terzo anno. L'80% non ha superato il 75% di CFU. Questo risultato evidenzia un rallentamento dell'attività degli studenti forse non stimolati dai blocchi imposti nei primi due anni. Comunque anche nel terzo anno si evidenzia l'influenza negativa degli insegnamenti di base e propedeutici.

I risultati sembrano dimostrare che il blocco nei primi due anni sembra abbia favorito, da una parte, l'aumento di ripetenti, rinunce e fuori corso e dall'altra la riduzione del tempo di laurea. La riduzione del tempo di laurea è legata anche all'introduzione dei test d'ingresso e dei corsi di recupero e, soprattutto, alla riduzione del numero di esami (corsi triennali): con oltre 42 esami il tempo medio di laurea era di 7 anni (I triennale), con 30 esami il tempo medio è sceso a 5 anni (II triennale), attualmente è di 4,5 anni con 20 insegnamenti. La durata dei corsi di laurea può essere ulteriormente abbreviata con la riduzione dei programmi delle varie discipline che devono essere in sintonia con gli obiettivi del corso di laurea.

Il miglioramento dell'offerta didattica ha portato ad una significativa riduzione dei fuori corso che può essere ulteriormente incrementata con l'istituzione del tutoraggio (3 tutor a Nuoro) con il compito di seguire, stimolare e aiutare gli studenti nello studio e in tutte le attività correlate al corso di laurea. L'attività dei tutor consentirà di valorizzare le capacità degli studenti e di dargli migliori prospettive per il futuro.

Il trend positivo che si può intravedere per i corsi nuoresi è anche sostenuto dal numero di iscrizioni di questo anno, 107 circa. Questo può consentire una migliore selezione visto che soltanto 50 possono accedere al corso di laurea.

Il radicamento e lo sviluppo dell'Università della Sardegna centrale non può prescindere dal

potenziamento del dottorato di ricerca in "Monitoraggio e Controllo degli Ecosistemi Forestali in Ambiente Mediterraneo" e, soprattutto, dalla dotazione di un congruo numero di ricercatori. I dottorandi e i ricercatori rappresentano figure indispensabili per lo sviluppo culturale e scientifico dell'Università e di tutto il territorio nuorese, in particolare dovranno acquisire alte competenze sulla progettazione e gestione dei sistemi forestali e ambientali dell'area Mediterranea.

Università e territorio

Identificazione di azioni volte ad aumentare la visibilità e i collegamenti con il territorio e la città (maggiore collaborazione con gli Enti Locali, Ordini professionali e Associazioni varie); attivare nuove convenzioni con aziende ed enti mirate allo svolgimento di *stage* e tirocini, considerati sempre più rilevanti per verificare l'applicabilità degli obiettivi e dei contenuti formativi, acquisire nuove competenze e favorire l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro.

Riconoscimento del merito per la produttività agli studenti

È allo studio un sistema per introdurre nel calcolo della contribuzione studentesca il modo per premiare con una riduzione delle tasse o l'esenzione gli studenti che per cfu acquisiti e votazione media si collocano nettamente al di sopra della media del proprio corso di laurea. Viceversa, saranno penalizzati coloro che hanno una resa in termini di numero di cfu maturati nettamente al di sotto della media. Nel sistema di valutazione degli Atenei, il tasso di inattività comporta una penalizzazione finanziaria per tutto l'ateneo, quindi, anche per il miglioramento dei servizi a supporto degli studenti.

Iniziative definite

- Sviluppo di un approfondito dibattito interno sulla sostenibilità dei corsi tra l'incontro forze sociali e ordini professionali (20 gennaio) e la chiusura dell'offerta formativa, che prevede l'attivazione di ben 56 corsi di laurea, con compensazioni nell'attribuzione dei docenti a singole Facoltà e corsi di studio.
- IV conferenza di Ateneo sulla didattica, conclusa da una tavola rotonda che ha visto i Presidi delle Facoltà confrontarsi con i dirigenti scolastici (17 maggio).
- Razionalizzazione dell'offerta formativa.
- Costante dibattito in Senato e Consiglio di Amministrazione sui corsi di laurea che non rispondono ai requisiti necessari
- Giornate dell'orientamento, Studiare a Sassari e in Europa 15-19 febbraio.
- Adeguamento al parere del C. U. N. del Regolamento didattico di Ateneo.
- Progetto lauree scientifiche.
- Progetto e-learning di Ateneo.
- Collaboratori esperti linguistici: cinese, giapponese.
- Potenziamento segreterie studenti ed avvio nuova distribuzione spazi.
- Autovalutazione delle attività didattiche: attività del Comitato di Ateneo.
- Attivazione Master: Politiche attive del lavoro e gestione delle risorse umane, Qualità, ambiente

e sicurezza; Finanza, banca e impresa; Giornalismo; Insurance and Banking, Direzione di strutture sanitarie Ma.Di.S.S., Sviluppo sostenibile, Ambiente e territorio - diritto e politiche; diritto ed economia per la cultura e per l'Arte, (questi ultimi in convenzione con Cagliari).

- Premi e borse di studio ai laureati: in memoria di Gabriele Bacchiddu, Efisio Arru, Giovanna Rabitti, Eredità Ittiresu.
- Verifiche sulla ripartizione dei contributi di laboratorio e delle tasse.
- Aprile 2010: convegno su *Il viaggio nella realtà e nell'immaginario – storia scienza letteratura*, in collaborazione con l'Istituto globale di Santa Teresa di Gallura.
- Avvio del *Master Universitario per la Dirigenza degli istituti scolastici* (Master Mundis) in collaborazione con L'Associazione Presidi e la CRUI.

Iniziative programmate

- Rendicontazione dell'utilizzo del milione di euro destinato al miglioramento della didattica.

Scuole di Dottorato

Premessa

L'Università degli Studi di Sassari nell'a.a. 2007-2008 giunge al definitivo passaggio dal modello dei Dottorati di Ricerca a quelle delle Scuole di Dottorato. Fino a questo momento il sistema era stato caratterizzato dalla coesistenza del precedente sistema dei Dottorati di Ricerca (relativo ai cicli in conclusione) e dei nuovi corsi attivati all'interno delle Scuole di Dottorato istituite a partire dal XXII Ciclo (A.A. 2006/2007). In tal modo l'Ateneo sassarese dà piena attuazione al D.M. 262 del 5 agosto 2004, che, oltre a contenere la programmazione per il triennio 2004-2006, definisce i criteri per l'istituzione nell'ambito delle Università, delle Scuole di Dottorato di Ricerca. Da questa data l'offerta didattica viene caratterizzata dall'esistenza di 11 Scuole di Dottorato con un numero assai vario di indirizzi (da uno a dieci). Tra il XXII ciclo (a.a. 2006/2007) - primo anno di istituzione delle Scuole di Dottorato - e il XXV ciclo (a.a. 2009/2010), il numero totale delle Scuole si è mantenuto costante in 11, hanno invece subito delle modificazioni i singoli indirizzi: 5 Scuole hanno 2 indirizzi; 1 Scuola ha 3 indirizzi; 1 Scuola ha 4 indirizzi; 1 Scuola ha 5 indirizzi; 1 Scuola ha 7 indirizzi; 2 Scuole hanno 10 indirizzi. Nel complesso le 11 Scuole di Dottorato si riferiscono in 7 casi ad ambiti scientifici ed in 4 ad ambiti umanistici, coprendo tutti gli ambiti culturali attivati dalle Facoltà operanti nell'Ateneo

Afferiscono a tali scuole 490 docenti dell'Università di Sassari, 78 di altre Università o Enti di Ricerca italiani e 17 docenti di Università straniere con un numero di dottorandi attualmente in corso di 373. Nel corso dei quattro anni passati il numero di studenti immatricolati è sempre stato superiore al centinaio con oscillazioni dai 125 ai 102.

Le fonti di finanziamento delle Scuole di Dottorato sono quanto mai varie ma quella che ha maggiormente peso è il MIUR. Il Ministero ha destinato al nostro ateneo, nell'ultimo triennio, rispettivamente 1,22 milioni nel 2007 e 965 mila euro nel 2008.

La prima e fondamentale iniziativa che ha caratterizzato l'attività di quest'anno è stata la predi-

sposizione del nuovo regolamento per le Scuole di Dottorato. Tale iniziativa si rendeva necessaria perché il regolamento in corso risultava un adattamento di quello dei vecchi dottorati alle attuali scuole e presentava una serie di incongruenze anche notevoli che ne pregiudicavano il buon funzionamento. La redazione del documento si è rivelata il punto di svolta del sistema di funzionamento delle Scuole di Dottorato sia per una questione di metodo che per una questione di merito.

Per quanto concerne il primo aspetto si deve considerare come, per la prima volta nell'Ateneo, si sia proceduto con la convocazione della Conferenza dei Direttori delle Scuole per giungere ad una completa condivisione del testo del regolamento che è stata ottenuta con alcuni incontri collegiali e molta attività svolta in modo tematico. Tale Conferenza ha trovato formale collocazione nel regolamento e viene convocata e consultata in occasione dell'attribuzione di risorse, in particolare di borse di studio per posizioni di dottorandi, ma può anche essere convocata in occasione di scelte strategiche da condividere o di bandi di ateneo da predisporre (come nel caso recente dei fondi POR per le borse di dottorato dell'Ateneo). In questo senso si prevede uno sviluppo di questa Conferenza con la richiesta di una rappresentanza in organi accademici nel quadro di una possibile revisione degli organi di governo.

Per le questioni di merito il regolamento ha dimostrato la sua utilità non solo attraverso la risoluzione delle incongruenze del precedente strumento ma soprattutto giungendo ad esprimere in modo condiviso alcuni indirizzi strategici di gestione che vengono sottoriportati. Inoltre sono stati quantificati i criteri di attribuzione delle risorse per scuole che sono stati esplicitamente dichiarati in modo tale da poter procedere a delle attribuzioni trasparenti e non contestabili visto che sono basate su regole formulate in modo collegiale.

Vale la pena di soffermarsi sugli indirizzi strategici di gestione contenuti nel regolamento ed applicati per la prima volta nel corso della definizione dell'offerta per l'anno accademico 2010-2011.

Indirizzi di gestione: valutazione e premialità

Mediante il nuovo regolamento è stato formalizzato il principio della valutazione e della premialità. Due sono i tipi di risorsa che l'ateneo mette a disposizione delle Scuole di Dottorato, i fondi di funzionamento e le borse di Ateneo. Per entrambi i casi vale il principio del mantenimento di una soglia quantitativa attuale e della valutazione e conseguente premialità rivolta verso Scuole di Dottorato più virtuose. Infatti ciascuna Scuola riceve ogni anno fondi di funzionamento secondo i seguenti criteri:

- l'80% dell'importo in base al numero degli iscritti;
- il 20% dell'importo sulla base degli indicatori utilizzati dal Ministero per la ripartizione dei fondi per le borse post lauream (indicati annualmente nelle delibere degli organi accademici in sede di attivazione dei nuovi cicli delle Scuole).

Gli indicatori ministeriali cui fare riferimento e che avranno peso analogo nelle ripartizioni sono i seguenti:

- a) il numero totale degli iscritti alle Scuole di dottorato nei due cicli precedenti;
- b) il numero degli iscritti alle Scuole di dottorato attivate nei due cicli precedenti e provenienti da sedi diverse da quella del dottorato;

c) il numero totale di studenti stranieri iscritti alle Scuole di dottorato di ricerca attivate nei due cicli precedenti.

Le borse di studio d'Ateneo, eccedenti le due per Scuola che vengono garantite dall'Ateneo (a fronte di una borsa derivata da autofinanziamento) per l'attivazione del ciclo a tutte le Scuole che possiedano i requisiti necessari, vengono ripartite tra le Scuole di Dottorato tenendo conto dei seguenti elementi.

Per l'80% in relazione a:

- numero di borse assegnate dall'Ateneo nei due cicli precedenti;
- numero di indirizzi attivi.

Per il 20% in relazione a:

- numero di borse autofinanziate;
- indicatori ministeriali;
- risultato della ricerca dei dottorandi misurato con indici bibliometrici o comunque strumenti di adeguata valutazione comparativa secondo le pratiche adottate per la valutazione nazionale della ricerca.

Deve essere sottolineato come l'ultimo requisito porta per la prima volta ad un preciso monitoraggio dell'attività di ricerca dei dottorandi ed in ultima analisi della effettiva capacità delle Scuole di istruire alla attività di ricerca i dottorandi. I prodotti, in analogia alle prassi consolidate di valutazione accademica, vengono ripartiti in pubblicazioni internazionali, nazionali, capitoli di libri, comunicazioni e posters.

Indirizzi di gestione: investimento strategico sui dottorati e internazionalizzazione

Deve essere sottolineato come, in un momento di scarsità complessiva di risorse dedicate al settore universitario, sostanziate dai forti tagli agli FFO da parte del MIUR, l'Ateneo sassarese investe in modo consistente sul dottorato andando in decisa controtendenza rispetto al panorama nazionale.

Infatti quest'anno verranno finanziate 49 borse in ragione di almeno 2 per ogni Scuola in modo da consentire la partenza del XXVI ciclo in tutte le 11 Scuole di Dottorato, inoltre verranno fornite ulteriori 20 borse ripartite con i criteri sopra ricordati, ed ulteriori 11 borse in ragione di una per Scuola di Dottorato destinate esplicitamente a studenti stranieri.

Nel complesso quindi l'Ateneo si impegna per ben 53 borse delle quali solo 22 potranno essere coperte con i fondi usualmente acquisiti dal MIUR con fondi riferibili a circa 1- 1.2 milioni di euro per questa specifica destinazione mentre le altre 31 verranno direttamente finanziati dall'Ateneo con uno sforzo economico di rilevante entità quantificabile in circa 1.6 milioni di euro. Vale infine la pena di ricordare che le singole Scuole di Dottorato finanzieranno con fondi propri, a dire riferibili ai Dipartimenti di afferenza, ben 15 ulteriori borse.

Per quanto concerne l'internazionalizzazione si possono sottolineare tre elementi:

- le già ricordate 11 borse specificamente destinate a studenti stranieri tese a favorire l'accesso di studenti di atenei europei e extraeuropei alle Scuole;
- la traduzione dei bandi in lingua inglese, la possibilità di svolgere prove di ammissione nelle lingue comunitarie, la specifica prescrizione che tende a favorire per tutte le tesi di dottorato (in-

dipendente dalla nazionalità dello studente) la redazione in lingua inglese, finalizzata alla diffusione internazionale dei prodotti della ricerca dei dottorandi;

- la presenza di docenti stranieri nei collegi dei docenti di molte delle Scuole di Dottorato dell'Università di Sassari e l'alto numero di collaborazioni formali con Atenei stranieri firmati dalle diverse Scuole.

Si segnala infine l'esigenza di estendere il numero degli Atenei convenzionati e di migliorare il giudizio del Nucleo di Valutazione.

Scuole di specializzazione

Iniziative definite

- SISS: semestre di sostegno.
- Bando per la formazione dirigenti scolastici Master Mundis.
- Scuole Medicina Veterinaria in Ispezione degli alimenti di origine animale e Sanità animale, allevamento e produzioni zootecniche.
- Reperimento di risorse per borse di studio per la frequenza alle scuole di specializzazione non mediche.
- Nascita ad Oristano del curriculum di Archeologia subacquea della Scuola di specializzazione in Archeologia.

Iniziative programmate

- Discussione con la Soprintendenza archeologica per la nascita del Centro interuniversitario di formazione per restauratori.

Orientamento

Premessa

Il nostro Ateneo interpreta l'Orientamento sia come servizio (il Servizio Orientamento Studenti) sia come funzione dell'Università quale *sistema orientante*. Azioni e progettualità vengono realizzate in accordo con alcuni principi, sostenuti dalla più recente e accreditata letteratura scientifica in materia e dalla SIO – Società Italiana per l'Orientamento:

1. accompagnamento dello studente nella costruzione di competenze trasversali, abilità relazionali e sociali, fra cui, in particolare, quelle connesse allo sviluppo della capacità ad auto-orientarsi che dovrà esercitare nel corso degli studi, in vista dell'inserimento lavorativo e lungo l'arco della vita: *Lifelong Learning* e riflessione nel corso dell'azione;
2. a questo scopo tutte le attività di orientamento si realizzano in modo da consentire allo studente scelte autogenerate, sia pure accompagnate dai referenti esperti;
3. l'orientamento è un processo continuo che considera l'unicità e complessità della persona nelle diverse fasi della scelta (dall'individuazione del corso di studi alla gestione del percorso

universitario e dei suoi eventuali incidenti critici, agli sviluppi formativi successivi alla laurea, all'inserimento lavorativo).

Azioni svolte

Nel corso dell'anno accademico 2009-2010, sono state svolte le attività di seguito indicate.

Orientamento in ingresso

- a) sono proseguite le consulenze sull'offerta formativa (tramite call center e sportello), sui servizi messi a disposizione dall'Ateneo e dall'ERSU, sulle pratiche burocratiche (iscrizioni, tasse universitarie, ecc.) e le attività di supporto con operatore per le iscrizioni online, nonché l'opportunità per lo studente di fruire di postazioni internet;
- b) si è svolta la VII edizione della Manifestazione del Salone dello Studente (Studiare a Sassari e in Europa) che, quest'anno, ha inteso valorizzare l'ottica dell'internazionalizzazione e del coinvolgimento dei partecipanti rispetto ad attese e richieste;
- c) è stata siglata una Convenzione con l'Assessorato all'Istruzione ed Educazione della Provincia di Sassari per la realizzazione di un percorso che intende agevolare il confronto fra i protagonisti dell'orientamento (studenti e docenti della scuola e dell'università) con l'obiettivo di generare un pensiero condiviso in materia e di declinare i principi in azioni (seminari, tavoli integrati di discussione, condivisione dei criteri di accesso ai Corsi di Laurea). Le linee guida condivise possono essere così sintetizzate: orientamento come azione formativa e processo continuo; didattica attiva, orientante, mirata alla costruzione di competenze; docenza in chiave motivante e di facilitazione dei processi di auto-orientamento;
- d) in collaborazione con l'Ateneo di Cagliari, abbiamo elaborato un modello integrato di orientamento per il raccordo Scuola-Università, da sostenere con fondi della Regione Autonoma della Sardegna.

Orientamento in itinere

Nell'ottica dell'Università come sistema orientante, vanno considerate le attività svolte in collaborazione con il Centro Comunicazione Multimediale. In particolare:

- a) il restyling delle pagine web del sito d'Ateneo, secondo i criteri di: maggiore fruibilità e accessibilità dei suoi contenuti, tempestività delle informazioni, sviluppo di un sistema di comunicazione che sia di sostegno allo studente durante il percorso degli studi, a partire dal momento della scelta fino alla fase dell'inserimento lavorativo;
- b) potenziamento della piattaforma e-UniSS (Moodle - *Modular Object-Oriented Dynamic Learning Environment*) e delle connesse attività di formazione dei docenti e del personale amministrativo presso le singole Facoltà;

Orientamento in uscita

Sono state potenziate le azioni di *Job Placement*, quale servizio permanente teso a favorire il collocamento degli studenti e dei laureati sulla base delle loro professionalità e soddisfare le richieste degli enti pubblici e privati. Sono stati estesi i tirocini lavorativi con la stipula di convenzioni, prima prevalentemente regionali, a livello nazionale e internazionale. Abbiamo partecipato alla

seconda edizione di *Bip Virtual Fair* (fiera del lavoro sul web, per facilitare l'incontro di laureati e laureandi con il mondo del lavoro) e al secondo *Programma FixO* (Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale in collaborazione con Italia Lavoro) finalizzato a "favorire lo sviluppo di un efficace modello di integrazione fra università e sistema produttivo". È stata incrementata la partecipazione del nostro Ateneo al programma Master and Back (assegni di ricerca, contratti a progetto, tirocini).

Nuovi servizi attivati

Evidenziamo due nuovi servizi cui riteniamo di poter assegnare valore strategico.

- È stata completata e pubblicata sul sito, la *Banca dati laureati*, luogo virtuale di incontro fra domanda e offerta di lavoro, elaborata in collaborazione con il Centro Elaborazione Dati.
- È stato creato e reso operativo a partire da luglio 2010 il Servizio OrientAzione, un servizio di supporto e consulenza per gli studenti finalizzato a rendere il percorso universitario un'esperienza *formativa*. Attualmente il Servizio offre: orientamento attitudinale agli studenti che lo richiederanno al fine di scegliere il corso di laurea più adeguato alle proprie attitudini e interessi. Dopo la compilazione del test online disponibile presso il sito del Consorzio AlmaLaurea, gli studenti potranno usufruire di una consulenza online o/e in presenza, attraverso colloqui individuali o di gruppo; incontri di counseling o di coaching individuale e di gruppo per gli studenti già iscritti e per i neolaureati. Le due consulenze, innovative ed efficaci, sono volte a migliorare le prestazioni della persona, sviluppare le sue competenze, per affrontare e superare le difficoltà legate al percorso di studio, padroneggiare i processi decisionali e di scelta, potenziare le abilità creative e relazionali nella vita personale e universitaria per il raggiungimento di specifici obiettivi.

D'intesa con l'Ufficio Scolastico Provinciale, verranno attivati gruppi di confronto e supervisione per insegnanti per condividere esperienze di orientamento attivate presso gli istituti: un laboratorio di idee e di buone pratiche. Le consulenze di coaching e di tutoring vengono utilizzate anche da soggetti svantaggiati, quali beneficiari di indulto, detenuti ed ex detenuti iscritti all'Università di Sassari, per i quali il nostro Ateneo ha sottoscritto accordi con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, con il Tribunale di Sorveglianza di Sassari e con il Comune di Sassari – Settore Politiche sociali e pari opportunità.

Nei suoi sviluppi, il Servizio prevede di integrare le prime attività proposte organizzando: incontri di gruppo (assertività, ansia da esame, gestione dello stress etc.) e workshop (pianificare la propria carriera, come gestire un colloquio di lavoro etc.); seminari e tavole rotonde con interventi di esperti su tematiche di rilevanza per gli studenti; manager coaching per imprese e istituzioni.

Si ritiene utile evidenziare due ultimi aspetti: il monitoraggio dei nuovi servizi attivati, come forma di verifica del processo e dell'efficacia delle azioni; la partecipazione costante del nostro Ateneo ai principali eventi scientifici in materia di orientamento per il confronto sulle prospettive teoriche e di metodo e la disseminazione delle buone pratiche.

Disabilità

Nel mese di Novembre è stata nominata la Commissione disabili con il nuovo organico al fine di rappresentare le esigenze di tutti gli studenti con problemi di disabilità, iscritti in tutte le Facoltà.

Appena nominata, la Commissione ha avuto come obiettivi principali:

- l'elaborazione dello Statuto della Commissione stessa;
- il monitoraggio dell'esistente in termini di sussidi in carico (sia presso le varie strutture dell'Ateneo sia affidati agli studenti) e di servizi già esistenti.

Lo statuto è stato elaborato e discusso in Commissione e, successivamente, ha avuto l'approvazione del Senato Accademico. Con esso si stabiliscono: la composizione della Commissione, le sue funzioni, le modalità di reclutamento, l'affidamento ed il ruolo dei tutor che seguono gli studenti disabili.

Il monitoraggio dei sussidi esistenti presso l'Ateneo è stato particolarmente lungo ed articolato in quanto molto materiale acquistato precedentemente non era stato organicamente inventariato come pure i sussidi in carico agli studenti. Anche presso le varie strutture (facoltà, dipartimenti, biblioteche) è stato necessario procedere ad una attenta ricognizione dei sussidi. Oggi tali materiali sono inventariati ed è possibile prenderne visione presso l'Ufficio Affari Generali.

A gennaio 2010 alla Commissione disabili sono stati affidati 10 volontari della CRUI per la disabilità. I volontari rappresentano di certo una risorsa umana preziosissima al servizio degli studenti disabili ma nella fase iniziale si è dovuto provvedere alla loro formazione, così come previsto dal progetto. Pertanto, al loro arrivo, dopo alcuni colloqui mirati a stabilire un bilancio di competenze pregresse così da poter avviare un percorso di formazione adeguato e personalizzato, si è provveduto alla nomina degli OLP (operatori locali di progetto) ed a coordinare e proporre le varie unità di formazione in loco (72 ore) e procedere alla formazione di tipo generale a cura della CRUI (42 ore). Gli esiti formativi sono stati adeguatamente verificati (OLP c/o Ufficio Personale). Successivamente è stato elaborato un progetto specifico per le attività da svolgere. Inizialmente si era pensato di affiancare i volontari ai singoli disabili per cui si sono avuti diversi incontri c/o l'Ufficio Affari Generali. L'affiancamento però non si è reso possibile se non sporadicamente, per cui si è pensato di affiancare i volontari alle singole Facoltà in supporto ai manager didattici.

I volontari hanno così avuto l'opportunità di conoscere le singole Facoltà sia nelle strutture che nell'organizzazione delle attività didattiche ed hanno così potuto provvedere al monitoraggio ed alla catalogazione di materiali e sussidi. Finita questa attività i volontari sono stati dislocati presso l'ufficio orientamento, come sede di riferimento (sede in cui hanno elaborato la "Guida all'Università senza barriere"), per poi partecipare alle varie attività di ricerca e supporto in tutte le altre sedi in cui erano richiesti: ad esempio, dal mese di luglio i volontari, dislocati presso le segreterie studenti hanno contribuito efficacemente all'evasione delle pratiche amministrative e, per quanto riguarda la segreteria di Lettere e Lingue è stato aperto uno sportello di accoglienza specifico per i disabili che ha ricevuto molti utenti.

La Commissione Disabili è stata presente anche alla manifestazione "Studiare a Sassari" dal 15 al 19 febbraio 2010. Per questa occasione è stato allestito uno stand in sinergia con l'Ufficio

Orientamento, è stato approntato materiale illustrativo per presentare i vari servizi a favore dei disabili all'Università di Sassari. Siamo stati presenti per tutti i 5 giorni della manifestazione e si sono avuti diversi incontri sia con i potenziali iscritti sia, più in generale, con i rappresentanti delle scuole che hanno partecipato all'iniziativa.

Dal mese di febbraio è stato avviato il concorso per il miglior elaborato sulla disabilità riservato alle Scuole Superiori di secondo grado. In sinergia con l'Ufficio Affari Generali, si è provveduto al bando del concorso ed alla sua diffusione; successivamente, è stata nominata una commissione di valutazione per gli elaborati e si è organizzata la cerimonia della premiazione, alla presenza del Rettore, avvenuta in data 3 giugno presso la sala umanistica della Facoltà di Lettere e Filosofia.

Durante tutto questo periodo si è provveduto all'aggiornamento costante del sito web di Ateneo in sinergia con l'Ufficio Comunicazione al fine di rendere più trasparente e fruibile il servizio offerto per garantire a ciascuno il massimo delle possibilità di accoglienza. Nel sito, oltre ai servizi, vengono continuamente inserite informazioni sulle iniziative a favore dei disabili, su eventi particolari nonché sugli aspetti amministrativi e burocratici di loro interesse (es. iscrizioni agevolate, richiesta tutor, ecc.).

Ciascun componente della Commissione ha inoltre provveduto a fornire supporto ed informazioni utili a tutti gli studenti disabili che a loro si sono spesso rivolti durante tutto l'anno accademico con appuntamenti individualizzati ed incontri concordati.

La Commissione si è periodicamente riunita per discutere dei problemi sollevati dagli studenti, per far fronte alle loro richieste in ordine all'agevolazione dei percorsi di studio, per la richiesta di supporti ed ausili, per la richiesta dei tutors, per rimborsi spese, ecc., alla costante ricerca della soluzione più vantaggiosa per gli studenti e per favorire al massimo sia le possibilità di studio sia le occasioni per ampliare la socializzazione ed implementare l'inclusione sociale.

Ultima tra tutte le iniziative in tal senso, la diffusione delle modalità attuative dell'esperienza Erasmus riservata ai disabili ed ai loro accompagnatori. In accordo con i Delegati per l'Erasmus si è cercato di dare massima diffusione al bando di concorso anche se, per i tempi piuttosto ristretti e per l'innovatività della proposta, non si sono avute richieste. Per il prossimo anno accademico ci si ripropone pertanto di dare ulteriori informazioni in merito e di coinvolgere gli studenti disabili in questa importante esperienza formativa.

Di particolare rilevanza ed utilità per gli studenti (ed anche pregevole per la visibilità dell'Ateneo) è stata l'elaborazione della "*Guida all'Università senza barriere*" un documento che racchiude tutte le informazioni utili per i disabili rilevate dai volontari della CRUI durante il monitoraggio in ordine alla presenza dei sussidi e dei servizi in ciascuna Facoltà ma anche nei Dipartimenti, nei Laboratori, nelle Biblioteche, negli Uffici (es. segreterie). Tale guida rappresenta una Mappa completa su quanto offre di specifico l'Ateneo per gli studenti disabili e può essere agevolmente aggiornata e consultata in quanto sarà a breve visibile online (l'inserimento definitivo è previsto per l'inizio del prossimo anno accademico e per quella data è prevista anche una presentazione ufficiale).

Attività in programma

La Commissione manterrà fermi gli impegni presi finora nel supportare al massimo le esigenze

degli studenti disabili in ordine ai principali obiettivi dell'Agenda di Lisbona (documento UE del 2000) e della Convenzione ONU 2006 ratificata dall'Italia nel 2009 relativamente a tre attività principali:

- consentire a tutti l'accesso alle risorse di base per garantire il godimento dei diritti necessari per la partecipazione personale alla società ed al mercato del lavoro;
- combattere ogni forma di esclusione e discriminazione dei gruppi e degli individui più marginali;
- coinvolgere nel processo di progettazione e realizzazione delle politiche tutti gli organi di governo.

A tal fine, ogni azione posta in atto non mirerà solo alla tutela ed alla protezione degli studenti con disabilità ma mirerà sempre al potenziamento della loro autonomia ed all'accesso alla personale partecipazione sociale nel massimo rispetto dei diritti di cittadinanza.

La Commissione unitamente ai Volontari della CRUI sta procedendo nel verificare lo stato di occupazione attuale dei disabili già laureati c/o l'Ateneo sassarese. Ciò è possibile grazie all'acquisizione di informazioni e di dati relativi al quinquennio 2005/09, dati forniti dai laureati stessi attraverso contatti telefonici condotti dai volontari. A seguito di queste brevi interviste i volontari hanno evidenziato i punti di forza e di debolezza della loro condizione lavorativa al fine di:

- suggerire la tipologia di contratto più vantaggiosa in relazione alle leggi vigenti ed alle possibilità residue di ogni tipologia di disabilità;
- avviare contatti con gli Enti preposti al miglioramento della condizione lavorativa nel territorio (Assessorato regionale per il lavoro, Assessorato regionale per le politiche sociali, Agenzia regionale per il lavoro, Assessorato provinciale alle politiche sociali e giovanili, URP, Informagiovani, Centro per l'impiego, Eurodesk, Cesil);
- elaborare un questionario relativo alla *customer satisfaction* per gli studenti disabili di varie facoltà al fine di verificare la qualità delle relazioni e dei percorsi di studio nonché il grado di soddisfazione dell'offerta formativa.

La Commissione ha al vaglio diverse proposte pervenute dagli studenti che però hanno necessità di ulteriori approfondimenti e verifiche per valutarne l'accoglimento e la realizzazione. In quest'ottica, ad esempio, si stanno valutando le richieste dell'ADI (Associazione Italiana Dislessia) in ordine alla personalizzazione dei servizi con le relative agevolazioni per gli studenti che comprovino di essere affetti da dislessia. A tutt'oggi le proposte sono in discussione in quanto la Commissione ha ritenuto opportuno avere un tempo più ampio per studiare le problematiche relative a tale patologia e per poter predisporre eventualmente un servizio più adeguato e rispondente alle reali necessità. Al fine di ulteriori chiarimenti si prenderà contatto con vari rappresentanti della suddetta associazione per tutti i ragguagli necessari.

La Commissione, inoltre, intende approfondire e migliorare la sinergia della propria azione con tutti i soggetti istituzionali che possono concorrere a realizzare tale scopo. In tal senso, andrà potenziata la rete di relazioni ed i contatti sia con l'esterno sia con i vari uffici preposti a singole mansioni, sia con i vari richiedenti (non tanto i singoli studenti, ma anche con le stesse sedi dell'Ateneo che richiedono alla Commissione servizi o acquisto di sussidi spesso in modo generico per cui si ha difficoltà ad evadere le richieste). Il potenziamento della rete, pertanto, è più che ne-

cessario, soprattutto in questo momento di ristrutturazione interna dei servizi.

La Commissione dichiara apertamente la propria disponibilità alla collaborazione ed al confronto con tutti coloro che ad essa si rivolgeranno per avere informazioni, chiarimenti, servizi, o quant'altro sia nelle proprie facoltà, come finora crede di aver dimostrato.

In particolare, per il futuro, oltre alle iniziative intraprese ed alle attività già avviate cureremo in modo specifico la parte conclusiva della formazione dei Volontari CRUI a noi affidati e, ovviamente, cercheremo di essere massimamente operativi con gli studenti che abbiamo in carico.

Comitato pari opportunità

L'Ateneo apprezza il lavoro appassionato svolto dal Comitato pari opportunità presieduto dalla prof.ssa Monica Farnetti e si riconosce nel programma della nuova presidente Maria Lucia Piga, eletta democraticamente il 30 settembre, programma che di seguito viene riportato.

Il Comitato pari opportunità dell'Università di Sassari si porrà come punto di riferimento per favorire la coesione e prevenire l'eventuale conflitto, collegato a problematiche di pregiudizio e discriminazione, che dovesse manifestarsi nella vita universitaria, nei riguardi di studenti, personale tecnico-amministrativo e docenti, anche non strutturati; ma anche nei confronti di altri soggetti esterni con cui l'Università ha rapporti (cfr. tirocini e collaborazioni di ricerca), nel rispetto del binomio persona-comunità locale. Più che orientarsi in modo esclusivo agli squilibri di status basati sul genere, il CPO amplierà la sua funzione, ponendosi come strumento di dialogo Università-Territorio, con l'intento di capire sistemi, valori, microcosmi, reti di esclusione e di inclusione (o privilegio) presenti sul territorio del nord-Sardegna. Può infatti rappresentare un'opportunità per cogliere il valore aggiunto della diversità: una risorsa su cui investire e non un costo da finanziare.

"Capacità di ascolto e volontà di capire le posizioni degli altri" saranno, tra le altre, quelle abilità richieste e sicuramente non trascurabili, se è vero che vogliamo svilupparci nel senso di una Università attrattiva e aggregante, prima ancora che competitiva.

Attraverso progetti di studio e ricerca, ma anche grazie a strumenti quali conferenze-dibattito e presentazioni di eventi quali libri, riviste, film, opere d'arte, composizioni, brevetti (e qualunque altra iniziativa pubblica interessante nell'ottica delle pari opportunità, se condivisa e organizzata con i membri del CPO, ma sempre nella misura delle possibilità umane e fisiche della struttura), si intende promuovere e sviluppare una cultura del rispetto delle specificità, individuando ponti e occasioni di confronto tra generi, età, appartenenze culturali, condizioni economiche, professioni, saperi, competenze, idee e fedi politiche e religiose. Allo scopo di arginare il circolo negativo della differenza che diventa disuguaglianza, il lavoro del CPO individuerà gli ostacoli all'affermazione dei talenti personali e delle potenzialità comunitarie. Ostacoli che possono essere manifestazioni di disagio o bisogno conseguenti a pratiche di discriminazione, mobbing, molestie sessuali; oppure situazioni condizionate dal pregiudizio relativo, tra l'altro, a condizione di salute, disabilità, grado di istruzione, orientamento sessuale, provenienza sociale o etnica. Ponendosi come interlocutore di una comunità attiva ("Sassari città della conoscenza") il CPO che abbiamo in mente potrà lavorare a stretto contatto principalmente con la Commissione disabili, con quella Fuori-corso (al fine di coordinare e

rafforzare le azioni per il recupero di dispersi e inattivi), con il Centro Orientamento e con il Servizio Counseling (a proposito di sbocchi professionali per le donne), con l'ERSU, con il Consiglio degli studenti (e in prospettiva anche con il Garante degli studenti), oltre che con il/la Delegato/a rettorale per le politiche e gli studi di genere. In accordo con la visione strategica che l'attuale Rettorato ha espresso nel suo programma triennale 2009-2012, è importante proporre un CPO che sappia soffermarsi attentamente e a 360° sulla questione delle disparità e delle persone diversamente abili, perché queste rappresentano una fonte di criticità spesso nascosta ma comunque forte, che può condurre a dispersioni di energia e di risorse e può vanificare le potenziali eccellenze di questa Università. Rischio al quale è necessario tentare di porre rimedio, per esempio con interventi adeguati di promozione e sostegno nella prospettiva della conciliazione dei tempi di vita, affinché la "doppia presenza" sia un "moltiplicatore di umanità" nei ruoli e non un motivo di conflitto o impoverimento, vacanza di funzione o rigidità nell'interpretazione di ruoli pubblici e privati. Problematica che investe evidentemente non solo il genere femminile: si pensi a quelle situazioni in cui il lavoro universitario si deve confrontare con la condizione di padre separato (o comunque di famiglia monogenitoriale). Oppure, si pensi agli studenti-lavoratori e al loro bisogno (finora non ascoltato) di trovare spazi aperti e servizi funzionanti in orari adeguati.

In conclusione, il CPO deve prendere in considerazione queste problematiche e si metterà al servizio di questa comunità professionale, contribuendo a coordinare le scelte dell'Università con quelle delle comunità presenti nel suo territorio di riferimento, dal momento che le scelte di Ateneo, "in relazione agli orari, agli spazi, alla mobilità, ai servizi ricadono immediatamente sulla città". Per una concezione aperta di "opportunità pari", è importante che il Comitato, concepito come organo statutario, si batta per il principio di uguaglianza e contro ogni forma di pregiudizio e discriminazione.

Attività autogestite dagli studenti

Sono state sostenute sia le associazioni studentesche sia le attività culturali, ludiche e ricreative degli studenti, compatibilmente con la disponibilità di fondi dedicati.

Tutte le attività finanziate o cofinanziate dall'Ateneo sono state giudicate di livello e con ricadute importanti sulla comunità studentesca, particolare risalto alle menzionate manifestazioni: Studenti in piazza 2010 e maggio universitario.

Sport

Con il completamento degli impianti sportivi è stato possibile fornire agli studenti un servizio sempre più ampio sia in termini di promozione sia in termini di partecipazione. È sensibilmente aumentato il numero di fruitori dei servizi sportivi offerti dal Centro Universitario Sportivo e a questo ha contribuito anche l'utilizzo del locale di Largo Porta Nuova concesso in uso al CUS dall'Ateneo per fornire un servizio di Segreteria studenti in città. Le iniziative organizzate sia a carattere promozionale che agonistico sono ampiamente pubblicizzate attraverso opuscoli informativi presenti in tutte le Facoltà e Segreterie studenti. L'attività locale ha visto la partecipazione

di oltre mille tesserati e a livello nazionale i nostri studenti sono stati protagonisti ai campionati nazionali universitari conquistando un importante medagliere di undici medaglie di cui tre d'oro. Di particolare rilievo il titolo di Campioni d'Italia conquistato nel calcio dagli studenti rappresentanti la nostra Università. Per il futuro stiamo lavorando per avere un ulteriore coinvolgimento delle varie componenti dell'Ateneo nell'utilizzo degli impianti e nella programmazione e gestione delle attività sportive.

Attività musicali e coro

Attività svolte

- Organizzazione del 2° Convegno dei Cori e delle Orchestre Universitarie italiane, tenutosi presso l'Ateneo nei giorni 30 Aprile e 1 Maggio 2010, con la compilazione degli atti congressuali, ancora in itinere.
- Rinnovo dell'incarico e retribuzione economica ai Maestri del Coro di Ateneo.
- Coordinamento delle attività musicali in occasione del Natale, della Pasqua dell'Università, dell'inaugurazione dell'Anno Accademico.
- Riorganizzazione del reclutamento dei coristi e coinvolgimento dell'ERSU per la gestione degli spazi destinati all'attività corale (sportello informazioni, reclutamento, etc.), ancora in itinere.
- Coordinamento delle attività musicali relative a diversi convegni internazionali che si svolgono nell'Aula Magna dell'Ateneo.
- Nascita del Gruppo polivocale dell'Università degli studi di Sassari ICHNVSS.

Biblioteche

Un prezioso supporto alla didattica ed alla ricerca proviene dalle biblioteche dell'Ateneo. Organizzate in Sistema, esse costituiscono una copiosa fonte di servizi a disposizione dei docenti, degli studenti, del personale e del territorio. Basti pensare, a titolo esemplificativo, ai circa 120.000 prestiti erogati, alla possibilità di consultare tra oltre 1.800 periodici in abbonamento, nonché 25.000 riviste online, 47.000 e-books e 700 banche dati, alla disponibilità per il pubblico di oltre 1.600 posti a sedere e di quasi 200 postazioni attrezzate, agli oltre 2 milioni di accessi al sito web del Sistema: si tratta di prestazioni e dotazioni che collocano il nostro Sistema Bibliotecario in posizioni di avanguardia nel panorama nazionale e che testimoniano in maniera tangibile, da un lato, le capacità organizzative del Coordinamento Servizi Bibliotecari, l'azione di indirizzo della Commissione di Ateneo per le Biblioteche e le qualificate competenze in capo al personale, mentre, dall'altro, rivelano inequivocabilmente l'attenzione da sempre riservata dagli organi accademici a questa imprescindibile componente della nostra comunità.

Questo quadro assolutamente positivo non può peraltro giustificare in alcun modo che su questo fronte si possa abbassare la guardia: le iniziative in questo campo continuano infatti a succedersi

incessantemente con l'obiettivo del miglioramento continuo delle prestazioni del Sistema. Così, solo per fare alcuni esempi, nell'anno appena trascorso, mentre prosegue la proficua cooperazione interateneo con le università aderenti al Consorzio CIPE, abbiamo realizzato la riorganizzazione della Biblioteca delle Facoltà Umanistiche, abbiamo aderito al Gruppo Interuniversitario per il Monitoraggio dei sistemi bibliotecari, di cui fanno parte ora altri 16 Atenei italiani, ci siamo dotati delle licenze d'uso SIP2 e RFID per Aleph 500, abbiamo proseguito nell'opera di integrazione e di offerta di servizi al territorio con la sottoscrizione di una convenzione con la Biblioteca di San Pietro in Silki ad Ittiri. Ma ciò che è più importante, prosegue senza sosta l'opera di razionalizzazione funzionale dell'intero Sistema: abbiamo infatti appena approvato la proposta del Coordinamento dei Servizi Bibliotecari che in tempi brevi, non appena saranno chiarite alcune questioni organizzative, ci porterà ad aggregare le attuali unità in 9 biblioteche d'area e 2 dipartimentali. In tal modo si potrà conseguire un maggiore efficienza nell'erogazione dei servizi e nelle prestazioni del personale dedicato.

In questo contesto, in continua evoluzione ed irto di difficoltà di ordine amministrativo e finanziario, l'Ateneo intende qualificare le biblioteche al servizio del territorio. La nostra azione, peraltro, continuerà a seguire le dinamiche in atto nella società. A questo proposito, siamo pienamente convinti – e lo abbiamo dimostrato ampiamente - della necessità di seguire l'evoluzione della tecnologia della comunicazione e dell'informazione nella direzione della fornitura di servizi a distanza per via telematica e dell'archiviazione dei documenti su supporti elettronici. Siamo altresì consapevoli protagonisti delle nuove mansioni che le comunità locali affidano alle biblioteche, non più intese solo come luoghi silenziosi e polverosi dediti allo studio ed alla meditazione, ma sempre più di frequente concepite quali veri e propri centri multifunzionali e multimediali di aggregazione e di condivisione di esperienze e saperi di studenti e professori, di studiosi e operatori della società civile, attraverso le quali la nostra Università rafforzerà il legame ed intensificherà il dialogo con il territorio.

Centro Linguistico di Ateneo

Il Centro Linguistico, oltre a fornire corsi curriculari nelle più diffuse lingue europee (francese, spagnolo, tedesco, inglese) agli studenti delle 11 facoltà dell'Ateneo, corsi di lingua italiana per studenti Erasmus in arrivo e di alfabetizzazione per studenti Erasmus in partenza, ha anche aderito a due importanti progetti promossi dalla Regione Sardegna, ossia al progetto "Sardegna Speaks English", che nel triennio 2008-2010 ha coinvolto circa quattromila studenti a diversi livelli di competenza linguistica e, più di recente, al P.O.R. FSE 2007-2013 (Azioni per il potenziamento dei centri linguistici di Ateneo), che entro il mese di dicembre 2011 prevede la realizzazione di circa 200 corsi distribuiti su 8 lingue europee ed extra-europee (inglese, francese, tedesco, spagnolo portoghese, arabo, russo, cinese), oltre all'italiano per stranieri. Il primo bando, già in esecuzione, sta coinvolgendo circa 900 (novecento) discenti provenienti da tutte le classi sociali e fasce di età dai 18 ai 65 anni. I corsi sono gratuiti e distribuiti anche sulle sedi periferiche di Alghero, Olbia, Oristano e Nuoro.

Inoltre, una convenzione con la Regione Sardegna ha coinvolto il Centro nella valutazione della preparazione linguistica (lingua inglese) degli insegnanti della scuola primaria delle province di Sassari, Olbia-Tempio e Nuoro. Il Centro opera già nella nuova sede di Via Zanfarino, che sarà inaugurata tra qualche settimana.

Innovazione regolamentare, affari legali e trasparenza

Azioni iniziali realizzate

- Creazione del “Servizio per l’innovazione regolamentare”, inteso come sportello virtuale messo a disposizione di tutti i portatori di interesse, a prescindere dal ruolo ricoperto, dalle funzioni esercitate e dalla appartenenza stesso all’Ateneo, realizzato mediante l’apertura di un link dedicato sul portale *www.uniss.it* e la messa a disposizione di un account di posta elettronica *regole@uniss.it*, nel quale raccogliere in maniera trasparente proposte di modifica e richieste di aggiornamento, favorire la partecipazione al processo di revisione e di innovazione regolamentare, offrire una prima risposta alle esigenze dei soggetti e delle strutture richiedenti.
- Individuazione di uno staff tecnico di supporto giuridico e amministrativo, composto da: Domenico D’Orsogna, Valerio Ficari, Giovanni Maria Uda, Maria Grazia Idini.
- Avvio del rapporto di collaborazione con la Conferenza dei Direttori di Dipartimento per verificare i regolamenti da modificare con urgenza.
- Screening completo dei regolamenti in vigore nell’Ateneo, allo scopo di definire le modifiche regolamentari da proporre alla Giunta per il medio periodo.
- Elaborazione di alcune proposte di revisione urgente di regolamenti di settore, individuati in accordo con il Direttore amministrativo, sentita la Conferenza permanente dei Direttori di Dipartimento.
- Completamento urgente della disciplina regolamentare introdotta in alcuni ambiti dell’attività didattica e di ricerca dell’Ateneo, in accordo con il Rettore e il Direttore amministrativo.
- Verifica allargata delle nuove proposte regolamentari e delle modifiche introdotte ai regolamenti vigenti mediante trasmissione delle bozze a tutti i Direttori e i Segretari dei Centri Autonomi di Spesa, per favorire la massima diffusione delle informazioni e la massima condivisione delle innovazioni regolamentari.

Provvedimenti adottati dall’Ateneo con la collaborazione del servizio dell’innovazione regolamentare

- Intervento sulle spese in economia di beni e servizi in merito al Documento Unico di Regolarità Contributiva, nota del Direttore Amministrativo.
- Completamento urgente della disciplina relativa alla retribuzione del personale docente introdotta dal “Regolamento per il conferimento di incarichi di insegnamento”, delibera del Senato Accademico del 24 novembre 2009.
- Regolamento per la istituzione di un Albo professionisti cui affidare incarichi di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza, collaudo e attività tecniche connesse di importo stimato inferiore a 100.000,00 euro, con le modalità di cui agli artt. 91, comma 2, e 125, comma 11,

del d.lgs. n. 163/2006 – delibera del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2009 (a cura dell'Ufficio tecnico).

- Approvazione regolamento per l'uso delle carte di credito – delibera del Senato Accademico del 14 gennaio 2010 e del Consiglio di Amministrazione del 19 gennaio 2010.
- Approvazione regolamento delle spese per attività di rappresentanza, scambi culturali, eventi scientifici e funzionamento degli organi – delibera del Senato Accademico del 14 gennaio 2010 e del Consiglio di Amministrazione del 19 gennaio 2010.
- Modifica regolamento disciplinante la procedura comparativa pubblica per il conferimento degli incarichi esterni di collaborazione – delibera del Senato Accademico del 14 gennaio 2010 e del Consiglio di Amministrazione del 19 gennaio 2010.
- Modifica regolamento per il conferimento di incarichi di insegnamento – delibera del Senato Accademico del 14 gennaio 2010 e del Consiglio di Amministrazione del 19 gennaio 2010.
- Approvazione regolamento per la formazione e la gestione dell'albo dei fornitori, dei prestatori di servizi e delle imprese esecutrici di lavori. Il Regolamento ha lo scopo di definire un numero di operatori economici per i quali risultano preliminarmente comprovati i requisiti di capacità economica e finanziaria, i requisiti di capacità tecnica e professionale nonché i requisiti di carattere generale previsti dal Codice dei contratti pubblici e nel cui ambito l'Amministrazione centrale e i Centri Autonomi di Spesa possono individuare i soggetti da invitare alle singole procedure di affidamento in economia di forniture, di servizi e di lavori, secondo le specifiche competenze, delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2010.
- Modifica regolamento disciplinante le modalità di espletamento delle procedure di valutazione comparativa per l'affidamento di incarichi per lo svolgimento di attività di ricerca e di didattica integrativa con rapporto di lavoro di diritto privato a tempo determinato, a cura dell'Ufficio concorsi. Le modifiche apportate che riguardano sostanzialmente il trattamento economico che viene stabilito nella misura del 120% del trattamento iniziale dei ricercatori universitari confermati a tempo pieno; la prova di selezione non più in forma di esame ma di colloquio sui titoli e le pubblicazioni scientifiche; l'impegno orario fissato per 1500 ore di lavoro annue, di cui massimo 350 devono essere dedicate per attività didattica integrativa – delibera del Senato accademico del 17 marzo 2010 e del Consiglio di amministrazione del 23 marzo 2010.
- Modifica regolamento per la gestione dei fondi destinati ad iniziative ricreative, culturali e sociali degli studenti, a cura dell'Ufficio Affari generali e Servizio elettorale. Il Senato Accademico approva le modifiche al regolamento nella seduta del 13 aprile u.s..
- Il 7 maggio 2010 in sede di contrattazione integrativa è stato approvato e firmato l'accordo relativo ai permessi di studio per i dipendenti (c.d. 150 ore), che contempla anche la possibilità di seguire corsi in teledidattica.
- Integrazione del Regolamento Visiting Professor (art. 12) – a cura della relativa Commissione ad hoc, delibera del Senato Accademico nella seduta del 31 maggio 2010 e del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 maggio 2010.
- Modifica al Regolamento sull'attività di collaborazione degli studenti – a cura dell'Ufficio Affari generali e Servizio Elettorale. La modifica ha riguardato sostanzialmente l'attribuzione del punteggio derivato dal reddito (introduzione dell'indicatore ISEEU nel nucleo familiare in sostituzione dell'imponibile IRPEF) e l'incremento del compenso orario (da 5,16 a 7,00 euro) -

seduta congiunta del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione del 15 giugno 2010.

- Regolamento sulle Scuole di Dottorato di Ricerca – a cura dell'Ufficio Scuole di specializzazione e Dottorati di ricerca e del delegato Marco Apollonio, con il contributo dei Coordinatori delle Scuole di Dottorato, seduta congiunta del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione del 15 giugno 2010 (e conseguente abrogazione del Regolamento d'Ateneo in materia di Dottorati di Ricerca e Regolamento d'ateneo sulle scuole di Dottorato di Ricerca).

- Integrazioni al Regolamento sulle Scuole di Dottorato di Ricerca - art. 6, co. 2, e art. 16 Dottorato Europeo punto 1) e 2) – delibera del Senato Accademico del 15 luglio 2010 e del Consiglio di Amministrazione del 20 luglio 2010.

- Modifica al Regolamento per gli studenti impegnati a tempo parziale – a cura della Prorettore, del Presidente del Consiglio degli studenti Roberto Santoru e del Coordinamento delle Segreterie studenti. La modifica si è resa necessaria per contemplare negli articoli il passaggio dal tempo pieno al tempo parziale degli studenti, e viceversa, attualmente riportato in appendice. Delibera del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 giugno 2010.

Modifica al Regolamento sugli assegni per la collaborazione ad attività di ricerca – a cura della delegata Donatella Spano e di Stefano Chessa, rappresentante degli Assegnisti di ricerca. Le modifiche hanno riguardato sostanzialmente l'art. 6 *Diritti e doveri dei titolari degli assegni* (commi 4 e 7) e l'art. 7 *Divieto di cumulo e incompatibilità* (commi 4-6) – delibera del Senato Accademico del 15 giugno 2010 e del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 giugno 2010.

- Modifica al Regolamento sulle pari opportunità – a cura dell'Ufficio Affari generali e Servizio elettorale. Le modifiche hanno riguardato le modalità di elezione del Presidente, non più di nomina rettorale ma eletto tra i professori, i ricercatori ed il personale tecnico-amministrativo, ai quali spetta l'elettorato attivo e passivo – delibera Senato Accademico nella seduta del 15 luglio 2010.

- Approvazione del Regolamento per l'istituzione e il funzionamento del Comitato Indipendente di Bioetica per l'utilizzo di animali ad uso sperimentale dell'Ateneo (C.I.B.A.S.A.) – a cura di Vittorio Anania ed Eraldo Sanna Passino, delibera del Senato Accademico nella seduta del 15 luglio 2010.

- Approvazione del Regolamento per l'istituzione ed il funzionamento del Comitato paritetico sul fenomeno del mobbing, tutela della persona e promozione del benessere organizzativo e del Codice di condotta per la prevenzione e la lotta contro le molestie sessuali e morali nei luoghi di studio e di lavoro – a cura di Patrizia Patrizi. Con l'emanazione di tali regolamenti si è adempiuto alla normativa comunitaria di riferimento ed alle prescrizioni del CCNL del comparto Università – delibera del Senato Accademico nella seduta del 15 luglio 2010 e del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 luglio 2010.

- Approvazione del Regolamento in materia di posta elettronica certificata – predisposto dal Gruppo di lavoro appositamente costituito con nota del 22 aprile 2010, è stato approvato dal Senato Accademico il 15 luglio 2010 e dal Consiglio di Amministrazione il 20 luglio 2010.

- Approvazione del Regolamento per gli studenti disabili – predisposto dalla Commissione di Ateneo per le problematiche degli studenti disabili, nasce dall'esigenza di potenziare e migliorare

i servizi già esistenti per gli studenti con disabilità e di intervenire sulla didattica e sul livello di apprendimento. È stato approvato dal Senato Accademico nella seduta del 12 maggio 2010.

- Circolare interna per escludere dalla richiesta del DURC gli acquisti in economia di importo inferiore a euro 5.000,00. La nota del Direttore amministrativo introduce forme di snellimento procedurale rappresentate dalla esclusione dalla richiesta del DURC per acquisti di modesto importo, per le quali può essere sufficiente una dichiarazione sostitutiva della ditta, con contestuale obbligo da parte dell'Ateneo di attivare successive verifiche presso gli enti previdenziali competenti.
- Misure organizzative inerenti la tempestività dei pagamenti delle somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti e per la prevenzione di nuove situazioni debitorie – sono state pubblicate sul sito dell'Ateneo al link Servizi "Valutazione, trasparenza e merito", come prescritto dall'art. 9, comma 1, lett. a, numero 1, del D.L. n. 78/2009.
- Circolare interna per fornire istruzioni operative circa l'utilizzo del mezzo proprio in occasione di missioni, a seguito delle disposizioni normative previste dalla manovra finanziaria (D.L. 78/2010).

Nuovo statuto

- Verrà convocato il Senato Accademico integrato per introdurre primi emendamenti sulla durata degli organi accademici e sulle rappresentanze.
- Verrà avviato il dibattito sulla riforma universitaria.

Iniziative programmate

- Redazione del Testo unico delle norme regolamentari dell'Ateneo.

Provvedimenti in itinere

- Regolamento per i lavori in economia – nuovo, a cura dell'ufficio tecnico.
- Regolamento missioni – revisione, modifiche già predisposte e sottoposte alla Conferenza dei Direttori di Dipartimento.
- Regolamento sull'autofinanziamento – nuovo, con il coinvolgimento dei responsabili degli uffici Fiscale, Ricerca, Politiche Comunitarie, CCAS e, per approfondimenti su determinati aspetti con i responsabili degli Uffici Stipendi, Personale Tecnico-Amministrativo, Ragioneria e Tecnico.
- Regolamento per il sistema e-learning di Ateneo. Il progetto è stato illustrato dalla prof.ssa Elisabetta Cioni, Presidente del corso di laurea in Scienze della Comunicazione della Facoltà di Scienze politiche, e dal Prorettore con delega alla didattica, Laura Manca, in Senato Accademico il 15 giugno 2010 ed in Consiglio di Amministrazione il 22 giugno 2010.
- Codice etico di Ateneo.
- Regolamento sui termini di conclusione dei procedimenti amministrativi – nuovo.

Ulteriori innovazioni regolamentari da espletare

- Regolamento per le borse di studio – nuovo, prima bozza già predisposta dall'Ufficio scuole di specializzazione e dall'Ufficio Coordinamento Centri autonomi di spesa.

- Regolamento per i corsi di perfezionamento e specializzazione – nuovo.
- Regolamento biblioteche – revisione.

Provvedimenti non approvati dagli organi collegiali

- Disciplina del rapporto tra i docenti cessati dal servizio con l'Amministrazione centrale e le strutture didattiche e di ricerca dell'Ateneo. Il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione hanno ritenuto di soprassedere, limitandosi a richiamare le strutture didattiche e di ricerca all'osservanza degli obblighi di legge.

Regolamenti abrogati

- Regolamento per il funzionamento delle commissioni di gara per l'acquisto di beni e servizi. Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 febbraio u.s. ha deliberato l'abrogazione del regolamento in oggetto.

Ricerca

Premessa

Tutte le azioni sono state orientate al miglioramento del posizionamento dell'Ateneo nell'ambito della ricerca regionale, nazionale e internazionale, con lo scopo di promuovere l'ingresso nelle reti nazionali ed internazionali con un ruolo attivo sulle tematiche specifiche della nostra Università.

Il processo teorico di pianificazione prevede che le quattro macrofasi programmatiche "diagnosi, progettazione, attuazione e monitoraggio" vengano attuate in successione. In realtà, durante questo primo anno, che si può definire di transizione per molti processi, tutte le macrofasi sono state avviate e procedono in modo parallelo, consentendo da un lato la valutazione dello stato della ricerca di Ateneo e dall'altra lo sfruttamento delle potenzialità e delle opportunità progettuali che si presentano. Di conseguenza, alcune azioni risulteranno meglio definite e a regime con la nuova programmazione triennale, a cui si è iniziato a lavorare nel mese di luglio.

Il processo decisionale e di condivisione è stato attuato attraverso il riconoscimento della centralità dei Dipartimenti in materia di ricerca. Pertanto tutte le proposte sono state discusse e condivise con la Conferenza dei Direttori dei Dipartimenti e successivamente portate all'approvazione del Senato e del Consiglio di Amministrazione. Una procedura simile è stata attivata anche con la Consulta di Ateneo in quanto l'unico organo dove sono rappresentate tutte le fasce del personale docente e, in particolare, quella dei ricercatori che più difficilmente è coinvolta nel processo decisionale.

Per quanto riguarda gli interventi finalizzati all'internazionalizzazione e ai programmi specifici di ricerca (Ricerca Bio-medica, Marittimo ed ENPI, Settimo Programma Quadro), il Delegato ha partecipato ad alcuni momenti di confronto sull'impostazione generale, ha rappresentato l'Ateneo in numerosi eventi pubblici e azioni specifiche.

Tutte le attività sono state svolte con il supporto tecnico e amministrativo dell'ufficio Ricerca e Relazioni Internazionali (incluso anche il Liaison Office) e dell'Ufficio Politiche Comunitarie.

Gli uffici hanno risposto all'attuazione del programma in modo adeguato, dimostrando grande senso di responsabilità e dedizione anche nei momenti più critici, quando è stato richiesto un forte impegno per situazioni contingenti o di urgenza.

Sul fronte dell'organizzazione interna, la partecipazione alla progettazione del nuovo assetto della tecno-struttura ha permesso di porre le basi per la riorganizzazione dell'area ricerca e trasferimento tecnologico attraverso l'identificazione di tre uffici con competenze per il supporto tecnico-amministrativo: Ufficio Ricerca e Relazioni Internazionali, Ufficio Trasferimento Tecnologico (attuale Liaison Office) e Ufficio Progettazione-Controllo-Rendicontazione (attuale Politiche Comunitarie). Particolare enfasi è stata posta nell'affermare la necessità di individuare sia una figura dirigenziale di coordinamento dell'area ricerca sia un responsabile per ciascuno ufficio. Tale riassetto organizzativo per essere effettivamente orientato al servizio dei ricercatori dovrà inoltre prevedere il potenziamento dell'Ufficio Ricerca e dell'Ufficio Progettazione-Controllo-Rendicontazione con l'attivazione di professionalità deputate alla selezione di opportunità di finanziamento e con ampie competenze di lingua straniera e rafforzato per le attività di supporto ai ricercatori nella predisposizione e gestione dei progetti e ai dipartimenti per quella di gestione e rendicontazione.

Attività caratterizzanti

Questo periodo è stato caratterizzato da forti incertezze sul recupero della crisi economica italiana, da una evidente sfiducia del nostro Paese verso il Sistema Universitario e dalla riduzione delle risorse trasferite dal MIUR. Lo stato di crisi ha accentuato la situazione economica regionale ponendo in condizioni di estrema difficoltà le piccole-medie imprese di cui è caratterizzato il sistema produttivo regionale con ripercussioni negative sulle azioni volte a consolidare i rapporti tra università e imprese.

Pur nella sua negatività, questa situazione ha rappresentato in un certo senso un'opportunità per l'Ateneo che sta rispondendo alla necessità di riprogettare il futuro di ricerca su presupposti diversi, puntando in modo deciso sulla captazione di fondi esterni (europei, nazionali, regionali e privati) per la ricerca.

Sta rappresentando un'opportunità anche la richiesta della valutazione della qualità della ricerca e dei suoi prodotti sia *ex-ante* sia *ex-post* da parte del Ministero e delle istituzioni e amministrazioni finanziatrici. A questo proposito, va citata l'opera di sensibilizzazione, svolta attraverso la Conferenza dei Direttori dei Dipartimenti e la Consulta di Ateneo, sulla necessità di migliorare la qualità dei prodotti della ricerca per arrivare alla realizzazione del Sistema di Valutazione della Ricerca di Ateneo indispensabile appunto per rispondere alle esigenze di controllo e di distribuzione delle risorse previste dagli strumenti legislativi nazionali e regionali.

In questa ottica, sono in fase di completamento il censimento dei prodotti della ricerca (per le aree 1-9) e la ricognizione delle risorse captate e della loro distribuzione. In particolare, sarà prodotto un quadro dettagliato delle risorse e della distribuzione relativa alle varie fonti di finanziamento della ricerca, differenziando tra finanziamenti regionali, nazionali ed internazionali. Gli obiettivi sono quelli di evidenziare la capacità di attrarre risorse, la necessità di finanziamenti per la ricerca misurata attraverso la quantità di iniziative portate avanti dai Dipartimenti anche

raggruppati per aree e, contemporaneamente, dai singoli ricercatori all'interno delle strutture di Ateneo. I dati saranno aggregati al fine di fornire una visione di insieme dei finanziamenti ai Dipartimenti nonché aggregati per aree scientifiche in modo da evidenziare le peculiarità delle singole aree. Per le aree umanistiche, per le quali risultano meno consolidati i criteri di catalogazione e valutazione dei prodotti, l'impostazione dei criteri da adottare sarà preceduta da un dibattito a cui interverranno alcuni esperti nazionali. Rivendichiamo l'iniziativa di aver voluto costruire una valutazione della produzione scientifica della Università con i metodi oggi più attendibili, superando non poche resistenze. Il compito che ora ci attende è quello di avviare una valutazione complessiva dei dati che ci forniranno gli esperti, in modo da utilizzarli, non per punire o premiare qualcuno, ma per cercare di migliorare le *performances* scientifiche.

Queste attività di carattere interno non si sovrappongono con quelle di carattere nazionale (CIVR) indirizzate alla valutazione delle strutture di ricerca universitarie e degli istituti di ricerca nazionali per la diversa finalità e impostazione dell'analisi. I risultati dell'analisi CIVR rappresentano infatti un quadro parziale della produzione di un Ateneo e non forniscono un quadro esaustivo delle risorse della struttura.

Il processo quinquennale di valutazione della ricerca del CIVR è comunque un importante momento di confronto per l'Ateneo e la preparazione della struttura ad affrontare la valutazione risulta una fase estremamente delicata e critica. In vista della pubblicazione del bando e della selezione dei prodotti, l'Ateneo ha eletto un proprio Comitato di Garanzia composto da un rappresentante per ciascuna Area Scientifico-Disciplinare. Il Comitato si è insediato nel mese di luglio e ha programmato un calendario di incontri nonché l'organizzazione di una giornata con il Presidente e il Vice-Presidente del CIVR.

Quanto detto si ricollega anche al prossimo DM relativo alla anagrafe nominativa dei professori ordinari e associati e dei ricercatori, che dovrà contenere per ciascun soggetto l'elenco delle pubblicazioni scientifiche prodotte. Tale Anagrafe - come si evince chiaramente dalla lettura dello schema del DM relativo ai criteri identificanti il carattere scientifico delle pubblicazioni - costituirà la base informativa indispensabile ai fini dell'attuazione dell'art. 3-ter, comma 2, della legge n. 1/2009.

Sul piano regionale, le attività sono state caratterizzate da un forte impegno volto alla intensificazione dei rapporti con l'Amministrazione regionale e alla strutturazione e condivisione delle iniziative programmatiche di ricerca con azioni specifiche sviluppate in sinergia con l'Università di Cagliari e con la rete locale della ricerca attiva sul territorio. Particolare enfasi è stata posta al perfezionamento degli strumenti attuativi della Legge Regionale 7 "Promozione della Ricerca scientifica e dell'Innovazione tecnologica" con particolare attenzione all'istituzione del sistema premiale e al finanziamento della ricerca di base e orientata. A tal fine sono stati svolti incontri e suggerite proposte per migliorare il processo di selezione delle proposte, accrescerne la trasparenza e assicurare l'efficacia nell'individuare e finanziare le proposte più valide. Sono state firmate due convenzioni per la distribuzione della premialità 2009 e per il finanziamento dei progetti di ricerca di base relativi al bando 2008.

È risultata fondamentale e strategica la partecipazione alla progettazione e attuazione delle azioni previste sul Fondo Sociale Europeo-FSE Asse IV "Capitale Umano", attraverso la predi-

sposizione di sette schede progettuali rivolte a favorire lo svolgimento di tesi sperimentali e progetti di apprendimento e formazione che prevedono scambi internazionali con centri di eccellenza per la ricerca applicata, borse per dottorati di ricerca, ricercatori a contratto, creazione di reti tra Università, Centri di ricerca e Imprese. Queste azioni sono da intendersi a completamento delle risorse allocate per i programmi Master & Back, Visiting Professor e Rientro dei Cervelli. Allo stato attuale è stata effettuata la progettazione esecutiva per il finanziamento dei dottorati di ricerca e si sta lavorando alla progettazione dell'azione relativa ai ricercatori a contratto.

Similmente, nell'ambito del Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR), Asse I "Potenziamento e allestimento di laboratori e dotazioni ICT", è stato sviluppato, presentato e approvato il progetto finalizzato alla realizzazione di 6 Poli di Ateneo e di un Centro di servizio centrale, ciascuno dei quali costituito da laboratori sperimentali attrezzati con strumentazione didattico-scientifico innovativa. Sul Fondo FESR Asse 5 "Acquisto di attrezzature per la creazione di laboratori destinati al recupero di materiali tradizionali" è stato sviluppato e approvato un progetto finalizzato alla realizzazione di un laboratorio per la realizzazione delle prove meccaniche sui materiali tradizionali per l'edilizia.

Sul fronte interno, altro punto caratterizzante è stato il potenziamento della attività di ricerca attraverso il finanziamento intramurale (FAR) dei gruppi di ricerca e la premialità sui progetti di ricerca di rilevanza nazionale (PRIN).

Numerose sono state anche le azioni strettamente connesse al trasferimento tecnologico, con particolare riferimento all'incentivazione e al sostegno dei giovani attraverso la promozione della Start Cup Sardegna e la partecipazione al Premio Nazionale per l'Innovazione, la più importante competizione nazionale dedicata alla nuova imprenditorialità innovativa. È stato ottenuto il primo premio nazionale ed è stata rivolta una notevole attenzione da parte di potenziali finanziatori per il progetto d'impresa incentrato sulla ricerca e sviluppo di pesticidi biologici. L'Università di Sassari, si affianca così ai Politecnici di Torino e Milano, vincitori delle ultime edizioni, nell'ambito d'oro del PNI degli atenei incubatori dei progetti innovativi di impresa più promettenti.

Particolare enfasi è stata data alle attività progettuali relative al consolidamento e allo sviluppo della Rete Regionale per l'Innovazione attraverso il progetto Innovare (risorse FESR). La rete ha i suoi poli principali nei Liaison Office delle due Università sarde e in Sardegna Ricerche e gestirà risorse pubbliche per l'attivazione di azioni di trasferimento tecnologico attraverso bandi e a sportello, su impulso delle imprese e dei ricercatori, anche per consolidare le attività di *scouting* e *auditing* tecnologico e facilitare occasioni di incontro mirate tra gruppi di ricerca e imprese.

È proseguita l'azione di coordinamento fra gli uffici di trasferimento tecnologico nell'ambito delle reti di partenariato nazionali ed internazionali per l'innovazione di cui il nostro Ateneo è socio ordinario (associazione internazionale ProTon Europe, associazione nazionale per la valorizzazione della ricerca pubblica NetVal e associazione PNICube, Associazione degli incubatori universitari e delle business plan competition). È stata organizzata la Summer School 2010 dell'associazione NetVal, il principale evento nazionale dedicato alla valorizzazione della ricerca pubblica. La scuola ha visto la partecipazione di tutti gli atenei associati, di imprese e di centri di ricerca e trasferimento tecnologico di dimensione internazionale e sarà seguita da un convegno

internazionale a cui parteciperanno i principali esponenti dei network e degli organismi di trasferimento tecnologico europei.

La richiesta di compilazione della Nuova Anagrafe della Ricerca ha rappresentato un punto "spinoso" e di protesta da parte di molti ricercatori dell'Ateneo che hanno riscontrato numerose difficoltà e complicazioni nell'inserimento dei dati. Nonostante la problematicità dell'operazione, moltissimi docenti (169 ricercatori, 147 professori associati e 129 professori ordinari) hanno provveduto all'inserimento di diverse pubblicazioni. Hanno inoltre inserito dati 35 assegnisti, per un totale complessivo di 480 ricercatori. Allo stato attuale circa 200 docenti non hanno mai effettuato alcun accesso all'anagrafe o alla pagina personale.

Un importante passo avanti è stato fatto nella nuova definizione dei rapporti con Porto Conte Ricerche e Sardegna Ricerche attraverso la revisione del contratto di Comodato d'uso che disciplina l'utilizzo dei locali di proprietà dell'Ateneo e definisce i ruoli di ciascuno nell'ambito della programmazione delle attività di PCR. Oltre alla redistribuzione degli spazi e degli immobili destinati a servizi a supporto delle attività che si svolgono nel complesso di Tramariglio e la possibilità di rescissione del contratto per le esigenze dell'Università di Sassari, è stata prevista l'istituzione di un Comitato di indirizzo scientifico col compito di programmare e valutare le ricerche e le iniziative progettuali in corso di realizzazione e da realizzare presso il Centro. I membri designati dall'Ateneo partecipano in qualità di delegati del Rettore in materia di innovazione, ricerca e trasferimento tecnologico. È stata avviata la Cell factory a Porto Conte Ricerche nell'ambito del Distretto per la biomedicina.

Sono nati due nuovi Centri interdipartimentali: Ricerca sulla Tradizione Manoscritta degli Autori Sardi Moderni e Contemporanei, Ricerca sulle identità. È stato effettuato il trasferimento laboratorio per i Dipartimenti di Farmacia da Tempio a Monserrato (convenzione in comodato gratuito col Comune di Tempio).

Tra i progetti innovativi approvati dagli organi accademici si segnala l'applicazione della tecnologia stereoscopica per la ricostruzione virtuale tridimensionale dei siti archeologici sottomarini della Sardegna. Sono stati acquisiti significativi finanziamenti europei e nazionali per progetti di ricerca, per esempio Sex offenders. L'Università ha aderito a società consortili pubblico-private come Space Island di Olbia.

Fondo di Ateneo per la ricerca FAR (ex 60%)

Nell'anno 2009, la somma destinata al Fondo di Ateneo per la Ricerca (ex 60%) è stata pari a euro 1.000.000,00. Come per gli anni precedenti, la ripartizione dei fondi tra i Dipartimenti e i Centri autonomi di spesa è stata effettuata considerando il personale docente / ricercatore che aveva aggiornato l'Anagrafe locale della ricerca entro il 6 febbraio 2009, i coefficienti CUN di ciascun docente e la media dei coefficienti, ottenendo così il valore della singola quota che è stata poi moltiplicata per il totale dei coefficienti per ciascun Dipartimento e Dipartimento Struttura.

A differenza degli anni precedenti, la distribuzione dei fondi FAR ai ricercatori afferenti è stata demandata ai Dipartimenti ed ai CAS con l'obbligo di inviare all'Ufficio Ricerca i verbali di assegnazione contenenti i criteri utilizzati per la suddivisione. I fondi dovranno essere spesi e rendicontati entro un anno dall'assegnazione e la rendicontazione dovrà essere accompagnata da

una relazione scientifica. Per la prima volta, sono state specificate le voci di spesa ammissibili che sono rappresentate da: 1) aggiornamento e diffusione dei risultati; 2) acquisto di materiale di laboratorio o di studio; 3) completamento di strumentazione; 4) organizzazione giornate di studio; 5) cofinanziamento borse di dottorato e/o assegni di ricerca; 6) altre spese connesse alle attività di ricerca.

L'analisi delle delibere dei Dipartimenti ha evidenziato che 12 Strutture hanno ripartito i fondi in maniera egualitaria tra i Ricercatori o fra i progetti presentati mentre 16 Strutture si sono avvalse di diversi criteri premiali, tra cui :

- produttività scientifica e pubblicazioni, su riviste sia nazionali che internazionali, del titolare del progetto o del gruppo di ricerca. (n. 14 Dipartimenti);
- validità delle proposte di ricerca (n. 6 Dipartimenti);
- consistenza e omogeneità del gruppo di lavoro impegnato nella ricerca (n. 3 Dipartimenti);
- aggiornamento Anagrafe della Ricerca (n. 4 Dipartimenti);
- capacità di autofinanziamento (n. 1 Dipartimento);
- turnazione rispetto alle passate assegnazioni (n. 1 Dipartimento);
- utilizzo delle risorse per il cofinanziamento di borse di studio assegni e borse di dottorato (n.1 Dipartimento);
- incentivo ai Giovani Ricercatori del Dipartimento (n. 1 Dipartimento);
- numero di Docenti presenti in Sede stabilmente (n. 1 Dipartimento);
- regolamento interno di Dipartimento (Dipartimento di Chimica) che utilizza come criteri predominanti la validità delle proposte dei progetti presentati e la produzione scientifica di tutti i componenti il gruppo di ricerca;
- partecipazione a convegni, performance e progetti, (n. 1 Dipartimento).

Attività in corso e previste

- Monitoraggio e controllo della rendicontazione e delle relazioni scientifiche relative all'esercizio 2009.
- Stesura ed emanazione di un nuovo regolamento FAR. È stata completata la ricognizione dei criteri utilizzati nei vari Atenei italiani per l'assegnazione del FAR.
- Bando FAR 2011.

Progetti di Interesse Nazionale (PRIN)

All'inizio del 2010, è stato reso noto l'elenco dei progetti PRIN Bando 2008. Sulla base delle linee guida del MIUR è stato attribuito il cofinanziamento da parte dell'Ateneo ai progetti finanziati. È stata assegnata una somma pari a euro 197.653,00, inferiore rispetto agli anni precedenti. Sulla base delle disposizioni del MIUR, l'Ateneo aveva la possibilità di trattenere le quote di spettanza dell'Amministrazione necessarie per coprire gli oneri amministrativi e gestionali nella misura forfetaria massima del 10% del costo totale del progetto. Tuttavia in considerazione delle pesanti riduzioni di budget operate dal MIUR su ciascun progetto, è stato deliberato che tale quota venisse contabilizzata come spese generali a favore di ciascun progetto finanziato. Inoltre, si è deciso che la partecipazione con fondi propri, prevista obbligatoriamente nella misura del

10% all'atto della presentazione del progetto, non dovesse essere assicurata per l'ottenimento della quota di cofinanziamento di Ateneo.

Infine, con lo scopo di incentivare la partecipazione alla progettazione di interesse nazionale e favorire l'attività dei ricercatori nell'ambito delle reti nazionali, è stata assegnata una quota premiale alle unità di ricerca vincitrici dei progetti PRIN, così suddivisa: euro 5.500,00 a ciascuno dei 7 coordinatori nazionali e euro 2.500,00 a ciascuno dei 30 coordinatori locali per un importo complessivo di euro 113.500,00.

Alla fine sul bando 2008 risultano presentati 139 modelli B, di cui 37 finanziati. Inoltre 61 premi regionali sono stati trasferiti e distribuiti a luglio 2010.

In relazione al bando 2009 (per il quale sono stati presentati 132 progetti), è stata organizzata, per i ricercatori e i responsabili amministrativi del CAS, una giornata informativa finalizzata all'illustrazione del bando PRIN 2009 e delle nuove regole per la preparazione dei budget di progetto.

Attività in corso e previste

- Monitoraggio e assistenza nella fase di rendicontazione dei PRIN 2007 (settembre 2010).
- Definizione della premialità di Ateneo per i progetti che saranno finanziati dal MIUR sul Bando 2009.

Legge regionale 7 agosto 2007, n. 7

Nell'ambito della Legge Regionale sulla ricerca, sono state firmate due convenzioni con la RAS riguardanti:

- Convenzione per la distribuzione della premialità regionale prevista dalla L.R. art. 13 comma 2 per la quale sono stati erogati a favore dei ricercatori dell'Ateneo euro 584.010,00.
- Convenzione per il finanziamento dei progetti di base (bando 2008) per un importo pari a euro 4.585.696,00 per i progetti presentati dalle unità coordinate dall'Ateneo. L'Università di Sassari ha presentato 167 progetti, 128 hanno ottenuto l'idoneità e 69 sono stati finanziati. A questa somma si dovrà aggiungere quella delle unità di ricerca dell'ateneo che fanno parte di progetti coordinati da altri enti.
- Giovani ricercatori.

Attività in corso e previste

- Per i progetti di ricerca di base e orientata è in corso la predisposizione di un *vademecum* di supporto per i ricercatori e l'amministrazione dei dipartimenti contenente le regole da seguire nelle fasi di gestione e di rendicontazione. Tale attività viene svolta in collaborazione con l'Università di Cagliari.
- Definizione delle procedure interne per la presentazione dei progetti per la ricerca orientata anno 2009 e preparazione di quelle dei Bandi per la Ricerca di Base anno 2010 e per la Ricerca Orientata anno 2010.
- Definizione degli elenchi dei ricercatori da premiare per la seconda tornata della premialità regionale per la quale la RAS ha stanziato euro 1.700.000,00.

Rientro dei Cervelli

È stata portata a termine la procedura di selezione, nell'ambito del finanziamento previsto dalla L.R. 5 marzo 2008, n. 3, finalizzata alla stipula di n. 2 contratti per attività di ricerca della durata di 2 anni, con eventuale rinnovo per altri 2 anni, a favore di docenti e di giovani ricercatori ed esperti sardi impegnati all'estero da almeno un triennio in attività di ricerca, bandita con D.R. del 19 ottobre 2009.

Borsisti Regionali

È stato predisposto un regolamento interno che disciplina i rapporti intercorrenti tra le strutture di accoglienza e i titolari delle borse di ricerca della Regione Sardegna ospitati presso le strutture dell'Ateneo. Sono in corso di valutazione e di contrattazione le modalità di monitoraggio delle attività dei borsisti da parte dei funzionari regionali presso le strutture dell'Ateneo.

Progetti di ricerca fondamentale di base o orientata

Alla scadenza del 6 ottobre sono stati presentati alla Regione dall'Ateneo 51 progetti, 12 per i BBCC, 1 ICT, 28 Biomedicina, 9 Biotecnologie e nanotecnologie, più i progetti presentati direttamente dai ricercatori.

Visiting Professor

È stata condivisa l'attività di gestione del programma Visiting con il Presidente della Conferenza dei Dipartimenti. In particolare, si è proceduto allo snellimento delle procedure interne con la modifica del regolamento, al perfezionamento della procedura telematica per la sottomissione delle proposte e all'impegno della prima trince del finanziamento.

L'obiettivo del Programma Visiting Professor consiste nell'internazionalizzazione del sistema universitario della Sardegna al fine di migliorare le performance dell'Ateneo di Sassari sotto il profilo della didattica e della ricerca, affiancando alla tradizionale offerta formativa la possibilità di confrontarsi con culture ed orizzonti di ambito internazionale mediante l'attrazione di professori provenienti da vari paesi del mondo chiamati "Visiting Professor".

Il programma tramite lo svolgimento di corsi, seminari e la produzione di pubblicazioni in collaborazione con professori, ricercatori e studenti è stato uno strumento fondamentale per l'apertura e la crescita scientifica dell'Ateneo. Il programma è promosso dalla Regione Sardegna e il nostro Ateneo è beneficiario dal 2006.

Nel 2006 l'importo del finanziamento era pari a euro 250.000,00, nel 2007 di euro 800.000,00, nel 2008 e nel 2009 è stato di euro 1.600.000,00 (per ciascuna annualità), nel 2010 è previsto un ulteriore finanziamento di pari importo.

Il numero dei docenti stranieri ospitati è cresciuto ogni anno raggiungendo nel 2009 un totale di 312 Visiting Professor. Questo totale sarà incrementato con ulteriori 124 ospiti da selezionare con il Bando in corso.

Grazie alla diffusione del programma inoltre è aumentato anche il numero di paesi di provenienza dei docenti ospitati, tanto da poter affermare che oggi il programma ha messo in rapporto l'Ateneo con molti paesi del mondo, toccando tutti i continenti.

Paesi di provenienza dei visiting:

Africa: Ciad, Libia, Sudafrica, Tunisia, Zimbabwe

America del Nord: Canada, Cuba, Messico, Usa

America del Sud: Argentina, Brasile, Colombia, Venezuela

Asia: Cina, Giappone, India, Israele

Australia: Australia, Malesia

Europa: Austria, Belgio, Bulgaria, Corsica, Francia, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Olanda, Paesi Bassi, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Scozia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia.

Il bilancio del programma evidenzia la capacità dell'Ateneo nel gestire il complesso impegno organizzativo richiesto che ha generato due risultati positivi: il successo in termini di presenze di studiosi stranieri nel periodo 2006-2009 e la copertura geografica del progetto che, come auspicato, ha consentito l'arrivo di personalità provenienti da ogni parte del mondo, collocando il nostro Ateneo nella mappa delle destinazioni scientifiche appetibili a livello internazionale.

CIVR VQR 2004-2008

Nel mese di luglio, in vista della prossima emanazione del Bando per la Valutazione Quinquennale della Ricerca (VQR 2004-2008) da parte del CIVR, l'Ateneo ha dato avvio alle procedure per la formazione del Comitato di Garanzia composto da 14 membri, un membro per Area Scientifico-Disciplinare. Il Comitato si è insediato il 16 luglio. Durante la seduta di insediamento sono state definite le principali attività del Comitato ed è stato programmato il calendario degli incontri successivi. È stata anche prevista l'organizzazione di una giornata con il Presidente e il Vice - Presidente del CIVR.

Attività di rendicontazione

È stata svolta un'intensa attività di rendicontazione che ha consentito di certificare consistenti somme su:

- MIUR - Programma Operativo Nazionale "Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione" 2000/2006 Misura III.4 "Formazione Superiore e Universitaria" per un totale di saldi da incassare pari a euro 2.455.958,82.
- Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Sociale Europeo (FSE) 2007/2013 - Asse IV - Capitale Umano (riferite al triennio 2007/2009), totale somme da incassare pari a euro 3.588.328,76.

Attività di Progettazione

Fondo Sociale Europeo - FSE

Di concerto con l'amministrazione regionale e con l'Università di Cagliari sono state predisposte sette schede programmatiche che definiscono gli ambiti di intervento del Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Sociale Europeo (FSE) 2007/2013 - Asse IV - Capitale Umano. In particolare, nell'ambito dell'Obiettivo I.3 - attività I.3.1 "Azioni di potenziamento del capitale umano nella ricerca e nell'innovazione (in particolare nei settori ICT, nanotecnologie, biotecnologie, energia e sviluppo sostenibile, agroalimentare e materiali tradizionali), attraverso studi e forma-

zione post laurea, l'erogazione di assegni di studio e la creazione di reti tra università, centri di ricerca e imprese", sono state definite le seguenti azioni per le quali la Regione Sarda ha allocato potenziali risorse economiche:

Scheda 1: Sostegno a tesi sperimentali e progetti nati in contesti di apprendimento e formazione che prevedono scambi internazionali con centri di eccellenza per la ricerca applicata (euro 2.000.000,00)

Scheda 2: Percorsi di formazione sul "Management della ricerca e dell'imprenditorialità" (euro 3.000.000,00)

Scheda 3: Borse per dottorati di ricerca (euro 27.000.000,00)

Scheda 4: Mobilità per i ricercatori e personale tecnico-amministrativo verso Centri di eccellenza per favorire il legame tra università e imprese (euro 6.000.000,00)

Scheda 5: Contratti di diritto privato a tempo determinato per lo svolgimento di attività di ricerca e di didattica integrativa (Ricercatori a tempo determinato) (euro 30.000.000,00)

Scheda 6: Sostegno ad azioni di ricerca e sviluppo nelle imprese (euro 5.000.000,00)

Scheda 7: Fiere della conoscenza (euro 500.000,00)

Gli Atenei hanno definito e sensibilizzato l'Assessorato alla Programmazione e quello alla Pubblica Istruzione sulla necessità di dare priorità all'attuazione della programmazione sui fondi POR attraverso la messa a bando delle proposte relative alla schede 3 Dottorati di Ricerca e 5 Ricercatori a contratto.

Scheda 3 - Progetto per Dottorati di Ricerca

Alla luce del lavoro di programmazione, l'Assessorato ha avviato la messa a bando della progettazione relativa ai dottorati di Ricerca. Il nostro Ateneo ha risposto al bando con la predisposizione di un progetto presentato all'Assessorato il 3 agosto 2010 per un importo complessivo pari a euro 9.450.000,00. Sulla base dell'indicazioni del bando la proposta progettuale doveva essere articolata su tre cicli (I, II e III) e riguardare le aree scientifiche per una percentuale almeno del 75% dello stanziamento complessivo, mentre la restante percentuale del 25% poteva essere destinata ai Dottorati delle aree umanistiche, strettamente collegati all'innovazione tecnologica. Complessivamente, potranno essere finanziate nei tre cicli 117 borse di cui 84 per le aree scientifiche (euro 7.087.500,00) e 33 per le aree non scientifiche (euro 2.362.500,00). Il progetto prevede il consolidamento della struttura dottorale dell'Università di Sassari e il rafforzamento delle aree scientifiche e umanistiche innovative e strategiche per il contesto economico locale. In particolare con la presente proposta si è inteso proseguire il percorso di rinnovamento intrapreso dall'Ateneo attraverso l'istituzione delle Scuole di Dottorato di Ricerca. L'offerta didattica è caratterizzata da 11 Scuole di Dottorato con un numero assai vario di indirizzi. Nel complesso le 11 Scuole di Dottorato si riferiscono in 7 casi ad ambiti scientifici ed in 4 ad ambiti umanistici, comprendo tutti gli ambiti culturali attivati dalle Facoltà operanti nell'Ateneo. Il successo del progetto è legato alla chiara e strutturata gestione dell'operazione. Tutte le fasi, iniziale, intermedia e finale, devono essere coordinate e gestite al fine di evitare lo sviluppo di criticità che possono compromettere la sua realizzazione. Pertanto, già in fase di stesura della proposta è stata individuata la struttura gestionale e sono state attribuite specifiche responsabilità di coordinamento scientifico e amministrativo, di rendicontazione e di monitoraggio.

Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR)

Nell'ambito del Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR) 2007/2013, Asse I "Potenziamento e allestimento di laboratori e dotazioni ICT" e sulla base dell'indirizzo della RAS finalizzato ad aumentare la diffusione, l'accesso e l'uso delle tecnologie digitali dell'informatica e delle telecomunicazioni nel sistema dell'istruzione e della formazione, l'Ateneo ha presentato in data 9 giugno 2010 un Progetto per la realizzazione di laboratori ad alta tecnologia innovativa. Il Progetto è stato approvato con un punteggio medio di 83,1 punti e per un importo pari a euro 3.500.000,00. Il progetto prevede la realizzazione di 6 Poli di Ateneo, ciascuno dei quali costituito da laboratori sperimentali attrezzati con strumentazione didattico-scientifico innovativa. Sulla base delle specificità disciplinari e della concentrazione delle strutture didattiche e scientifiche nelle diverse aree cittadine e periurbane sono stati individuati cinque poli.

Il Servizio Centrale d'Ateneo avrà la funzione di raccordo e gestione dei poli al fine di garantire la messa in rete dei singoli laboratori di ciascun polo e degli stessi Poli. Lo scopo è infatti quello di realizzare una rete integrata multidisciplinare di laboratori ad alto contenuto tecnologico capace di soddisfare le esigenze comuni della didattica e di incrementare le attività sperimentali e di ricerca. Ciascun Polo è costituito da una struttura principale per la didattica (laboratorio multimediale virtualizzato dotato di 51 postazioni studenti di cui una per i diversamente abili, più la postazione docente, complete di videoproiettore, lavagna elettronica, telecamere, e software di analisi statistica e di referenziazione geografica), intorno alla quale si poggiano una serie di strutture specialistiche e con carattere integrativo che nell'insieme sono in grado di soddisfare le esigenze comuni di studenti e di docenti afferenti a quella specifica area. L'intero sviluppo della proposta è accompagnata dal potenziamento delle infrastrutture di connessione alla rete di Ateneo e loro integrazione con l'anello in fibra ottica del Comune con tecnologia 10 GigabitEthernet. Quest'ultimo fornirà a tutta l'infrastruttura banda e prestazioni largamente sufficienti per le esigenze della ricerca e del calcolo distribuito.

I laboratori di ciascun polo sono attrezzati con strumentazioni funzionali agli obiettivi disciplinari specifici e garantiscono l'accesso alle potenzialità messe a disposizione dall'ICT attraverso l'utilizzo di differenti strumenti multimediali adatti alle fasi di apprendimento e allo sviluppo di esperimenti per la realizzazione di tesi di laurea e di dottorato. In sintesi, i Poli avranno la duplice funzione di assicurare sia la funzione sperimentale finalizzata alla realizzazione di attività pratiche connesse agli indirizzi disciplinari sia di natura prevalentemente informatica attraverso l'accesso non solo ad internet ma anche a tutti quegli strumenti multimediali che possono supportare l'apprendimento e le attività di ricerca (es. video conferenze, seminari e percorsi di aggiornamento in *streaming* etc.), secondo standard di qualità riconosciuti a livello internazionale.

L'individuazione dei luoghi fisici in cui situare i poli e i laboratori a essi connessi trova giustificazione nel fatto che l'Ateneo di Sassari può essere descritto come un campus urbano diffuso in cui le strutture didattico-scientifiche sono concentrate per tipologia di indirizzo in aree strategiche della città comprendendo anche Alghero con il Polo di Architettura.

In particolare, ciascun Polo sarà attrezzato dei seguenti laboratori:

1. Polo delle Scienze Biologiche, Chimico-fisiche, Farmaceutiche e Veterinarie

Laboratorio multimediale virtualizzato

Laboratorio NMR

Laboratorio chimico fisico

Laboratorio microbiologico clinico veterinario

2. Polo delle Scienze Agrarie

Laboratorio multimediale virtualizzato

Laboratorio bioinformatica

3. Polo Sanitario - Bionaturalistico di Piandanna

Laboratorio multimediale virtualizzato

Laboratorio Ospedale Virtuale

4. Polo delle Scienze Umane

Laboratorio multimediale virtualizzato

Laboratori integrati didattico-scientifici di eccellenza in sistemi culturali

5. Polo delle Scienze Sociali

Laboratorio multimediale virtualizzato

Laboratorio produzioni multimediali e e-learning

6. Polo di Architettura (Alghero)

Laboratorio per la grafica digitale e multimediale

Nell'ambito del Programma Operativo Regionale (POR), Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR) 2007/2013, Asse V "Acquisto di attrezzature per la creazione di laboratori destinati al recupero di materiali tradizionali" e sulla base dell'indirizzo della RAS finalizzato a "sostenere l'imprenditorialità urbana incoraggiandola e promuovendola attraverso azioni pilota per la promozione e l'incentivazione di prodotti e tecniche di produzione", l'Ateneo ha presentato in data 9 giugno 2010 un Progetto per la realizzazione di un Laboratorio per le prove meccaniche sui materiali tradizionali per l'edilizia

Il Progetto è stato approvato con un punteggio medio di 86 punti e per un importo pari a euro 750.000,00.

Il nuovo laboratorio lavorerà in sinergia e completerà la gamma di strumentazioni attualmente disponibili presso LMNT- Laboratorio di Scienza dei Materiali e Nanotecnologie – installato anch'esso presso il parco scientifico-tecnologico di Porto Conte Ricerche. Il laboratorio dovrà lavorare su due fronti: da un lato svolgerà ricerca di base sui materiali da costruzione tradizionali in modo da applicare le nuove tecniche analitiche alle tecniche di costruzione tradizionale; dall'altro dovrà essere un utile strumento di diagnosi e sviluppo per tutte le imprese edili del territorio interessate alla caratterizzazione ed alla certificazione dei materiali impiegati, non solo da un punto di vista prettamente strutturale, ma anche energetico (isolamento e coibentazione)

e di confort ambientale (confort igrometrico, isolamento acustico). La parte strumentale sarà quindi costituita da diverse sezioni qui sotto elencate secondo le loro funzioni:

- 1) preparativa e lavorazione meccanica
- 3) performance meccaniche e composizione chimica
- 4) confort igrometrico/ porosità
- 5) coibentazione/ proprietà termiche:
- 6) fonisolamento/ proprietà di assorbimento acustico

In data 10 agosto 2010 è stata firmata una convenzione unica che disciplina la gestione di entrambi i progetti per l'Asse I e per l'Asse V per un importo complessivo di euro 4.250.000,00.

PON 2000-2006

Iniziative definite

Progetti definitivamente rendicontati dall'Ufficio Ricerca nell'anno 2010:

- Progetto "Università e Territorio – Alta Formazione e Formazione a Distanza" – Ministero dell'Università e della Ricerca – Asse II Mis. II.2 PON 2000-2006, per euro 893.259,02.
- Progetto "Adeguamento tecnologico e formazione giuridica" – Ministero dell'Università e della Ricerca – Asse II Mis. II.2 PON 2000-2006, per euro 654.850,59.
- Progetto "ILONET-Istituzione di un network ILO a carattere internazionale con avanzate funzionalità di rete" – Ministero dell'Università e della Ricerca – Fondi FESR-FSE - PON 2000-2006, per euro 1.735.000.

Iniziative programmate

- partecipazione alle iniziative PON per le regioni Obiettivo Competitività.

PON Sardegna 2000-2006

Iniziative definite

- Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato del Lavoro - Progetto ITACA – POR Sardegna 2000-2006, Asse 3, Mis.3.9 – adeguamento competenze della P.A – Convenzione n.37/Fp del 2005 integrata dalle Convenzioni 44098 del 12.12.2008 e 23667 del 26.06.2009 – Costo totale approvato di euro 8.661.861,00.
- Mis.3.13 – Potenziamento della dotazione tecnologica dei Centri di Competenza per le Università isolate – Costo totale approvato euro 1.643.000,00.

PON Sardegna 2007-13

Iniziative definite

- Rinnovo dell'Accreditamento regionale sulla formazione con l'Assessorato al lavoro ai fini dell'utilizzo dei fondi FSE.

Iniziative programmate

- Partecipazione al progetto INNOVARE – Rete regionale dell'Innovazione con Sardegna Ricerche e l'Università di Cagliari.

Commissione Porto Conte Ricerche

È stata portata a termine la revisione del contratto di comodato d'uso del Centro di Tramariglio ed è stata presentata la proposta all'approvazione del Senato e del CdA.

Comitato Paritetico CNR-Università

Il Comitato si è riunito il 25 febbraio 2010. Oltre all'attività ordinaria, è stata proposta una ricognizione dell'attività svolta in comune tra le due istituzioni. In particolare è stata concordata la necessità di sviluppare un data base dei prodotti della ricerca derivanti dalla collaborazione tra i due enti negli ultimi dieci anni. Saranno inoltre fornite i dati sul contributo dei ricercatori CNR all'attività didattica dell'Ateneo. I risultati della ricognizione saranno pubblicati in un volume.

Anagrafe della Ricerca di Ateneo

Il sistema di archiviazione ed interrogazione dei prodotti della ricerca, servizi e competenze avanzate, consente ai ricercatori di registrare tutti i prodotti della propria attività di ricerca, ivi compresi i brevetti, e i progetti di ricerca, ma solo quelli che vedono un coinvolgimento finanziario diretto dell'Ateneo. Secondo le previsioni, il database dell'anagrafe della ricerca sarà a regime tra circa 6-8 mesi. Allo stato attuale una prima versione del software è stata messa a disposizione dei ricercatori che, in pochi mesi, hanno caricato oltre 14mila prodotti di ricerca, in gran parte relativi agli ultimi anni di attività (2004-2010). Date le numerose difficoltà riscontrate nella fase di inserimento delle informazioni, è stato attivato un servizio di supporto agli stessi ricercatori ed è stato allargato il team di sviluppo del C.E.D., con due nuove unità, per arrivare, entro il primo semestre del 2011, ad una versione del software tecnicamente funzionante e rispondente alle esigenze dell'Ateneo, di interfaccia per utenti esterni (imprese e gruppi di ricerca di altri enti) e di collegamento con l'anagrafe regionale della ricerca e con il database della Rete Regionale per l'Innovazione in cui sono monitorate le esigenze tecnologiche e di competenze delle aziende sarde.

Al momento non hanno compilato l'anagrafe 45 ordinari, 53 associati e 37 ricercatori, 137 docenti su 607.

Gestione della Proprietà Intellettuale

Nell'ambito della promozione della tutela della proprietà Intellettuale, l'Università ha mantenuto in portafoglio uno dei brevetti attivati nel 2009, e ha avviato le procedure di deposito di due nuove tecnologie, grazie all'attività del progetto UNIPatent, gestito da Sardegna Ricerche e finanziata dalla Regione. L'Università programma di dare un impulso strategico nel prossimo futuro all'allargamento del portafoglio brevettuale dell'ateneo e alla sua commercializzazione presso le imprese industriali, preferenzialmente del territorio. Per il brevetto "Ceppo di brevibacillus..." è stato firmato recentemente un accordo per licenza e opzione per la successiva cessione con la società Bioecopest srl, spin off sostenuta dall'Università di Sassari. Il contratto di licenza dovrà essere formalizzato entro il mese di ottobre. Nel corso degli ultimi mesi, inoltre, sono pervenute all'ufficio tre richieste per attivare la procedura di brevettazione a titolarità dell'Università da parte di ricercatori dei dipartimenti di scienze biomediche e scienze ambientali, agrarie e biotecnologie e di un tecnico della facoltà di farmacia.

Start Up di nuove imprese

Come attività di sensibilizzazione all'imprenditorialità già dal 2008 viene organizzata la Start Cup Sardegna (www.startcupsardegna.it). La competizione premia ogni anno le migliori idee innovative d'impresa espresse in forma di business plan. L'iniziativa è stata promossa dalle Università degli Studi di Sassari e di Cagliari e dalla Regione Sardegna, con il sostegno prima della SFIRS e per il 2010 della Fondazione del Banco di Sardegna, dell'Unione dei Giovani dottori Commercialisti di Sassari e Cagliari, dei comuni di Sassari e di Cagliari, della CCIAA di Sassari e dell'Associazione Industriali del Nord Sardegna.

StartCup Sardegna fornisce gratuitamente ai partecipanti seminari formativi, per un totale di 18 ore d'aula, assistenza e accompagnamento alla redazione del business plan, in modo diretto con l'assistenza del Liaison Office e attivando collaborazioni con consulenti aziendali dell'Unione Giovani Commercialisti. Alle idee imprenditoriali vincitrici della competizione offre dei premi in denaro, servizi di accompagnamento al mercato e la possibilità di partecipare al Premio Nazionale per l'Innovazione, la più importante competizione nazionale dedicata alla nuova imprenditorialità innovativa.

Per le attività della Start Cup 2010 sono state realizzate una conferenza di presentazione collettiva, 4 incontri specifici nelle facoltà e a Porto Conte Ricerche, 4 incontri seminari tenuti nel corso del mese di giugno.

I tre gruppi vincitori della Start Cup Sardegna hanno partecipato alle fasi finali del PNI 2008 e 2009 con ottimi risultati. Nel dicembre del 2009, il team Bioecopest, coordinato dal giovane assegnista di ricerca Luca Ruiu ha ottenuto il primo premio nazionale e una notevole attenzione da parte di potenziali finanziatori per il progetto d'impresa incentrato sulla ricerca e sviluppo di pesticidi biologici. L'azienda è stata costituita come spin off sostenuta dall'Università di Sassari nell'aprile del 2010.

Nel mese di dicembre 2009 si era costituita come spin off sostenuta dall'Università di Sassari anche la società Tourism Plus srl, promossa all'interno del dipartimento di economia, impresa e regolamentazione.

Networking e comunicazione

- L'Ateneo ha aderito alle reti di partenariato nazionali ed internazionali per l'innovazione e per le strategie di trasferimento tecnologico. L'Università di Sassari è divenuta, nel 2008, socia ordinaria dell'associazione internazionale ProTon Europe, dell'associazione nazionale per la valorizzazione della ricerca pubblica NetVal e dell'associazione PNICube, Associazione degli incubatori universitari e delle business plan competition.

- Tra ottobre 2009 e giugno 2010 lo staff del Liaison Office ha partecipato, con ottimi risultati, al programma formativo attivato dall'Agenzia Nazionale per l'Innovazione, che ha coinvolto circa ottanta figure professionali impegnate nel trasferimento tecnologico nelle università e nei centri di ricerca italiani. È stato concluso, nell'ambito dello stesso progetto il primo programma di staff Exchange con l'Università di Oulu (Finlandia) che ha permesso il rafforzamento di competenze interne e l'avvio di contatti per potenziali partenariati internazionali. Nel corso dei prossimi mesi si concluderà il percorso promosso dall'Agenzia Nazionale con altri due stage all'estero.

- Il rilievo che ha assunto l'attività di trasferimento tecnologico dell'Università di Sassari è stato ulteriormente sancito dall'assegnazione al nostro Ateneo dell'organizzazione della Summer School 2010 dell'associazione NetVal, il principale evento nazionale dedicato alla valorizzazione della ricerca pubblica. La scuola si è tenuta ad Alghero tra il 6 ed il 9 settembre, ha visto la partecipazione di tutti gli atenei associati, di imprese e di centri di ricerca e trasferimento tecnologico di dimensione internazionale e sarà seguita da un convegno internazionale a cui parteciperanno i principali esponenti dei network e degli organismi di trasferimento tecnologico europei.
- Pubblicazione, in ambito ILONET, della rivista Arianna.

Centri di competenza tecnologica

I Centri di Competenza per lo sviluppo tecnologico sono stati originati dalla programmazione UE 2000-2006 con lo scopo di favorire lo sviluppo della ricerca applicata e rafforzare il legame tra università e impresa. A tale proposito nel PON 2000-2006 del MIUR erano stati previsti oltre 60 Meuro per gli aiuti a finalità regionale. Nell'autunno del 2006, per scongiurare la perdita totale delle risorse, il MIUR con l'Avviso 1854 diede avvio alla creazione dei CCT, con l'obbligo di costituire solo ed esclusivamente società miste pubblico-private per la gestione delle risorse su 6 aree tematiche: Biologie Avanzate, Agrorisorse, Trasporti, ICT, Rischio Ambientale e Materiali. All'Avviso, anche attraverso l'opera di raccordo effettuata in sede CRUI, rispose positivamente la quasi totalità delle università meridionali, primari enti di ricerca e partner privati disposti a sottoscrivere il capitale sociale delle costituende società, avendo il MIUR imposto alle società che presentavano i progetti per le 6 aree tematiche almeno il 20% di privati nella compagine sociale.

L'Università di Sassari decise di partecipare, cofinanziare i progetti e sostenerli, anche amministrativamente, soprattutto a seguito della risoluzione, assunta in sede MIUR, di affidare alla Sardegna la conduzione nazionale delle Biologie Avanzate, con capofila Sassari. Per le Agrorisorse, Sassari assunse la direzione scientifica dell'intero Nodo Sardegna, mentre nelle altre aree tematiche si decise di partecipare alle società nazionali non in modo diretto ma per il tramite di società a dimensione regionale.

Per quanto riguarda il rapporto creatosi tra l'Università di Sassari con le Biologie Avanzate e le Agrorisorse si può dire che i relativi progetti sono stati portati a conclusione nel 2009 con pieno successo e questo per i seguenti motivi:

- per la scelta strategica di partecipare direttamente alle società nazionali;
- per la volontà di essere presenti nelle assemblee dei soci e soprattutto nei Consigli di Amministrazione con personale interno già esperto;
- per il decisivo apporto dato in sede nazionale nella conduzione scientifica e amministrativa.

Infatti l'Università di Sassari ha direttamente partecipato al progetto della società CERTA - titolare del miglior progetto nazionale approvato - ed a quello della società BIOSISTEMA, titolare del secondo miglior progetto nazionale.

In entrambe i casi si è avuta una rendicontazione piena e senza alcun rilievo.

Per quanto riguarda invece le altre aree tematiche di cui all'Avviso 1854, sia l'Ateneo di Sassari che quello di Cagliari hanno partecipato in via indiretta ai progetti nazionali, essendosi preferita la via della costituzione di una struttura sarda che partecipasse a quella nazionale.

Questo "doppio passaggio" ha reso meno immediato il contatto con le situazioni nazionali, peraltro contrassegnate da una gestione meno caratterizzata (ICT Sud, Impresambiente, ecc).

I Centri di Competenza possono erogare:

- servizi di informazione scientifica, tecnologica, logistica, giuridica e finanziaria;
- servizi di trasferimento tecnologico;
- alta formazione;
- una rete di Sportelli Informativi diffusa in tutti i Nodi regionali.

Il principale risultato ottenuto è poi costituito da una articolata piattaforma tecnologica rappresentata da vari Laboratori Integrati, attrezzati con le strumentazioni e le tecnologie più moderne messe a disposizione dai vari Centri e dalle realtà scientifiche aderenti al CCT (soci).

Non deve essere poi dimenticato che il positivo andamento dei progetti nazionali ha favorito gli affidamenti della Mis. 3.13 del POR Sardegna 2000-2006, sulla quale l'Università di Sassari ha rendicontato attrezzature per circa 1.640.000 euro.

Società nazionali

- Biosistema S.c.r.l. Capofila nazionale: Università di Sassari.

Capitale sociale euro 100.278,15 Sede: Sassari: Progetto per 5.510.571,38 euro (Bruno Masala)

- CERTA S.c.r.l. Capofila nazionale: Nodo Puglia. Sede: Foggia. Capofila nodo sardo: Università di Sassari. Capitale sociale euro 100.000. Sede: Sassari. Progetto per 8.747.192 euro (Antonio Farris)

Società consortili a dimensione regionale

- S.r.l.r. CeMa Pros. Cagliari (Andrea Franco)
- CCT Apras s.c.r.l. Cagliari (Donatella Spano)
- S.c.r.l. CDCR ICT Sardegna Cagliari (Plinio Innocenzi)
- CCT C.C.S. TRAS S.C. a r.l. Cagliari (Michele Comenale)

Iniziative programmate:

- Istituzione del Centro di competenza di tecnologia dei BBCC

Biosistema

Biosistema è una Società Consortile a capitale misto pubblico e privato, partecipata da oltre cinquanta soci (10 dei quali Università) aventi sedi operative nelle Regioni del Mezzogiorno d'Italia.

Il Centro di Competenza Tecnologica Biosistema opererà nell'ambito delle biologie avanzate e precisamente nei quattro settori portanti che compongono tale ambito scientifico e tecnologico: red biotechnology; white biotechnology; green biotechnology; bioinformatica.

Il progetto Bionetwork si è proposto di sviluppare il capitale scientifico e relazionale delle aree meridionali, mettendo a sistema le migliori competenze operanti nel settore delle biologie avanzate. L'obiettivo del progetto è la creazione di una struttura complessa multifunzionale e multidisciplinare, in grado di erogare un'ampia offerta di servizi coerenti con le esigenze del sistema socio-economico del Mezzogiorno diretta a favorire la propensione all'innovazione del sistema produttivo. Tale offerta si articola in:

- servizi di informazione scientifica, tecnologica, logistica, giuridica e finanziaria;
- servizi di trasferimento tecnologico;
- alta formazione;
- ricerca scientifica.

I destinatari dei servizi del CCT saranno sia i soci di Biosistema s.c.r.l., sia le PMI operanti nel Mezzogiorno in settori quali: farmaceutico, sviluppo di diagnostici, biotecnologie riproduttive, elettromedicale, biorisanamento e fitodepurazione, microbiologico, genetica e citogenetica.

Nella prospettiva di attrarre nuovi investimenti nelle regioni del Mezzogiorno, tali servizi potranno essere offerti anche alle imprese operanti in altri contesti territoriali

Al fine di garantire questa importante offerta di servizi il Centro di Competenza Tecnologica Biosistema sta completando l'organizzazione delle sue strutture consistenti in:

- una rete di Sportelli Informativi diffusa in tutti i Nodi regionali;
- una articolata piattaforma tecnologica rappresentata da sette Laboratori Integrati, attrezzati con le strumentazioni e le tecnologie più moderne messe a disposizione da Biosistema e dalle realtà scientifiche aderenti al CCT.

Altre strutture partecipate

Nel periodo 2006-2009 si assiste alla costituzione ed all'avvio di altre strutture partecipate.

In particolare:

- Centro di Competenza Co. Bio.Ma Srl. Centro di Competenza Biodiversità Marina Sede: Cagliari (Nicola Sechi).
- Centro di Competenza Biodiversità Animale Sede sociale: Sassari c/o Agris (Salvatore Naitana).
- Società per i servizi universitari e la formazione in Alghero s.c.r.l.

Il Centro di Competenza sulla Biodiversità Marina, con sede a Cagliari, costituito in data 24.11.2008 ed il Centro di Competenza Biodiversità Animale, costituito in data 30.10.2009 con sede a Sassari c/o Agris Sardegna, scaturiscono dagli adempimenti dell'Accordo di Programma Quadro Stato-Regione (APQ) del 27 maggio 2005, il quale ha dato vita ad una serie di progetti molto qualificanti (es. Biomedicina, Biodiversità Animale, Biodiversità Marina, Centro di Supercalcolo Cybersar) che hanno visto la partecipazione dell'Università di Sassari e dell'Università di Cagliari. I due CCT, gestiti da rispettivi centri Autonomi di Spesa di Sassari e Cagliari, hanno svolto attività fino al 2009 ma risultano allo stato inoperanti.

La Società per i servizi universitari e la formazione in Alghero s.c.r.l. è partecipata dal Comune di Alghero, per il 50% delle quote, e dall'Università di Sassari.

Dal 2007 al 2009 essa ha operato nella gestione dei fondi regionali ex L.R. 29 maggio 2007, n° 2,

per il “funzionamento delle sedi universitarie decentrate” (per il periodo fino al 31.12.2009). In particolare, la società, come si evince dai bilanci di periodo, ha provveduto in parte a sostenere direttamente i costi previsti dal programma di spesa e a trasferire il residuo alla Facoltà di Architettura.

Il bilancio economico degli esercizi passati è sostanzialmente in pareggio, posto che i ricavi per i contributi ricevuti dalla Regione Sardegna sono bilanciati dai costi specifici, quelli direttamente sostenuti e quelli per le erogazioni effettuate alla Facoltà di Architettura.

È da sottolineare che non risultano ancora definite, per quanto può sapersi, le fonti di copertura per l'attività successiva al 31 dicembre 2009.

Attuale situazione e problematiche

Per quanto riguarda il futuro della partecipazione dell'Università di Sassari alle strutture miste ed ai programmi da queste intraprese valgano le seguenti considerazioni. ICCT presentano una forte affinità con gli scopi e le attività istituzionali degli Atenei e pertanto si reputa che la partecipazione in queste strutture sia utile, dal momento che non si tratta di organismi a finalità generale o generica ma strutture pubblico-private che certamente sono compatibili con le attività di didattica e di ricerca e soprattutto con la cd. terza missione delle università – lo sviluppo del territorio.

La positiva conclusione dei progetti nazionali dei CCT non è stata però seguita da un andamento rapido nella gestione operativa dei Centri, e su questo punto si deve osservare che le società miste hanno l'obbligo di operare per almeno 5 anni dalla data di avvio operativo. Questo è il problema su cui le università pubbliche aderenti alle compagnie sociali si trovano oggi a confrontarsi, in quanto soci di società di capitali dotate di una organizzazione autonoma e di propri statuti.

Il monitoraggio sull'andamento della gestione vede già adesso bilanci in perdita e lascia intravedere un trend negativo per l'anno 2011.

Sulla carta i CCT hanno invece tutte le caratteristiche per poter operare in modo competitivo sul mercato: dispongono di un patrimonio costituito da una serie di attrezzature e di strumenti scientifici all'avanguardia attualmente allocati presso i soci pubblici e privati delle regioni di appartenenza, di un sistema di relazioni “a rete”, di una certa solidità nei servizi amministrativi e nella rendicontazione, di importanti e primari soci (CNR, ENEA, le Università pubbliche), e quindi del know-how necessario per produrre in proprio servizi da erogare.

I problemi societari attualmente rinvenibili in tutti i CCT nazionali (ed in modo ancora più marcato in quelli a dimensione regionale) sono direttamente legati alla loro attuale incapacità di intraprendere in modo deciso l'attività di impresa.

I Centri sono infatti PMI ai sensi della normativa nazionale e comunitaria. L'andamento del fatturato e del bilancio è direttamente legato alla loro capacità di operare sul mercato e di vendere servizi tramite l'utilizzo dei beni aziendali acquisiti grazie ai cospicui finanziamenti europei.

È già stato rilevato dai soci in sede assembleare come i Consigli di Amministrazione in carica (organi amministrativi, i sensi del c.c.) debbano maggiormente impegnarsi nell'attività caratteristica, poiché le prestazioni a pagamento sono l'attività principale su cui concentrare gli sforzi del management.

Vale comunque la considerazione della relativa giovinezza dei CCT; infatti essendosi chiusi solo a fine 2009 i progetti MIUR, i primi tre anni di esercizio sono in realtà stati caratterizzati dagli sforzi progettuali e dagli impegni assunti nei confronti del Ministero dell'Università e della Ricerca.

Assegni di ricerca

Gli assegnisti attualmente in servizio sono 125, di cui:

- n. 33 finanziati dalla Fondazione Banco di Sardegna, con un contributo di 836 mila euro, che finanzia anche posti di ricercatore a tempo determinato e dottorati;
- n. 16 finanziati interamente dai Dipartimenti;
- n. 18 cofinanziati dall'Ateneo sui fondi RAS (Fondo Globale);
- n. 6 cofinanziati MIUR;
- n. 52 Master and Back.

Concorsi in atto: parte delle istituzioni di assegni grava sui bandi di prossima pubblicazione: completamente finanziati dai centri di spesa: 3 Architettura, 1 NRD, 2 Patologia e clinica medica veterinaria.

Assegni cofinanziati: cinque a Scienze ambientali agrarie e Scienze Politiche, tre a Storia, due a Medicina e Architettura; uno per NRD, Economia, Patologia e Clinica veterinaria, Protezione piante, biologia animale, Scienze Zootecniche, Ingegneria del territorio, Zoologia, DEIR

Iniziative programmate

Tutte le attività sopra descritte rappresentano azioni e progetti che continueranno almeno fino al 2013, durata della programmazione operativa regionale ed europea.

Particolare urgenza e azioni immediate richiede la realizzazione del progetto laboratori per il quale devono essere immediatamente attivate le gare di appalto, gli acquisti, le opere.

Azioni simili dovranno essere adottate nel caso di approvazione del progetto dottorati.

Sul fronte **interno** saremo impegnati:

- nella definizione dell'impegno sul FAR 2010-2011 e del nuovo regolamento;
- nel completamento della ricognizione dei prodotti della ricerca e nell'impianto del sistema di valutazione;
- nella redazione della relazione sui risultati dell'attività di ricerca, formazione, trasferimento tecnologico e i finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati nel 2009;
- nelle attività relative al processo CIVR-VQR;
- nel completamento dell'Anagrafe della Ricerca di Ateneo;
- nel rafforzamento del sostegno alla brevettazione;
- nell'istituzione del premio di produttività ricercatori e nella definizione di un regolamento che lo disciplini;
- nella realizzazione della Conferenza di Ateneo sulla Ricerca.

Sul fronte **regionale** continuerà:

- l'attività di partecipazione alle sedute della Consulta Regionale sulla Ricerca e ai tavoli tecnici ristretti;

- l'intervento presso l'Assessorato alla programmazione e l'Assessorato alla Pubblica Istruzione finalizzati alla pianificazione degli interventi sui fondi;
- FSE e FESR, con particolare riferimento all'emanazione del bando sui ricercatori a contratto e al progetto Innovare;
- l'attività di monitoraggio e sollecitazione degli strumenti attuativi della Legge Regionale 7 sulla ricerca;

Sul fronte **nazionale** continuerà:

- lo scambio presso la CRUI in materia di trasferimento tecnologico;
- il contatto con la direzione del MIUR per la gestione del PRIN;
- il monitoraggio degli altri programmi di interesse nazionale;
- il diretto contatto con la presidenza e lo staff del CIVR.

Sul fronte **internazionale** proseguirà:

- l'impegno per ENPI, Marittimo, VII PQ.

Marittimo

Premessa

È proseguita l'attività svolta per orientare e coordinare la partecipazione dell'Ateneo ai Programmi di ricerca comunitari "Marittimo" ed "ENPI". L'attività è stata indirizzata da un lato a stabilire contatti con Enti locali, Università, Centri di ricerca, Associazioni e Imprese al fine di instaurare o consolidare rapporti di scambio e collaborazione nella costituzione di partenariati, e dall'altro lato a stimolare il confronto tra i vari gruppi di ricerca dell'Ateneo con lo scopo di promuovere l'integrazione tra competenze specialistiche diverse nella predisposizione di proposte progettuali interdisciplinari e qualificate.

• Nel corso del 2010 sono stati approvati e finanziati i progetti banditi con il II avviso per Progetti semplici ed il I avviso per Progetti strategici. L'Ateneo risulta coinvolto:

a - come partner in 2 Progetti semplici (*Pyrgi* e *Vagal*) e in 2 Sottoprogetti (C ed E) del Progetto strategico "*Corem*", che si aggiungono ai precedenti 2 Progetti semplici (*Proterina-C* e *Zoumgest*) finanziati nel 2009. Complessivamente, nei 6 progetti attualmente in corso sono impegnati 11 gruppi di ricerca afferenti a 7 Dipartimenti, con un finanziamento complessivo di euro 1.023.067;

b - come prestazione di servizi, già definita con convenzioni di ricerca per 2 Progetti semplici (*Biomass* e *Retrapark*) – nei quali sono impegnati 3 gruppi di ricerca di altrettanti Dipartimenti, con un budget complessivo di euro 240.000 – e in corso di definizione per 1 Progetto strategico (*Innautic*).

Iniziative programmate

Le attività saranno indirizzate prioritariamente a definire con la Provincia di Sassari, coinvolta nel partenariato del progetto strategico "*Innautic*", tematiche di ricerca e modalità di partecipazione dell'Ateneo al progetto come prestatore di servizi.

Inoltre, in vista dei prossimi bandi – relativi al 3° avviso per Progetti semplici e al 2° avviso per Progetti strategici – previsti per la fine dell’anno, oltre a promuovere e supportare la presentazione di eventuali nuove idee progettuali da parte dei ricercatori dell’Ateneo, saranno curati in particolare i rapporti con partenariati che intendono approfondire tematiche specifiche oggetto di progetti semplici già finanziati.

In tal ambito, per esempio, sono stati avviati incontri con i partner impegnati a sviluppare il tema “Percorso del Romanico in Sardegna”, al fine di proporre la collaborazione delle competenze specialistiche presenti in Ateneo in questo settore.

ENPI

Premessa

È in corso la prima fase di selezione (controllo amministrativo) dei progetti banditi con il I avviso per Progetti standard. L’Ateneo è coinvolto a vario titolo in 12 progetti. Finora hanno superato la selezione 5 progetti; in 2 di essi (*Med-Shield* e *Petra*) l’Ateneo è capofila, nei restanti 3 (*Concordance*, *Mediare*, e *Sea*) figura tra i partner. Complessivamente sono interessati 10 gruppi di ricerca afferenti a 6 Dipartimenti, all’NRD e al CUS, con una richiesta di finanziamento totale di euro 1.619.548,53. Resta ancora in sospeso il giudizio su 3 progetti (*Mepifor*, *SOST-Medit.* e *Meditage*), mentre 4 (*Depart-Med*, *We-Art*, *Med-Multiplant* e *Watermed*) non sono stati giudicati ammissibili.

Iniziative programmate

Per quanto riguarda il Programma “ENPI CBC MED” e in vista del 1° avviso per Progetti strategici, previsto anch’esso per la fine dell’anno, proseguiranno gli incontri avviati – sia con l’Ufficio della Regione Sardegna preposto al coordinamento delle proposte progettuali di questo Programma, sia con i partner potenziali – per la formulazione e definizione di nuovi progetti.

Attualmente l’Ateneo è impegnato a sviluppare le seguenti idee progettuali:

- *Paesaggi antichi e islamici della Tunisia (PAIT), formazione e didattica digitale del patrimonio archeologico.*

Il progetto è finalizzato alla diffusione e conoscenza delle culture antiche e dei paesaggi storici relativi alla sponda sud del Mediterraneo, attraverso la creazione di una struttura standard di gestione delle informazioni archeologiche provenienti da fonti diversificate, con un pacchetto di applicazioni indirizzate, grazie all’ausilio di moderne tecnologie multimediali, alla formazione scolastica e universitaria e alla divulgazione a più livelli.

- *Sperimentazione e sviluppo della tecnologia ROV per la pesca del corallo e la gestione sostenibile dell’ambiente marino.* Si tratta di una iniziativa volta a sperimentare l’uso di un’apparecchiatura, già utilizzata per scopi industriali, che appositamente programmata permetta di eseguire il lavoro del “corallaro”. Ciò con l’intento sia di razionalizzare e ridurre l’impatto delle attività di pesca, sia di fornire ai governi locali gli elementi necessari per una legislazione comune che consenta e disciplini l’applicazione di questa tecnologia in ambito mediterraneo.

Infine, particolare attenzione sarà rivolta ad incentivare incontri con i referenti dei vari progetti

già presentati e non finanziati nel Programma "Marittimo" e in quello "ENPI" per verificarne l'eventuale riproposizione con opportune modifiche e/o integrazioni, in risposta ai nuovi bandi di questi due Programmi o di eventuali altri Programmi di ricerca.

A tale scopo sarà senz'altro utile proseguire la collaborazione con UNIMED – l'Unione delle Università del Mediterraneo – di cui fa parte anche l'Ateneo di Sassari.

I buoni risultati finora conseguiti relativi alla partecipazione dell'Università di Sassari a questi Programmi di ricerca, sono stati ottenuti anche grazie al fattivo contributo dell'Ufficio Ricerca e Relazioni Internazionali dell'Ateneo che ha fornito l'indispensabile supporto ai ricercatori nella costituzione dei partenariati e nell'allestimento dei progetti, soprattutto in relazione alla formazione del budget e alla rendicontazione di primo livello. A tale proposito è anche il caso di rimarcare che un auspicabile maggiore impegno dell'Ateneo nella ricerca comunitaria potrà essere perseguito solo se si avrà, contestualmente, un adeguato potenziamento dell'Ufficio Ricerca, con formazione di professionalità e servizi espressamente dedicati per:

- monitorare le opportunità di ricerca offerte in ambito comunitario e cogliere in modo puntuale quelle in fase di attivazione, divulgando tempestivamente le informazioni relative;
- allestire e aggiornare un archivio di tutte le proposte progettuali dell'Ateneo in questo settore;
- assicurare la necessaria assistenza ai ricercatori e un competente supporto nella predisposizione, gestione e rendicontazione dei progetti;
- contribuire a sviluppare di concerto con i coordinatori dei vari Programmi una politica di proposizione e qualificazione dell'Università di Sassari nella ricerca comunitaria.

In relazione a quest'ultimo aspetto si sottolinea, infine, la necessità di migliorare l'organizzazione dell'offerta di ricerca dell'Ateneo, proseguendo l'azione di sensibilizzazione e di coordinamento intrapresa per favorire le collaborazioni tra ricercatori e l'integrazione di competenze specialistiche diverse in progetti multidisciplinari che possano meglio qualificare e accreditare la nostra Università a livello comunitario.

Centro Interuniversitario sulla Nautica

La Provincia di Sassari in qualità di soggetto coordinatore del sottoprogetto B "Messa in rete di conoscenze e competenze per la nuova imprenditorialità" del progetto strategico INNAUTIC ha proposto al partenariato di progetto l'attivazione di un Centro Interuniversitario tra le Università localizzate nell'area interessata dal programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia "Marittimo" per la realizzazione di attività di ricerca&innovazione ed alta formazione&Trasferimento tecnologico nel settore della nautica. Tale struttura dovrà avere la sede legale (principale) a Sassari. L'obiettivo strategico del "Centro Interuniversitario di Ricerca sulla Nautica – C.I.R.N" è quello di sostenere la realizzazione di attività di Ricerca&Innovazione e l'Alta formazione&Trasferimento tecnologico per assistere la sostenibilità e la competitività della "filiera nautica" insulare.

Per le attività necessarie all'attivazione del C.I.R.N e per l'operatività "scientifica" è stato previsto un plafond dedicato che dovrà essere gestito dall'Università di Sassari previo accordo di colla-

borazione con la Provincia di Sassari. Oltre all'attivazione del C.I.R.N., l'Università di Sassari dovrà realizzare le attività "scientifiche" previste nel sottoprogetto "Forecasting tecnologico e governance territoriale".

Come previsto nel testo del progetto approvato possono partecipare al C.I.R.N le Università localizzate nel territorio eleggibile dal P.O. Italia-Francia "Marittimo": Toscana: Università di Pisa ; Liguria: Università di Genova; Sardegna: Università di Sassari ed Università di Cagliari.

VII Programma quadro

La situazione attuale

Uno dei parametri più importanti per la ripartizione premiale del 7% del FFO è quello dei finanziamenti provenienti dai programmi quadro dell'Unione Europea. Con riferimento a questo fondamentale parametro, l'Università di Sassari si è collocata in posizioni di retroguardia rispetto agli altri atenei d'Italia (dati relativi al 6° programma quadro). L'entità delle risorse recuperate se rapportate al numero dei docenti attivi evidenzia una raccolta finanziaria inadeguata.

Riferendosi al VII programma quadro la situazione è in evidente miglioramento. Infatti, pur trovandoci a metà del programma comunitario, il numero di progetti (15 finanziati) e la quantità di risorse sono decisamente maggiori rispetto al rilevamento del VI (7 progetti approvati).

Si evidenzia anche un miglioramento della distribuzione dei progetti finanziati per Facoltà, pur continuando a rilevarsi una minore successo delle facoltà umanistiche rispetto alle scientifiche, e tra queste ultime, una diseguale distribuzione dei progetti approvati con maggiore efficacia nella progettazione da parte di alcune realtà scientifiche rispetto alla quasi assenza di altre. Migliora anche la partecipazione alle diverse azioni del settimo programma quadro con tuttavia una maggiore partecipazione ai bandi su cooperazione, significativa approvazione di progetti sull'azione capacità e presenza nei bandi per la mobilità nei programmi People. Permane un'assenza di partecipazione all'azione Idee. In dettaglio dei 14 progetti approvati, 7 sono sui bandi cooperazione, 5 su capacità e 2 su People. In nessun progetto, al momento attuale l'Università di Sassari appare come coordinatore, pur essendo in aumento il numero di progetti presentati anche con attività di coordinamento.

Pur evidenziando un miglioramento, il confronto con situazioni simili ci vede ancora non competitivi.

Iniziative definite

Progetti	Referente
1) YPERGENES	Nicola Glorioso
2) TBsusgent	Leonardo Sechi
3) PRACTICE	Pier Paolo Roggero
4) INCREASE	Donatella Spano
5) BEST	Massimo Fragiaco
6) AMCOS	Pierfranco Demontis

7) Flock Reprod	Basilio Remo Floris
8) TECHeese	Antonello Cannas
9) FUME	Costantino Sirca
10) PERARES	Andrea Vargiu
11) SALMONELLA	Daniela Chessa
12) FUME	Donatella Spano - Centro Euromediterraneo per i Cambiamenti Climatici
13) WASSERMED	Donatella Spano - Centro Euromediterraneo per i Cambiamenti Climatici
14) BRIDGE	Donatella Spano - Centro Euromediterraneo per i Cambiamenti Climatici
15) ENAP	Giorgio Pintore

Iniziativa in corso NRD

- Carbon sequestration as effective, scale spanning driving force for climate change mitigation and adaptation options in sustainable livestock production

CARBONLIVE (Giovanna Seddaiu)

- Water harvesting for Africa: management and development of appropriate techniques

WHAM (Giuseppe Scarascia Mugnozza)

- Photovoltaic Water Pumping Extension for Decentralised Small Communities and for Food Security Irrigation

PV WEXT (Antonio Pazzona)

- Land use change in Europe. Integrated resources management and sustainable development (Claudio Zucca)

- ACP- EU Water Facility

Promotion of drinking Water hygiene and Sanitation for local population in Djidja rural area in Benin - Wa.S Benin (Michele Gutierrez)

- ACP-EU Energy Facility

Provision of modern, affordable and sustainable energy services to rural poor communities in West African countries from Jatropha curcas oil: an integrated approach based on technological transfer and capacity building improvement (Pier Paolo Roggero)

- Life +

Tecnologie innovative per la salvaguardia delle acque per acquacoltura (Pier Paolo Roggero e Gianfranco Greppi)

- EU DG Environment - Desertification 2009-2010- Open Call for Proposals

Rede de Demonstração de Estratégias de Sucesso no Combate à Desertificação – O Contributo das Áreas Piloto da Bacia do Guadiana – GuaDesert (Pier Paolo Roggero)

Secondo programma Comunitario di Azione nel settore della Salute 2008-13

Iniziativa definite

Progetto H-CUBE: approvato per euro 983.031,00 – referente Sergio Babudieri

Gli elementi di criticità

Fermo restando che la capacità di accesso ai fondi europei è condizionata dalla presenza,

all'interno dei singoli atenei, di attività di ricerca scientifica che siano in sintonia con le scelte strategiche della Commissione europea, per cui le Facoltà orientate verso i settori umanistici hanno oggettivamente meno facilità all'accesso di fondi per ricerca, in molti casi i docenti dell'ateneo di Sassari non vincono contratti europei semplicemente perché non partecipano ai bandi.

Le ragioni di questa scarsa partecipazione sono per lo più dovute a: non tempestiva informazione; mancanza di supporto tecnico amministrativo; sfiducia nella prospettiva di approvazione rispetto al tempo impiegato per la formulazione del progetto; possibilità di un recupero risorse con maggiore facilità da altri enti finanziatori; difficoltà nella creazione della rete internazionale.

Appaiono pertanto in modo rilevante gli aspetti relativi alla difficoltà di sviluppo della proposta (non nella parte scientifica ma nelle altre attività) e le eventuali azioni di supporto nelle fasi successive post-approvazione (management, rendicontazioni ecc.).

Quale obiettivo

L'obiettivo generale è quello di generare un deciso incremento del numero e della consistenza dei progetti finanziati, aumento della sensibilità e dell'attenzione dei docenti e ricercatori alle progettualità europea finalizzate sia all'incremento dei finanziamenti ma soprattutto al consolidamento ed ampliamento delle reti di collaborazione scientifica internazionali mediante:

- maggiore e puntuale conoscenza delle opportunità del 7° programma quadro;
- migliore conoscenza dei percorsi per la formulazione delle proposte;
- incremento delle iniziative per la formazione delle reti (individuazione e creazione dei partneriariati);
- partecipazione alle diverse azioni del FP7 (cooperation, capacity, ideas, people).

L'insieme di questi obiettivi deve portare ad aumento significativo dei progetti presentati e ed approvati rispetto alla situazione attuale ed una più equilibrata rappresentatività delle diverse competenze (alcune troppo nascoste) presenti nell'ateneo. Determinare inoltre un maggiore equilibrio tra i diverse settori scientifici e tra il settore umanistico e scientifico.

Quali iniziative intraprendere

Recentemente nell'Ateneo di Sassari si è costituito un gruppo intersettoriale di persone (docenti e personale tecnico amministrativo proveniente da diversi uffici dell'ateneo), con esperienze in diversi campi della progettazione europea, con il compito, con il delegato rettorale per il 7° programma quadro, di individuare le potenzialità, analizzare le problematiche e suggerire le strategie che permettano di raggiungere ed implementare gli obiettivi su indicati.

Maggiore conoscenza del potenziale di ricerca

È opportuno meglio capire il livello di competitività dei gruppi di ricerca dell'ateneo e quali attività di ricerca siano in maggiore sintonia con le scelte strategiche della Commissione europea. Generare una articolata e precisa informazione sulle competenze scientifiche potrebbe anche, in un prossimo futuro, far partecipare l'ateneo di Sassari ad iniziative di briefing da effettuarsi a Bruxelles con l'ausilio di società esterne che forniscano ausilio e supporto e/o con l'ufficio di

rappresentanza della Regione Sardegna a Bruxelles con cui si sono già stabiliti fattivi contatti e collaborazioni.

La creazione di un data-base di Ateneo

La creazione di un *data-base* di Ateneo per i progetti di ricerca europei ed internazionali, con informazioni inserite direttamente dal docente, che vi accede mediante l'utilizzo delle proprie credenziali di Ateneo.

Sensibilizzazione

La sensibilizzazione alla progettazione europea per il 7° programma quadro passa attraverso una informazione che si ritiene debba essere fornita da attori presenti e coinvolti nella scena europea. Per questa ragione sono stati organizzati e tale attività proseguirà anche nei prossimi anni, una serie d'incontri con specialisti della progettazione europea capaci di tradurre in modo chiaro tempi, modi e strategie per una progettazione di successo. Questa prima fase ha già visto lo svolgersi di tre giornate d'informazione su bandi specifici (ovviamente collimabili con le competenze di ateneo) e azioni del FP7. Momenti di aggiornamento e di approfondimento saranno puntualmente programmati.

Si intende infine intensificare i rapporti con i Dipartimenti nella forma di relazioni con la Conferenza dei Direttori, incontri personalizzati informativi presso i Consigli/ Giunte di Dipartimento.

Divulgazione

La divulgazione dovrà essere potenziata con attività interne: utilizzazione dell'ufficio comunicazione, implementazione della piattaforma Arianna – si sta creando il link specifico relativo al 7° programma quadro, incontri con i dipartimenti e attività di divulgazione di maggior respiro che permettano di sviluppare strategie con enti pubblici e privati interessati ai programmi delle FP7 (enti regionali, enti locali, imprese pubbliche private).

Supporto tecnico amministrativo

Come già accennato la presenza e l'ausilio di un supporto nel seguire l'iter per la partecipazione e la gestione dei progetti europei di ricerca, in particolare del 7° Programma Quadro e di fondamentale importanza. Come già da tempo sviluppato in altri atenei si rende necessaria l'individuazione di persone che abbiano il compito di fornire questo supporto nelle diverse azioni dell'FP7. Si può ragionevolmente pensare in una prima fase ad un gruppo contenuto di persone (capace comunque di garantire un adeguato supporto) da incrementare successivamente qualora vi fosse un rilevante aumento di progetti presentati. Qualora questa strada non potesse essere praticabile, per ragioni di ordine finanziario, sarà necessario affidarsi a delle società di consulenza e supporto esterno. Tutte e due le attività possono coesistere supportandosi in maniera sinergica.

Formazione

Come più volte riportato la maggiore partecipazione alla progettazione europea ed in particolare al 7° programma quadro presuppone una migliore conoscenza del iter di predisposizione e ge-

stione e pertanto strategico attivarsi per un potenziamento qualitativo e quantitativo delle risorse umane del Servizio Ricerca internazionale con la predisposizione di un programma di formazione rivolto sia al personale docente sia al personale tecnico amministrativo.

Per ciò che concerne la formazione, sono previste diverse azioni distribuite su un calendario semestrale (poi rinnovabile ed estendibile), inclusi workshop tematici connessi alle aree del 7° PQ, eventi lancio e di networking, Relazioni di scientific officers, formazione per il personale amministrativo centrale e dei Dipartimenti, training per proponenti ed eventuali coordinatori scientifici. Si prevede di svolgere giornate specificatamente rivolte a giovani ricercatori, dottorandi e assegnisti.

Per lo svolgimento dell'attività formativa in sede ci si potrà utilmente avvalersi della presenza di persone qualificate (impiegando ad esempio il programma visiting professor). Nel 2011 abbiamo già pianificato la presenza di quattro esperti in progettazione europea (uno per tre mesi e tre per soggiorni di dieci giorni) che andranno sviluppare tutti gli aspetti relativi alla progettazione gestione di progetti. Questi esperti potranno inoltre rispondere a richieste specifiche dei singoli ricercatori e gruppi di ricerca nonché a quesiti di carattere finanziario e legale. Un'analisi esplorativa dei bisogni è in corso per meglio predisporre le suddette iniziative. A margine delle azioni interne è previsto inoltre il potenziamento della partecipazione ad eventi nazionali ed internazionali di rilievo, estesa a tutti i docenti e al personale tecnico-amministrativo che già coordinano o sostengono attività di progettazione di rilievo.

Azioni di sistema

Sono stati già intrapresi alcuni importanti contatti che dovranno portare il sistema universitario a interfacciarsi in modo efficace con enti pubblici e privati interessati ed impegnati nella progettazione europea per il settimo programma quadro.

Come già riportato è iniziata una collaborazione con l'ufficio di rappresentanza della Regione Sardegna. In particolare presso l'ufficio da Aprile è stabilmente presente un scientific officer (la dott.ssa Luisa Mannu) con la quale sono stati stabiliti contatti frequenti per attività di consulenza. Tale fattivo rapporto vede anche del servizio affari comunitari ed internazionali della Regione Sardegna diretto dal dott. Marco Sechi. Nei prossimi tre anni si prevede di implementare le iniziative comuni e, analogamente a quanto effettuato da altre università italiane, chiedere di utilizzare la sede di rappresentanza anche per sviluppare iniziative ed incontri per reti di partenariato. Sono stati sviluppati dei contatti con enti regionali maggiormente impegnate nella ricerca e nel trasferimento tecnologico, quali Agris, Sardegna Ricerche, Porto Conte ricerche, Istituto Zooprofilattico, enti locali Provincia e Comuni e con associazioni ed organizzazioni sensibili agli aspetti della progettazione europea, di cui Confindustria, Camera di Commercio, organizzazioni sindacali. Si pensa di sviluppare ulteriormente queste attività creando iniziative comuni di sensibilizzazione e formazione.

Centri di spesa

Iniziativa definite

- Assegnazione delle dotazioni.
- Sono stati formalmente istituiti l'Orto botanico ed il Museo scientifico e sono state definite le linee operative delle commissioni per i prossimi mesi.
- Attribuzione di contributi per interventi straordinari di Centri interdipartimentali, Dipartimenti (acquisto calorimetro differenziato a scansione per Chimica, contributo per l'impianto climatizzazione per il Dipartimento Scienze biomediche), Facoltà (ad es. Centro biodiversità vegetale, arredi casa del custode del campo sperimentale Mauro Deidda ad Ottava ecc.).
- Disattivazione del Dipartimento Farmaco chimico tossicologico.

Iniziativa programmate

- Saranno disattivati tutti gli istituti con decorrenza 31 dicembre e si dovrà definire il nuovo assetto del polo delle scienze agrarie.
 - Disattivazione dei Dipartimenti sotto soglia entro il 31 dicembre.
- Si sta lavorando per sostenere la nascita dei dipartimenti della Facoltà di Medicina, in parallelo con i DAI aziendali : Dipartimento Medicina clinica, sperimentale e oncologia.
- Nuovi locali per il Nucleo ricerca desertificazione.

Informatica

Premessa

Durante il primo anno di attività si è scelto di indirizzare gli sforzi del settore informatico verso un numero limitato di azioni, con il preciso obiettivo di risolvere gradualmente ma in modo definitivo alcune problematiche di grande impatto sulle attività di uffici amministrativi, docenti e studenti.

Infrastrutture

Sono stati avviati i lavori per la definitiva riallocazione di tutto il comparto servizi informativi (che includerà la telefonia) presso la nuova sede di Via Rockefeller. Si è inoltre avviata la trattativa con il Comune di Sassari allo scopo utilizzare la rete in fibra ottica metropolitana per la realizzazione delle principali dorsali di comunicazione dell'Ateneo.

La predisposizione di un progetto molto avanzato per la realizzazione di una rete di Laboratori Didattici, presentato nell'ambito del P.O.R FESR 2007-2013 e finanziato dalla regione nel mese di luglio, assicura adeguate disponibilità economiche per la realizzazione delle nuove dorsali in fibra e consente al nostro ateneo di guardare con serenità al compimento dei lavori entro un periodo di 18 -24 mesi.

Servizi

Le principali iniziative hanno riguardato l'estensione a tutti i centri di spesa del protocollo infor-

matico e della posta elettronica certificata, con l'adozione dei relativi regolamenti da parte degli organi di ateneo, nonché la diffusione presso tutte le facoltà degli strumenti di registrazione automatica degli esami. Mentre sul primo punto l'obiettivo può considerarsi raggiunto, la registrazione automatica degli esami ha richiesto preventivamente la qualificazione di tecnici locali ed è attualmente in corso la distribuzione dei certificati di firma presso le varie facoltà. Presso le facoltà di Veterinaria, Scienze Politiche e Lettere la distribuzione è pressoché completata; seguiranno immediatamente le facoltà di Agraria, Lingue, Economia e Architettura e infine, verso fine anno, Scienze, Farmacia, Giurisprudenza e Medicina.

Azione di sistema

Una rilevante azione di sistema è infine stata svolta nei confronti del CINECA, principale fornitore di soluzioni informatiche per il nostro Ateneo. A seguito di alcuni incontri svolti nel corso dell'anno e mirati a verificare la possibile introduzione del sistema U-Gov, il CINECA ha predisposto nel mese di Luglio un progetto di graduale evoluzione del sistema informativo. Tale progetto è stato ritenuto per il momento insoddisfacente da un punto di vista metodologico ed economicamente incompatibile con le risorse di Ateneo; sono tuttavia in corso contatti per esaminare possibili varianti e soluzioni alternative.

Attività in programma

Il programma di lavoro per i prossimi due anni prevede essenzialmente di affrontare i seguenti punti:

- Completamento delle infrastrutture di rete in fibra ottica e degli apparati di instradamento, con particolare attenzione alle tecniche di trasporto di segnali voce e video.
- Completamento della copertura wi-fi per tutte le sedi dell'Ateneo.
- Completamento della nuova sede di Via Rockefeller e realizzazione ex-novo di una sala macchine atta ad accogliere architetture di calcolo di nuova generazione.
- Implementazione di adeguate politiche di backup e disaster recovery, con acquisizione di apparecchiature dedicate e relativa installazione presso le sale di Via Rockefeller e Macao.
- Messa in servizio per tutto l'ateneo di servizi unificati di prenotazione e registrazione elettronica degli esami.
- Estensione dei servizi di posta elettronica, con incremento dello spazio disco disponibile e gestione più efficiente della connessione dall'esterno tramite webmail.
- Armonizzazione delle procedure di autenticazione ed interfacciamento al sistema di accesso della biblioteca (SBA) da parte di soggetti detentori di badge.
- È inoltre previsto per la primavera del 2011 il rilascio della seconda versione dell'anagrafe della ricerca, che terrà conto di tutte le osservazioni pervenute agli uffici in questo primo anno di sperimentazione, e della prima versione della piattaforma Web di ateneo, che consentirà a facoltà e dipartimenti di condividere un comune formato grafico e funzionale, collocando all'interno dello stesso servizi standard e, ove necessario, personalizzati.
- Organizzazione della seconda Conferenza informatica di Ateneo.

Personale

La Delegazione di parte pubblica e di parte sindacale si sono riunite undici volte. Si sono affrontate le diverse problematiche ancora in sospeso ed in particolar modo:

- la costituzione dei fondi del salario accessorio 2008 e 2009, alla luce delle osservazioni mosse dal Collegio dei Revisori dei Conti nelle relazioni allegate ai Conti consuntivi di Ateneo per gli esercizi finanziari 2007 e 2008 e tenendo conto della L. 25.12.2005, n. 266 ed in particolare l' art. 1 c. 189-193 e della L. 6.8.2008, n. 133, ed in particolare l'art. 67, c. 5;
- la costituzione del fondo 2010 e la sua destinazione;
- le procedure di progressione orizzontale ancora non espletate per gli anni 2008 e 2009 alla luce delle modifiche avvenute con il CCNL 2006-2009 sottoscritto il 16.10.2008, art. 79 (cadenza annuale e possesso del requisito dell'anzianità di 2 anni alla data del 1° gennaio dell'anno di riferimento);
- nuovo regolamento per le progressioni economiche orizzontali;
- il nuovo modello organizzativo della tecno-struttura centrale in via di definizione e approvazione;
- il regolamento sui permessi studio 150 ore - DPR 395/88.

Relativamente alla costituzione dei fondi del salario accessorio, rilevata l'esigenza di procedere alla rivisitazione e verifica delle risorse economiche relative alla costituzione del fondo per le progressioni economiche e per la produttività collettiva e individuale per il personale tecnico-amministrativo per gli anni 2008-2009 e 2010, con il D.D. rep. n. 1334 dell' 11 giugno 2010 si è proceduto alla costituzione di una commissione, formata dal Rag. Antonello Dettori, Rag. Lucia Dessanti e Sig.ra Alessandra Spiga, alla quale è stato affidato il compito di procedere alla rivisitazione e verifica delle risorse economiche relative alla costituzione del fondo per le progressioni economiche e per la produttività collettiva e individuale per il personale tecnico-amministrativo per gli anni 2008-2009 e 2010 ai sensi dell'art. 87 del CCNL 2006-2009 (ex art. 67 del CCNL 1998-2001) ed a valere dalle masse salariale dell'anno 1993, alla luce delle disposizioni della normativa vigente (L.25.12.2005, n. 266, art. 1, c. 189-193; L. 6.8.2008, n. 133 art. 67) ed alla verifica della compatibilità finanziaria con le voci di spesa iscritte nei relativi capitoli del bilancio di Ateneo. Successivamente il Collegio dei Revisori dei Conti, verbale n. 6 dell'11 giugno 2010, verificate le risorse storiche riferite alla costituzione del fondo dal 1996 (con riferimento al monte salari 1993) al 2009, ha rilevato la esatta determinazione degli importi iscritti fino a tutto il 2009, base da cui si procederà alla esatta costituzione del fondo 2010.

Si è raggiunta una pre-intesa relativamente alla destinazione del fondo per il salario accessorio 2010, previo impegno da parte del Delegato rettorale al personale e del Direttore Amministrativo, di incrementare il fondo con una somma ancora da determinare in applicazione dell'art. 87, c. 2 del CCNL di comparto "Attivazione di nuovi servizi o di processi di riorganizzazione". Si resta in attesa in proposito del parere definitivo del Collegio dei revisori e dell'ARAN. È previsto il blocco di tutte le indennità vigenti, ad eccezione dell'indennità di responsabilità, che dovrà essere incrementata successivamente alla verifica del peso delle posizioni organizzative con la

procedura Quick Job, reperibilità e turno e la destinazione della somma risultante principalmente per il riconoscimento dell'indennità mensile ex art. 41.

In data 17 giugno 2010 è stato sottoscritto l'accordo di Contrattazione collettiva integrativa per l'avvio delle procedure di progressione economica orizzontale per gli anni 2008 e 2009 e già emanato il bando per la tornata 2008 in data 30 giugno 2010, D.D. rep. n. 1463, ammettendo, con riserva, anche il personale inserito nell'AOU, nelle more dell'inquadramento nelle fasce di cui all'art. 64 del CCNL 2006-2009 e comunque sino alla chiusura del nuovo protocollo di intesa, con recupero della somma anticipata.

Per le progressioni orizzontali, considerata la necessità di bandire al più presto le tornate 2008 e 2009 (già bandite ed espletate), nonché quella 2010, visto il D.L. 78/2010 che prevede il blocco dei contratti per il triennio 2011-2013, si è concordato di applicare il vecchio regolamento vigente, unicamente modificato per quanto riguarda l'art. 79 del CCNL.

Relativamente al nuovo modello organizzativo della tecno-struttura centrale, si è data informativa del nuovo modello organizzativo in via di approvazione, facendo presente la necessità di mantenere la fotografia dell'esistente, con le opportune modifiche legate agli obiettivi strategici dell'Ateneo per il triennio 2010-2012. Le OOSS ed RSU, auspicando l'approvazione nel più breve tempo possibile, considerata l'esigenza del cambiamento organizzativo, hanno espresso perplessità per alcuni settori.

Si è approvato il regolamento disciplinante la concessione e fruizione dei permessi studio 150 ore - DPR 395/88 estendendo la fruizione dei permessi retribuiti anche per le attività di studio e ricerca in biblioteca e laboratori, oltre che per la frequenza dei corsi.

Iniziative realizzate

- Istituzione nuovo Ufficio stampa.
- Liquidazione incrementi stipendiali al personale docente con decorrenza I gennaio 2010.
- Primi concorsi per posti di ricercatore a tempo determinato.

Iniziative programmate

- Politica di trasparenza sui budget virtuali di Facoltà, sui punti organico, sulle chiamate e le prese di servizio dei professori e dei ricercatori, definizione graduatorie e priorità, accelerazione del turn-over, politica di sviluppo dei concorsi per posti di ricercatore a tempo determinato. Il Senato e il Consiglio di Amministrazione hanno definito i rigorosissimi criteri per le prese di servizio del personale docente, che saranno effettuate entro il 31 dicembre con l'impiego di tutti i punti organico disponibili; saranno effettuate chiamate di idonei e chiamate dirette.
- Pianta organica e nuovi dirigenti.
- Contrattazione integrativa: rideterminazione del fondo per il salario accessorio.
- Interventi urgenti per il miglioramento della qualità di alcuni servizi.
- Accordo per le progressioni orizzontali 2008-2009.
- Gestione dei 51 concorsi banditi prima del I novembre 2009.
- Nuove assunzioni: sono stati banditi 15 concorsi di ricercatore con premialità per le Facoltà di Economia, Scienze Politiche, Lettere, Scienze MMFFNN, Agraria.

- Nuove assunzioni per PTA: potenziamento Ufficio Tecnico cat. EP, tre assistenti tecnici di laboratorio (due chimici ed un biologo).
- Diniego del biennio aggiuntivo per i professori e ricercatori.
- Riordino del compenso orario per i docenti impegnati in attività didattica non istituzionale
- Nuovo assetto organizzativo della tecnostruttura centrale, con riferimento alla dotazione organica dei dirigenti, all'analisi delle posizioni ed alla valutazione delle prestazioni dirigenziali.
- Proventi prestazioni a pagamento a favore del personale interessato degli uffici dell'Amministrazione centrale.
- Attività del CRUS.
- Assistenza fiscale.

Iniziative programmate

- Prese di servizio di professori e ricercatori.
- Avvio di una fase nuova nella contrattazione decentrata.
- Definizione problemi comuni del personale transitato all'AOU.

Medicina Universitaria

Premessa

L'attività dell'Ateneo è stata condizionata dalla lunga convalescenza del delegato Giulio Rosati, recentemente risuscitato e tornato a nuova vita: intendiamo rifarci all'ampia relazione del Preside Giuseppe Madeddu al Senato del 15 luglio ed alle linee programmatiche del Rettore presentate in Commissione Sanità del Consiglio Regionale, dove abbiamo discusso la Proposta di legge n. 48 ed il disegno di legge Liori n. 99 che rappresentano un passo in avanti significativo per la Sanità in Sardegna rispetto alla LR 10 del 28 luglio 2006: pur apprezzando il disegno complessivo, l'Università ritiene necessario evitare un gravissimo squilibrio territoriale con la nascita di un'unica Macroarea con sede a Cagliari e chiede con forza che l'AOU mantenga una sua continuità di gestione, anche se il Consiglio Regionale decidesse di indirizzarsi verso una soluzione unitaria, che comunque dobbiamo perseguire attraverso attività interaziendali da sviluppare.

Un altro tema rilevante è quello della specificità delle due Aziende Ospedaliere Universitarie di Sassari e Cagliari che sono regolate da leggi nazionali che hanno ridefinito i rapporti tra Servizio Sanitario e Università: il loro disegno è funzionale al rilancio delle due Facoltà mediche solo se le due Aziende saranno messe nelle condizioni di svolgere la propria specifica missione, che è quella di integrare la programmazione generale dell'assistenza (di cui è titolare il Direttore Generale, attualmente il Commissario) con la programmazione didattico-scientifica della Facoltà di Medicina (di cui è titolare l'Università).

L'AOU di Sassari è nata con gravissimi ritardi rispetto al Decreto Legislativo 517/99 e con un bilancio iniziale (80 milioni di Euro) inferiore a quello reale caratterizzato da un disavanzo finanziario programmato pari al 20% rispetto alla spesa storica di oltre 100 milioni di euro di

quando le strutture universitarie erano convenzionate con l'ASL n.1 La situazione gestionale organizzativa dell'AOU è ancora precaria e non è del tutto autonoma. Con l'applicazione del Piano sanitario Regionale alcuni reparti universitari essenziali sono stati inoltre assorbiti nella ASL n.1 (Neurochirurgia, Dermatologia, Oncologia) con gravi ricadute per la Facoltà trattandosi di discipline fondamentali. Si è vissuti per anni anche con l'incubo di vedere l'Università soffocata dalle spese per il servizio sanitario per inadempienze dell' Azienda Sanitaria con la quale la Facoltà di Medicina è stata convenzionata per oltre 20 anni. Finalmente è nata l'AOU che, debitamente potenziata, deve diventare lo strumento per recuperare ritardi e disfunzioni, per ritrovare efficienza al servizio della collettività, e non deve concentrarsi esclusivamente su criteri puramente legati all'aziendalizzazione che prevedono enormi risparmi di gestione e di tagli delle spese pretendendo allo stesso tempo una elevata qualità dell'assistenza ma con scarsi investimenti sulla formazione e ricerca che stanno alla base di una assistenza di eccellenza, criteri di aziendalizzazione a volte crudeli perché si corre il rischio di mettere in secondo piano i risvolti umani del singolo paziente che devono essere considerati al primo posto in qualsiasi riforma sanitaria venga proposta. Da ultimo, un centinaio di infermieri e tecnici universitari sono stipendiati dall'Università ma lavorano nell'AOU. L'Ateneo è chiamato a rispondere di indennità assistenziali non riconosciute dal SSR.

La formazione in ambito sanitario, dai Corsi di Laurea alle Scuole di Specializzazione di area medica, è oggi sottoposta alla verifica dei requisiti assistenziali minimi stabiliti a livello nazionale. Il non possesso di tali requisiti determina da un lato il dimensionamento dell'offerta formativa dei Corsi di Laurea e dall'altro lato, la soppressione delle Scuole di Specializzazione. Anche la ricerca in ambito sanitario è oggi sottoposta a verifica ed è imperativo che si debba proiettare in modo efficace verso uno sviluppo futuro: occorre sostenere i gruppi di ricerca realmente produttivi, verificando i risultati finali per mezzo di indicatori internazionali riconosciuti. Per questi motivi, se le Aziende Ospedaliere Universitarie non riusciranno ad attuare, in sinergia con l'Università e con le altre Aziende sanitarie, le proprie specifiche finalità, l'assistenza non potrà coniugarsi con i due fattori che ne condizionano la qualità: un'adeguata formazione del personale medico e degli operatori sanitari al servizio del territorio, capaci di impegnarsi con scienza e coscienza ed una ricerca in grado di promuovere l'innovazione e l'aggiornamento in campo biomedico e biotecnologico. È pertanto indispensabile operare affinché le Aziende Ospedaliere Universitarie possano realizzare la loro missione integrata, valorizzando il patrimonio di strumenti, di spazi, ma soprattutto di personale e di studenti. Per Sassari, la crescita dell'AOU è un'occasione preziosa perché si possa nel territorio operare ad armi pari e con sana competitività con nuove strutture sanitarie che tra breve sorgeranno nella Sardegna Nord-Orientale, con occasioni di sviluppo e di efficaci sinergie.

L'Azienda Ospedaliere Universitaria dovrà trovare spazi di autonomia, completando l'organico, le strutture, i servizi che debbono essere adeguati al ruolo di eccellenza che l'Azienda, specializzata nella ricerca, deve assumere fornendosi di regolamenti e strumenti operativi, come ad esempio il Codice etico con le sue procedure. Occorre soprattutto incrementare le risorse e stimolare i nuovi attori della politica regionale per consolidare un'organizzazione che porti ad una puntuale valutazione del rapporto tra posti-letto ed esigenze scientifiche e didattiche, valutato in base ai

parametri nazionali di riferimento che fissano con precisione l'entità sulla base del numero di studenti e specializzandi, parametri che sono adottati in moltissime realtà sanitarie del Nord Italia, operando con coerenza ed arrivando anche al taglio dei posti-letto ridondanti, con una nuova attenzione per le specifiche problematiche del Nord Sardegna. Attraverso iniziative di collaborazione con altre Aziende del territorio, l'AOU, dimensionata secondo parametri di cui sopra per una gestione snella ed efficiente, può e deve diventare uno strumento strategico per la riqualificazione della sanità territoriale, facendo riacquistare a Sassari il proprio ruolo storico di polo regionale di riferimento, in grado di offrire alla popolazione prestazioni in linea con i livelli di eccellenza europea. Ciò richiede la destinazione di investimenti adeguati a superare il gap tecnologico che dura ormai da molti anni e che rischia di dequalificare le strutture universitarie ma anche ospedaliere di Sassari il cui parco tecnologico non è certamente migliore. Strumento essenziale, a tale fine, è la definizione di un progetto di gestione della formazione così come della assistenza fortemente incentrato sull'attuazione di un efficace programma di "Technology Assessment", analogamente a quanto già avviene in Europa e nelle zone più avanzate del nostro Paese, che permetta la razionalizzazione e l'uso appropriato delle risorse al fine di una ottimizzazione della assistenza creando centri di eccellenza che ne aumenterebbe la competitività rispetto ad altre strutture sanitarie che hanno ottenuto un maggior apporto tecnologico. Per ottenere tutto questo sarà fondamentale battersi perché la Facoltà di Medicina e Chirurgia tramite la AOU non venga ospedalizzata e costruire obiettivi condivisi con il Governo regionale, anche per evitare che i programmi rimangano lettera morta o pure aspirazioni. In questo senso l'Ateneo lavorerà per una definizione urgente dell'Atto Aziendale dell'AOU indispensabile per il suo funzionamento e che risolva le numerose criticità fin qui segnalate; si deve rapidamente arrivare alla nomina dell'Organo di indirizzo che ha il compito di proporre iniziative e misure per assicurare la coerenza della programmazione generale dell'attività assistenziale dell'Azienda con la programmazione didattica e scientifica dell'Università e di verificare la corretta attenzione della programmazione.

La Sanità sassarese merita un intervento incisivo e continuo del Rettore dell'Università e della Facoltà di Medicina per quanto riguarda la partecipazione alla programmazione sanitaria regionale, i rapporti con il SSN ed in particolare con le ASL, l'attuazione del Piano Sanitario Regionale, il rapporto con il Direttore Generale e gli altri responsabili dell'Azienda Ospedaliera Universitaria. Per una sempre maggiore crescita dell'AOU occorre far leva sul personale universitario che deve mantenere un costante rapporto con l'amministrazione di provenienza, partecipando alle scelte di fondo con un'attenta visione per il rispetto della mission propria dell'AOU che prevede l'integrazione fra assistenza, formazione e ricerca.

L'Università intende avviare un serrato confronto con la Regione Sarda per concordare obiettivi e reperire risorse adeguate per lo svolgimento dei Corsi di studio delle professioni sanitarie (infermieristiche, fisioterapiche e riabilitative, tecniche di laboratorio e della prevenzione etc.) oltre che delle Scuole di Specializzazione, sempre con l'occhio rivolto verso una formazione di eccellenza e di qualità assicurando in campo formativo l'accreditamento dei corsi di studio dell'area sanitaria in ambito UE, il tutto a difesa degli interessi degli studenti che meritano di conseguire un titolo spendibile sul mercato europeo.

L'Università e la Facoltà di Medicina e Chirurgia hanno già messo in atto specifiche convenzioni con le Aziende Sanitarie del territorio accreditate per il tirocinio degli iscritti alle Professioni Sanitarie e alle Scuole di Specializzazione. Per il tirocinio di questi ultimi, l'Osservatorio Regionale delle Scuole di Specializzazione sta approntando un piano che preveda reti formative adeguate per garantire la sopravvivenza di molte Scuole di specializzazione di area medica. Su questa base l'Università di Sassari ha stipulato Convenzioni con Aziende Sanitarie accreditate anche al di fuori del territorio regionale per il completamento della formazione.

L'Università è ben consapevole che per la Facoltà di Medicina e Chirurgia l'assistenza è lo strumento di lavoro essenziale integrato alla didattica ed alla ricerca; l'assistenza rappresenta un settore sul quale bisogna intervenire incisivamente tramite l'AOU alla quale è imperativo fornire i mezzi necessari per dare risposte adeguate, per esempio, per far cessare i tragici viaggi della speranza, specialmente in ambito oncologico, un fenomeno in crescita come effetto delle recenti politiche regionali, sia per indagini diagnostiche che per procedure terapeutiche altamente sofisticate. Ci si aspetta sia dal Consiglio che dalla Giunta Regionale una piena consapevolezza dei numerosi problemi che affliggono l'Azienda Ospedaliero Universitaria di Sassari, una collaborazione più stretta rispetto al passato che parta dal riconoscimento del valore del patrimonio di esperienze, di idee e di conoscenze che la Sanità Sassarese globalmente considerata ha saputo accumulare nel corso degli anni ma che recentemente sembra aver segnato il passo a causa della vetustà delle strutture e della inadeguata innovazione tecnologica per il mancato stanziamento di fondi regionali. Ai pazienti del territorio di Sassari e del Nord Sardegna in genere deve essere garantita la possibilità di accedere a prestazioni sanitarie che siano comparabili con quelle di altri Ospedali prestigiosi regionali che hanno avuto la fortuna di trovare più ascolto nelle sedi istituzionali regionali e di Ospedali privati la cui dotazione tecnologica all'avanguardia è ben nota.

L'Università chiede alla Regione di mantenere gli impegni a suo tempo assunti anche sui FAS per completare gli investimenti edilizi a favore delle strutture cliniche e dei reparti che presentano condizioni di grave criticità, tenendo in debita considerazione anche il fatto che tali strutture devono essere adeguate anche alle necessità didattiche e di ricerca.

Questi due aspetti, l'inadeguatezza e l'obsolescenza del patrimonio strutturale e la mancata innovazione tecnologica dell'AOU, rappresentano il problema dei problemi. Senza l'assegnazione di risorse adeguate a riqualificare l'AOU sul piano strutturale e tecnologico, quest'ultima non potrà mai assumere quel ruolo di Azienda ad elevata specializzazione e complessità che la Legge le attribuisce, con conseguenze profondamente negative per la Sanità Sassarese nel suo complesso e per la Facoltà di Medicina e Chirurgia. Si chiede pertanto con forza che vengano mantenuti ed erogati gli investimenti previsti per l'AOU di Sassari nella deliberazione RAS n. 58/25 del 28 ottobre 2008. Il Piano straordinario per gli interventi strutturali di cui alla predetta delibera prevede un intervento complessivo di 120 milioni di Euro, dei quali 60 su fondi FAS regionali e 60 su fondi statali di cui al "Progetto per la Salute, Sviluppo e Sicurezza del Mezzogiorno". È urgente acquisire al più presto i 60 milioni su fondi FAS, al fine di avviare il progetto edilizio illustrato qualche mese fa alla Facoltà da parte del Direttore Generale dell'AOU con unanime parere favorevole. Il piano straordinario per gli investimenti tecnologici prevede alcuni significativi

investimenti, ancora insufficienti per colmare le carenze esistenti, che richiederebbero un investimento dell'importo di circa 26 milioni, come era già stato identificato anche dallo stesso Assessorato alla Sanità nella precedente legislatura. Si rende pertanto necessario un forte impegno da parte della Regione Autonoma della Sardegna per adeguare l'importo degli investimenti alle esigenze reali.

Il rapporto fra Università e AOU dovrà essere regolamentato attraverso protocolli di intesa anche sui temi della sicurezza e della raccolta dei rifiuti speciali. L'Università vigilerà, inoltre, sull'applicazione del Contratto collettivo di lavoro riguardante il personale universitario docente e tecnico-amministrativo secondo quanto stabilito rispettivamente dal D.Lgs. 517/99 e dal DPR 761/79. Occorre in particolare promuovere i diritti dei docenti che svolgono attività assistenziale all'interno dell'AOU che attendono da oltre 10 anni l'applicazione delle normative nazionali sulle indennità stipendiali con un contenzioso che si è esteso nel tempo spesso a danno del bilancio universitario e che è ora arrivato fino al Consiglio di Stato, al contrario delle altre Regioni italiane nelle quali la normativa viene regolarmente applicata. Per il personale tecnico amministrativo dell'Azienda si pongono anche altri temi quali la mobilità orizzontale e verticale, la formazione, il pagamento delle indennità accessorie, il lavoro straordinario, le prestazioni a pagamento, la distribuzione del fondo comune di Ateneo, la composizione delle delegazioni ed i meccanismi di mobilità intercompartimentale.

L'Università, inoltre, intende rivedere il protocollo di intesa con l'AOU circa gli spazi didattici e di ricerca dei Dipartimenti e degli Istituti universitari attualmente occupati da personale universitario inquadrato e non nell'AOU, spazi che attualmente vengono gestiti da quest'ultima e che andrebbero invece riportati sotto l'egida dell'Università.

Deve essere, infine, affrontata concretamente la definizione dei rapporti contrattuali tra Università e Aziende: l'Ateneo è creditore di imponenti risorse finanziarie nei confronti della Regione (gestione ex Policlinico Universitario), della ASL 1 e della AOU. La nuova normativa certamente dovrà introdurre elementi di razionalizzazione e semplificazione.

In ambito edilizio verranno a breve completati l'Istituto di Igiene, il nuovo reparto Malattie infettive, il V piano del Clemente per la Clinica Chirurgica, l'ampliamento degli Istituti di Clinica neurologica e di scienze radiologiche. Verrà formalizzato l'accordo con l'ATP per il parcheggio di Viale Italia che è stato recentemente liberato dalle auto. Verrà definita la destinazione dell'ex brefotrofia, inserito in un progetto complessivo di cittadella della sanità, di un polo sanitario di eccellenza che si affacci con una bretella sulla 131 attraverso Piandanna, con il recupero di aree ed edifici.

Iniziative definite

- Si debbono affrontare temi cruciali e porre punti irrinunciabili quali quelli del rapporto tra AOU e Ospedale SS. Annunziata, i nuovi progetti edilizi, il numero di posti di degenza, gli investimenti in attrezzature e impianti tecnologici, l'attivazione dell'organo di indirizzo, l'approvazione dell'atto aziendale, l'applicazione del Decreto legislativo 517 sulle indennità dovute al personale, l'aggiornamento del protocollo d'intesa con la Regione, al quale stiamo lavorando.
- Il 27 gennaio: incontro ad Olbia con una delegazione del San Raffaele di Milano guidata dal

suo fondatore Don Luigi Maria Verzé. Iniziativa ripetuta il 29 settembre a Sassari.

- Il 3 marzo: Commissione sanità della Regione Sarda.
- Il 1 giugno: incontro di una ventina di primari a Cagliari con l'assessore Antonello Liori e il Direttore generale Massimo Temussi. Presenti il commissario Gianni Cavalieri e il Direttore amministrativo Piero Tamponi.
- Rapporto continuo con il Commissario dell'AOU, il direttore amministrativo, i dirigenti dell'ASL 1, il direttore generale dell'Assessorato, lo stesso Assessore Liori.
- Il 24 agosto: abbiamo promosso una conferenza Università-AOU-ASL 1 per reperire nuove soluzioni di fronte alle pressanti esigenze di spazi posti dall'arrivo della PET, un risultato storico per il nostro Ateneo perseguito con fermezza dagli amministratori e dalle forze politiche sassaresi.
- Tirocini formativi per laureandi e laureati presso l'AOU nelle aree della Comunicazione, Formazione, Giuridico-amministrativa, economico-aziendale, tecnica, sanitaria.
- Visite di sorveglianza sanitaria a favore dei dipendenti: definizione di un accordo globale con l'AOU.

Iniziative programmate

- Protocollo d'intesa con la Regione.
- Dibattito in Ateneo aperto all'AOU ed all'ASL sul tema: "Quale futuro per la sanità a Sassari?".

Edilizia

Iniziative portate a conclusione

- È stato effettuato il trasferimento della Facoltà di Economia da Serra Secca a Via Muroni nel quadrilatero, nei locali recentemente ristrutturati nell'ex dipartimento di Botanica per un importo totale di 540.000 euro.
- È stato effettuato il trasferimento biblioteca di Scienze da Via Muroni a Piandanna (contributo del Cda).
- Sono stati completati i lavori nell'ex Estanco per il Rettorato e, sotto la direzione di Giuliana Altea e Miriam Panu, si è avviata una politica di acquisizione di opere d'arte; una compare sui nostri cartoncini di invito.
- È stato attivato il nuovo Centro linguistico di Ateneo nei locali di Via Zanfarino (importo progetto 675.000 euro). L'inaugurazione si svolgerà nei prossimi giorni.
- Nuova localizzazione direzione amministrativa, ufficio programmazione e affari generali in Rettorato, ufficio delle società consortili, Ilonet in Largo Macao.
- Apertura del nuovo ufficio orientamento nella Via Arborea.
- È stato aggiudicato l'appalto europeo per i lavori di realizzazione dell'ospedale veterinario (reperiti 6 milioni di finanziamento Regionale oltre a 2,5 milioni di cofinanziamento dell'Ateneo), risulta concluso l'accordo col Comune sul piano di dettaglio G4 ambito 8 per il coordinamento degli interventi di edilizia universitaria a Monserrato, i lavori sono in via di consegna in questi giorni.

- Parcheggio Viale Italia: effettuata recinzione e sgombero delle auto a seguito della nota del Comandante dei VVUU, sul terreno si sta studiando la realizzazione di un centro congressi, di un parcheggio interrato, di una foresteria da realizzarsi con l'apporto esclusivo di capitale privato con una operazione di *project financing*.
- Politica di dismissione affitti (Piazza Duomo orientamento – Via Sardegna – Magazzino Via del Fiore Bianco).
- Risulta approvato e in vigore l'albo dei professionisti cui affidare incarichi di progettazione e collaudo fino a 100 mila euro nel rispetto dei principi di trasparenza.

Iniziativa in corso d'opera

- Predisposizione piano triennale opere pubbliche e suo aggiornamento annuale (approvazione definitiva entro l'anno).
- Sono ripresi i lavori nel complesso di Via Rockefeller destinato ad ospitare il CED e l'Ufficio comunicazione per un totale di progetto pari a 1.000.000 euro (ultimazione prevista: gennaio 2011). Impegno per il recupero dei finanziamenti FAS risorse per le aree sottoutilizzate, rimodulazione dei 50 milioni per il polo di agraria e veterinaria, 50 milioni per la Facoltà di Medicina.
- Interventi di manutenzione straordinaria, risanamento conservativo, adeguamento igienico sanitario ed impiantistico di alcune parti del Palazzo Clemente per 550 mila euro (lavori in fase di realizzazione per il tramite dell'AOU con fondi dell'Ateneo su Intesa Interministeriale di Programma).
- Approvazione studio di fattibilità per la riorganizzazione delle serre del Centro per la conservazione e la valorizzazione della biodiversità vegetale di Surigheddu ed una ristrutturazione impiantistica con generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili.
- Nuovo reparto Malattie infettive, totale di progetto pari a 7.500.000 euro (purtroppo si va alla rescissione del contratto con la impresa realizzatrice a causa dell'abbandono del cantiere).
- Procedono i lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento alla sicurezza del palazzo delle medicine interne delle Cliniche Universitarie di Viale San Pietro in Sassari, per la realizzazione delle scale di sicurezza e compartimentazione antincendio per un totale di progetto pari a 900.000 euro.
- Procedono i lavori di ristrutturazione con ampliamento degli Istituti di Igiene e Medicina Preventiva e di Patologia Generale Medica per un totale di progetto pari a 3.640.000 euro.

Iniziativa in programmazione

- Per il futuro vogliamo attuare un nuovo modello operativo di gestione delle opere pubbliche basato sulla pianificazione e sul monitoraggio, partendo dall'analisi delle esigenze e dei bisogni da soddisfare, delle compatibilità e della conformità rispetto alle risorse.
- Impegno prioritario per i lavori di realizzazione di un edificio per nuove aule, biblioteca e servizi generali della Facoltà di Agraria per un totale di progetto pari a 6.157.106,85 euro con incremento di 2.600.000 euro rispetto alle previsioni iniziali di progetto.
- Ripresa dei lavori di ristrutturazione edilizia ed ampliamento degli Istituti di Clinica neurologica e di scienze radiologiche per un totale di progetto pari ad euro 4.544.648,30.

- Ulteriore completamento del piano primo del fabbricato di Via Rockefeller da adibire al CED.
- Lavori di ristrutturazione, restauro conservativo e adeguamento normativo Edificio Largo Porta Nuova: per un totale di progetto pari a 4 milioni di euro.
- Recupero e adeguamento normativo dell'edificio di Via del fiore bianco: intervento di 650 mila euro.
- Recupero edilizio e manutenzione straordinaria degli impianti sportivi in regione Ottava: intervento di 450 mila euro.
- Lavori di completamento aree 4, 5 e 6 del Polo Bionaturalistico di Piandanna per il quale abbiamo a disposizione ora 9,2 milioni di euro per la realizzazione di un secondo lotto funzionale, sui fondi della Cassa depositi e prestiti specificamente per il Dipartimento di scienze fisiologiche; ulteriori risorse saranno assegnate per il Dipartimento di zoologia ed il Dipartimento di scienze biomediche.
- Opere di adeguamento necessarie agli edifici della Facoltà di Medicina e Chirurgia destinati alla didattica alla ricerca e all'assistenza.
- Lavori da realizzarsi per il tramite dell'AOU con fondi dell'Ateneo su Intesa Interministeriale di Programma: 1) Ristrutturazione e manutenzione straordinaria Palazzo Clemente: somma a disposizione euro 1.091.191,27. Già iniziati lavori al 5° piano da destinare a degenze U.O. di Chirurgia per euro 550.000 (CdA dell'Università 6/10/2009); 2) Lavori per il reparto di terapia radio metabolica: somma a disposizione euro 900.000 ; 3) Sale autoptiche: somma a disposizione euro 1.000.000.
- Patrimonio: politica di dismissione di immobili in locazione o improduttivi, con la contemporanea ristrutturazione e utilizzo degli immobili inutilizzati di proprietà come il parcheggio di viale Italia; alienazioni dell'azienda di La Naciola a Tempio, dell'ex brefotrofio a Sassari, di edifici e terreni in Sassari e Nulvi, di terreni in Torralba; acquisizioni: torre di San Giovanni di Sinis.
- Aggiornamento dell'inventario dei beni immobili e informatizzazione dei dati.
- Riscatto usufrutto alcuni alloggi di proprietà dell'Ateneo.
- Foresteria : trattativa dell'Ersu con "Tra noi" per la residenza di Via arcivescovado, rinuncia alla residenza di Piazza duomo e ad altre foresterie.
- Piano per l'adeguamento normativo e l'abbattimento delle barriere architettoniche degli edifici universitari.
- Piano per il contenimento dei costi di gestione e manutenzione degli edifici, passando ad una manutenzione programmata.
- Procedure finalizzate al contenimento dei costi delle utenze elettriche, mediante ricorso al mercato dell'energia ed una politica di certificazione energetica degli edifici con utilizzo di sistemi fotovoltaici o solare termico.
- Piano delle aree verdi, ludiche e sportive, per realizzare all'interno dei poli universitari zone attrezzate con prati e giardini al fine di creare compiuti campus universitari urbani, con particolare riguardo alla implementazione delle aree verdi dell'Ateneo come il recupero dell'area ex orto botanico di Via Muroli al fine di creare una unica area verde nel complesso del quadrilatero.
- Ci si impegna al reperimento di finanziamenti funzionali al: 1) completamento delle Facoltà di Lettere e Lingue con la acquisizione dell'Istituto dei ciechi e col conseguente restauro. Voglio rin-

graziare l'amministrazione comunale per aver concesso – su impulso del nostro Preside Aldo Morace - la riduzione del 10% sul prezzo di vendita e per aver preso l'impegno di liberare rapidamente l'edificio, che consentirà all'Ateneo di dismettere altri appartamenti attualmente locati; 2) trasferimento nel polo di Monserrato della Facoltà di Farmacia che risulta propedeutico alla compiuta definizione del polo giuridico economico del Quadrilatero.

Questo testo è stato scritto con la collaborazione dei funzionari del Rettorato e della Direzione Amministrativa. Si ringrazia in particolare *Guido Croci, Francesco Mulas, Cristina Ara, Toni Fara, Claudio Porcasi*.

I capitoli relativi alle singole deleghe sono stati scritti in collaborazione con i componenti della Giunta di Ateneo (*Laura Manca, Sergio Coda, Lucia Giovanelli, Giovanni Lobrano, Francesco Morandi, Giulio Rosati, Donatella Spano*) e gli altri delegati (*Marco Apollonio, Pietrino Deiana, Antonio Delogu, Monica Farnetti, Grazia Fenu, Pier Luigi Fiori, Antonio Franceschini, Nicola Glorioso, Enrico Grosso, Lorenzo Idda, Sergio Ledda, Roberto Madeddu, Giuseppina Manca, Antonello Mattone, Andrea Montella, Patrizia Patrizi, Piero Sanna, Simonetta Sanna, Eraldo Sanna Passino, Gino Serra, Angela Spanu, Giampiero Todini, Alessio Tola, Eusebio Tolu*).

La stampa è stata curata dall'Ufficio comunicazione ed in particolare da *Vanna Meloni*.

Si ringraziano per la collaborazione i funzionari di tutti gli uffici, che hanno raccolto i dati e fornito preziose informazioni.

Indice

Introduzione	<i>pag.</i> 3
Programmazione e bilancio	22
Internazionalizzazione	25
Collaborazione con altri Atenei e convenzioni con il territorio	30
Rapporti con l'Università di Cagliari	31
Regione-Università	31
Rapporti con il territorio	32
Delega per i rapporti con le istituzioni ecclesiastiche	34
Sedi decentrate	35
Mobilità internazionale studentesca	35
Studenti	38
Didattica	38
Scuole di dottorato	36
Scuole di specializzazione	49
Orientamento	49
Disabilità	52
Comitato pari opportunità	55
Attività autogestite dagli studenti	56
Sport	56
Attività musicali e coro	57
Biblioteche	57
Centro linguistico di Ateneo	58
Innovazione regolamentare, affari legali e trasparenza	59
Ricerca	63
Marittimo	83
ENPI	84
Centro Interuniversitario sulla nautica	85
VII programma quadro	86
Centri di spesa	91
Informatica	91
Personale	93
Medicina universitaria	95
Edilizia	100

